L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA Via Mentana 4 - Tel. 21-665 - C. C. Postale 8-815 | QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) | Anno XXXIX - N. 41 - C. C. colla posta

Cent. 20 la copia | ABBONAMENTI: Italia e Colonie: ANNO L. 52,— SEMESTRE L. 27,— TRIMESTRE L. 14,— Estero: ANNO L. 140,— SEMESTRE L. 70,— TRIMESTRE L. 35,— Per gli abbonamenti nei paesi aderenti alla Convenzione di Madrid fatti traverso gli uffici postali ogni prezzo che per l'interno

Martedì 20 Febbraio 1934 - Anno XII

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. di altezza, larghezza una colonna, in tutte le edizioni: Pubblicità Commerciale L. 4 — Cronaca L. 6 — Finanziaria L. 5 — Mortuari L. 3. Rivolgersi all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE: Bologna, Via Mentana 4 - telef. 21-665 e presso l'UFFICIO DI PRODUZIONE in Milano, Viale Ronzani 15.

Re Alberto dei Belgi muore in una ascensione sulle friabili roccie di Namur

Una straziante notte di ricerche - L'angoscia della Regina Elisabetta - L'arrivo dei Principi Ereditari

Il pianto di un popolo - Le condoglianze del Papa, di Re Vittorio e di S. E. Mussolini - Tutta l'Europa in lutto

NAMUR, 19 pom.

Re Alberto in seguito ad una disgrazia occorsagli durante una escursione presso Namur, è morto.

Fra gli eroi

E' tornato a Bruxelles. Un giorno, lontano, nelle trincee scavate sulle rive dell'Yser a Re Alberto un soldato con semplicità aveva chiesto che cosa più vivamente il sovrano desiderasse. Egli aveva risposto: «Tornare a Bruxelles».

Mentre scriviamo la salma dell'eroico Re soldato rientra nella Capitale. Non lo accompagnano e non lo seguono con passo marziale tra folle plaudenti i suoi commilitoni come già il 22 novembre 1918 ma la bara del Re è passata di mezzo allo schieramento degli ex «poilus», i quali certamente non sapevano frenare quella commozione che pure si era irrigidita nella audace difesa della Patria al comando di Lui.

Perchè la subitanea e drammatica scomparsa di questo Principe getta nel nostro cuore di italiani tanta costernazione?

Gli umili cordaroli dell'alpe, i cittadini di Firenze, gli abitatori delle coste adriatiche o tirreniche conoscevano il grande fratello della nostra stirpe che ebbe a dividere con noi il pane dell'amarezza e il rischio del cimento, collocando sulla posta della civiltà europea se stesso, la sua corona, il suo popolo e facendone usbergo contro la irruenza germanica. Questo Re amatore della scienza e della cultura, appassionato scalatore delle Dolomiti ed esperto intenditore delle cose d'arte, questo Padre di una bella famiglia, che ha dato all'Italia la futura nostra Regina, ha saputo avvincersi, con la copia delle sue virtù religiose, civili e patriottiche, il nostro animo.

La morte che lo ha ghermito nella ascensione forse fra le più facili, ha voluto rispettare il sublime amore di Re Alberto per il suo Paese, e se è stato in un'impresa di ardimento, in un tentativo di salire più in alto che la ferale tragedia ha avuto il suo epilogo feroce è pur altresì vero che i fedelissimi del Sovrano ebbero a ritrovare il corpo scempio ai piedi di uno di quei Crocifissi che stanno a custodia delle frontiere del Belgio e dicono la fede di un popolo e del suo Monarca.

Alla vigilia di celebrare il quinto lustro di un regno luminoso e fecondo, egli se n'è andato coi grandi che ebbe più vicini a rendere glorioso nel mondo e nel tempo il suo Belgio. Sulle soglie della Eternità certo gli sarà venuto incontro il suo Cardinale.

Chi non ricorda l'amicizia del Card. Mercier per Re Alberto, la affettuosità con la quale i due salvatori della loro Patria si abbracciarono quando il suolo del Belgio fu rifatto libero?

Le bandiere d'Italia avvolte a mezz'asta pendono abbrunate e noi associandoci al dolore di Casa Savoia partecipiamo al lutto dei cattolici belgi insieme ad essi pregando la placida beatitudine dei trionfatori allo scomparso Sovrano.

La sciagura

BRUXELLES, 19 pom.

Verso le 14 di sabato, Re Alberto era partito dal castello di Laeken, pilotando egli stesso una piccola auto scoperta, per Marche-des-Dames, fra Namur e Huly, ove si proponeva di scalare alcuni picchi rocciosi che si elevavano nella vasta tenuta reale di Ciergnon.

Giunto ai piedi delle roccie e disceso dall'auto il Sovrano ordinò al domestico di attenderlo; non sarebbe stato assente più di un'ora e mezza ascendo intenzione di ritornare nella Capitale in serata per assistere ad una manifestazione sportiva.

Queste rocce si drizzano sui bordi della Mosa, sulla riva sinistra del fiume, come una vera muraglia biancastra. Composte in parti di dolomiti, si sono un po' frantumate per le intemperie.

Il Re decise sabato di visitare nuovamente la località, che del resto conosceva molto bene, onde constatare lo stato in cui si trovano attualmente le rocce. Dopo d'aver presieduto un importante Consiglio di Ministri, sabato verso mezzogiorno, solo, come era sua abitudine, Re Alberto partì in automobile, accompagnato dal suo valletto di camera signor Teofilo Van Dyck. Aveva deciso repentinamente, nelle poche ore di libertà che ancora gli restavano prima di assistere ad una riunione sportiva, di tentare una breve escursione alpinistica sul picco principale della catena.

Erano le 15.30 quando Re Alberto si avviò a piedi, munito di una corda e di qualche altro strumento per l'ascensione verso i picchi rocciosi. Le alture di Marche-des-Dames si elevano poco più di cento metri, ma hanno ripide pareti ed offrono qualche difficoltà alla scalata.

Verso le 17.30 il domestico, non vedendo di ritorno il Sovrano, cominciava ad impensierirsi e telefonava a Marche-des-Dames. La gendarmeria del comune, coadiuvata dai contadini del luogo, iniziava quindi le ricerche. Il domestico informava delle sue preoccupazioni anche le autorità di Bruxelles. Immediatamente il conte Guillaume De Hemricourt de Grunne, accompagnato dal dottor Nolff medico ed amico del Sovrano e dal capitano d'ordinanza, barone Jacques de Dixmude partiva a tutta velocità verso Marche-des-Dames dove le ricerche si protraevano per lunghe ore, nella sera e nella notte, alla luce di torcie a vento di lampade elettriche e di fari di automobile.

Alle 2 del mattino si scopriva, attaccata ad un blocco di roccia, una corda che pendeva sopra un burrone strettissimo. Il barone Jacques de Dixmude si faceva calare, col cuore stretto dall'angoscia, nel burrone.

Le torce agitate sull'orlo dell'abisso proiettavano sulle pareti bagliori rossastri. Il capitano scendeva lentamente, tra macigni e ramaglie divelte. A un tratto è salito dal fondo un grido d'angoscia.

— E' qui, è qui, — gridava Dixmude — Calate le corde!

La commozione prese tutti. Dieci voci hanno fatto un'unica domanda: «E' vivo?». Ma Dixmude non rispondeva. Egli si era chinato per meglio osservare e quelli che di sopra ne seguivano le mosse vedevano che egli si piegava sul Sovrano e che infine, in ginocchio, il giovane ufficiale rimaneva inerte sul corpo del Re. Prima ancora che Dixmude rispondesse alla domanda ansiosissima, la certezza della morte è giunta agli astanti e sull'orlo del burrone tutti si sono scoperti, e i volti si sono inondati di lacrime.

Il Sovrano non era più! Dio aveva voluto che il Re dei Belgi, di cui eran noti i sentimenti profondi di pietà, rendesse l'ultimo respiro a pochi metri da un rustico Crocifisso di legno, là piantato, e che è stato il solo testimone della tremenda sciagura.

Re Alberto giaceva esanime col cranio fracassato ai piedi di una parete a picco alta circa venti metri. Egli aveva battuto ripetutamente il capo nella tragica caduta; e la morte è stata istantanea.

La scarpata da cui Re Alberto è caduto sovrasta il Calvario del Vieux Bon Dieu. E' là, presso un Crocifisso, che il Re dei Belgi ha reso l'ultimo respiro. Si è constatato che una pietra staccatasi dalla scarpata, ha prodotto sulla nuca del Re una larga ferita. Si sono pure trovate tracce di sangue e di materia cerebrale sulla superficie delle rocce.

Secondo un'ipotesi, il Sovrano sarebbe precipitato per un cedimento del masso al quale la fune era assicurata, andando malauguratamente a battere con la nuca sopra un'acuminata punta di roccia.

Il berretto, la cintura e il sacco di alpinista del Re sono stati trovati sparpagliati in vari punti della parete.

Un rapporto del Procuratore Generale di Namur

Il Procuratore generale di Namur si è recato ieri mattina alla Marche-des-Dames e ha condotto una accurata inchiesta per accertare le circostanze del tragico accidente. Nel suo rapporto il magistrato dice:

« Il Re si trovava sulla cresta di un picco chiamato Picco dei Corvi. Egli indossava pantaloni di velluto bruno, un pesante maglione grigio, scarpe a grosse suole di feltro di cammello e aveva in testa un berretto sportivo grigio. Dal Picco dei Corvi egli volle passare su un altro picco per un banco roccioso. La parte superiore del picco che il Re voleva scalare può avere circa un metro quadrato di superficie. Sotto questa balza ne esiste una più grande che misura circa tre metri quadrati. O a una pietra di questa ultima piattaforma, alla quale il Re si era aggrappato per aiutarsi nella salita, ha ceduto trascinando il Sovrano. Il Re è caduto riverso da una altezza di 20 metri e ha picchiato col cranio su di un blocco di pietre. Il colpo è stato tanto violento che senza dubbio la morte è seguita istantaneamente. Il corpo è precipitato quindi per cento metri lungo la china del burrone, urtando due volte contro la roccia.

« Durante la caduta il sacco da montagna che il Sovrano portava a spalla si è staccato. Le bretelle con cui era fissato sono state trovate strappate. Il corpo del Re è rimbalzato più volte, provocando un franamento di massi e di terriccio e, dopo essere andato a battere contro le pareti del crepaccio, è andato a finire su un enorme blocco di roccia ove è stato ritrovato. Traccie di sangue sono state rilevate sulle pietre in vari punti del burrone. Sono stati ritrovati il berretto e una cinghia. Infine, posati su di un arboscello, sono stati trovati gli occhiali di tartaruga del Sovrano. Si ritiene che Re Alberto, per essere a suo agio, avesse collocato in quel posto gli occhiali prima di aggrapparsi alla roccia ».

Non appena scoperto, il corpo del Sovrano veniva portato nei pressi dell'automobile dal conte De Grunne, ma il dott. Nolff doveva constatare che ogni soccorso della scienza era oramai inutile. Il conte De Grunne ed il prof. Nolff, trasportavano allora la Salma direttamente al castello di Laeken verso le 4.30 del mattino.

I membri del Governo, avvertiti, vi giungevano pochi minuti dopo l'arrivo del convoglio funebre.

In quel momento la Regina Elisabetta, che era stata informata soltanto di un accidente sopravvenuto al Sovrano, non conosceva ancora esattamente la spaventosa verità. Soltanto verso le 6 del mattino con le precauzioni dettate dalla estrema gravità della circostanza, la tristissima notizia era comunicata alla Sovrana, che, affranta dal dolore, voleva essere condotta presso la spoglia del Sovrano. Il suo dolore è straziante; ma Ella ha voluto vegliare a lungo la Salma.

Nel Castello di Laeken

Ricevuti dal Grande Maresciallo di Corte e dall'Ufficiale di ordinanza del Re, i rappresentanti della stampa belga ed estera sono stati ammessi a rendere omaggio alla salma di Re Alberto.

La salma, imbalsamata, rivestita della grande uniforme kaki di Tenente Generale, col Gran Cordone dell'Ordine di Leopoldo, riposa nella camera da letto, che il Sovrano occupava abitualmente nel castello di Laeken.

Il letto è circondato da ceri e da rami di lillà bianchi.

Il viso del Re ha una espressione di grande calma.

Tra le mani giunte il Sovrano stringe un crocifisso di avorio, scolpito dai negri del Congo, che gli venne offerto durante il suo ultimo viaggio e che egli aveva particolarmente caro.

La salma è vegliata dall'Elemosiniere di Corte e da due suore.

Tra le personalità che si sono recate a rendere omaggio alla Salma, oltre ai membri del Corpo Diplomatico, sono stati il Duca di Guisa, la Principessa Napoleone, il Cardinale Von Roey, l'Arciduca Otto d'Absburgo.

E' giunta notizia che il Re d'Inghilterra si farà rappresentare ai funerali dal Principe di Galles; per la Francia parteciperà il Presidente della Repubblica, Lebrun, con Barthou e Petain.

Tutti i giornali belgi, usciti in edizioni straordinarie, dedicate alla tragica fine del Sovrano, pubblicano elogi dello scomparso.

Le notizie che giungono da tutto il Regno confermano la grande costernazione del popolo per l'immensa disgrazia che colpisce la nazione.

Il Principe Leopoldo e la Principessa Astrid sono giunti ieri sera da Basilea, ricevuti alla stazione del castello di Laeken, dai membri del Governo.

Il ritorno a Bruxelles!

BRUXELLES, 19 pom.

Ieri mattina alle 7, il Gabinetto presieduto da De Brocqueville, si riuniva in seduta straordinaria nel castello di Laeken e decideva che i funerali del Re abbiano luogo secondo il protocollo seguito per le esequie di Re Leopoldo II.

Le esequie avranno luogo giovedì prossimo.

Le spoglie del Sovrano oggi sono state trasportate dal castello di Laeken al Palazzo Reale di Bruxelles. Gli ex combattenti hanno fatto ala lungo il percorso del corteo funebre, che è passato dinanzi alla tomba del Milite ignoto dove si è arrestato per un minuto.

Nella giornata di giovedì la salma del Sovrano sarà trasportata su di un affusto di cannone alla Cattedrale, ove si celebrerà un solenne ufficio funebre.

L'incoronazione del nuovo Re avrà luogo nella giornata di venerdì.

Il primo rappresentante delle Potenze straniere che si è recato ieri a Palazzo Reale a firmare il registro è stato l'Incaricato di Affari d'Italia, conte Bonarelli.

Da mezzogiorno alle ore 13, 101 colpi di cannone hanno ieri echeggiato in segno di lutto.

I teatri di Bruxelles resteranno chiusi sino all'indomani dei funerali del Sovrano.

Una folla angosciata in cui sono rappresentate tutte le classi sociali, continua a sfilare nell'androne del Palazzo Reale riempiendo di firme i registri.

In seguito alla morte di Re Alberto, il potere esecutivo è stato assunto dal Governo, il quale ha pubblicato il seguente proclama:

Il Re è morto. All'alba del venticinquesimo anniversario del suo regno, mentre la Patria, che Egli aveva salvata, lo circondava di affezione e di rispetto e contava più che mai sulla calma e serena saggezza in mezzo ai pericoli dell'ora, uno spaventoso accidente priva il Belgio del Capo di cui esso era tanto fiero.

Il dolore della Nazione sarà profondo. Il suo primo pensiero sarà un pensiero di riconoscenza infinita per il Re, che, degno successore di suo Padre e del suo Zio, aveva consacrate tutte le risorse del suo grande cuore nel servizio del Paese. Il Belgio ha perduto una guida, un sostegno, un servitore incomparabile che in pace ed in guerra non aveva pensato, agito e vissuto che per esso. La gratitudine del suo popolo circonda la sua spoglia e prepara per il suo nome una aureola di gloria.

Alberto I fu un uomo di Stato ed un soldato. Il Belgio indirizza a S. M. la Regina l'omaggio del suo conforto che possa essere dato al suo Re, ripone la sua speranza nel Principe, erede di tre grandi Sovrani, che hanno fondato, ingrandito e salvaguardata la Patria. Egli dovrà, con l'aiuto della Provvidenza, continuare l'opera del suo Augusto Padre e condurre a buon fine il compito che Egli aveva così magnificamente perseguito nel leale esercizio dei diritti e dei doveri delle sue prerogative costituzionali.

Questa dichiarazione è stata firmata da tutti i Ministri. Il Ministro della Guerra ha inoltre dettato un vibrante ordine del giorno all'esercito, mentre il Borgomastro di Bruxelles ha annunciato al popolo il tragico evento con un proclama riboccante di commozione patriottica.

I Sovrani e i Capi di Governo stranieri hanno inviato telegrammi di condoglianze alla Regina ed al Presidente del Consiglio, esprimendo la loro profonda costernazione, il sincero dolore per la morte del Re soldato.

La constatazione ufficiale del decesso

BRUXELLES, 19 pom.

La cerimonia per la constatazione ufficiale della morte di Re Alberto ha avuto luogo nel pomeriggio di ieri alle 17 nel Castello di Laeken alla presenza del Presidente del Senato e della Camera e di tutti i membri del Governo, dei Ministri di Stato, del Borgomastro di Bruxelles, del Governatore del Brabante e delle alte cariche dello Stato.

Dopo la cerimonia ufficiale le personalità presenti hanno sfilato davanti alla Salma del Sovrano, fra la più profonda commozione.

Il nuovo Re dei Belgi

BRUXELLES, 19 pom.

Il Principe Ereditario Leopoldo e la Principessa Astrid, che si trovavano in Isvizzera ad Adelboden presso i loro figli, venivano avvertiti alle 5 del mattino. Il Duca di Brabante era svegliato nell'albergo da un improvviso squillare del telefono. Poichè la ricezione non risultava troppo chiara, il Principe scendeva nell'atrio per chiedere la comunicazione in cabina.

Poco dopo il nuovo Re del Belgio ne usciva emozionatissimo; ma, facendosi forza, senza versare una lacrima, annunciava agli astanti la morte del Padre e dava immediatamente le disposizioni per la partenza.

Alle ore 7 accompagnato dalla Principessa Astrid l'Erede al Trono belga partiva alla volta di Frutigen in automobile.

Verso le 8.15 i principi giungevano alla stazione di Frutigen in tempo per prendere l'espresso del Lötschberg che passava alle 8.26. Quindi, proseguendo per Berna e per Basilea, i Principi arrivavano a Laeken alle 23 ricevuti dal Primo Ministro e da altri membri del Governo. Il Principe Carlo, conte delle Fiandre, si trovava ad Ostenda ed è rientrato al castello Laeken.

Straziante è stato l'incontro dei Principi con la Regina.

I Ministri si sono riuniti in consiglio presso il conte De Brocqueville. Più tardi i Ministri tenevano una nuova riunione ma le loro decisioni non saranno rese pubbliche se non dopo che il Principe Ereditario le abbia approvate.

Leopoldo del Belgio, Duca di Brabante, è nato a Bruxelles il 3 novembre del 1901. Iniziò la sua brillante carriera militare sotto al fuoco, poichè nel 1915 prestò servizio in retrovia e in trincea col 12.o reggimento di linea.

Nei mesi invernali, dal settembre di quell'anno al dicembre del 1919, fu allievo al Collegio di Eston: tuttavia, egli riprendeva, nei mesi di vacanza, il servizio militare, presso il Quartier Generale. Dal 1920 al '22, il Principe seguì regolarmente i corsi della Scuola militare e nell'anno successivo — dopo la sua ammissione al 1.o reggimento granatieri — cominciò ad istruirsi con maggior cura e con rigore di metodo nei vari rami dello scibile.

I migliori docenti furono chiamati a Corte per l'istruzione del futuro Re: tra i vari specialisti venne scelto pure uno scienziato italiano, il matematico e cristallografo prof. Cesaro; i professori di scienze politiche ed economiche furono scelti tra gli stessi ministri del tempo.

Il severo insegnamento teorico venne spesso interrotto da frequenti viaggi.

Alpinista fervidissimo come l'augusto suo Genitore, il Principe Leopoldo è molto appassionato ai più moderni esercizii ginnici.

Conoscitore profondo delle arti e della letteratura — specie di quella francese e italiana — egli ha pure una rara coltura filosofica. Non gli sono mancati, in tale disciplina, ottimi insegnanti. Maestro suo di filosofia fu il dotto Cardinale Mercier.

Il nuovo Sovrano assumerà il nome di Leopoldo III, davanti alle Camere riunite che sono convocate per oggi. La incoronazione del nuovo Re avverrà nella giornata di venerdì.

La comunicazione ai Principi di Piemonte

NAPOLI, 19 pom.

La notizia della tragica fine del Re del Belgio ha prodotto viva e dolorosa impressione.

La comunicazione — pervenuta a Napoli telegraficamente — è stata comunicata dal Principe, con la maggiore circospezione, all'Augusta Consorte, che ha ricevuto poi l'amorevole assistenza di S. A. R. la Principessa Mafalda, giunta espressamente da Roma.

Successivamente si sono recati alla Reggia S. E. Federzoni, Presidente del Senato, di passaggio per Napoli, che ha espresso al Principe le condoglianze sue personali e quelle del Senato, S. E. Baratono Alto Commissario, e il Cardinale Ascalesi.

Alle ore 15, all'Alto Commissariato, al Palazzo del Governo e in tutti gli uffici pubblici, è stata esposta la bandiera a mezz'asta. Così pure sulla torretta dell'orologio di Palazzo Reale. In serata, sono stati collocati nella portineria di Palazzo Reale due registri, che si sono rapidamente ricoperti di firme.

Il dolore del Santo Padre

BRUXELLES, 19 pom.

Ecco il testo del telegramma, che il Sommo Pontefice ha inviato alla Regina Elisabetta:

«Profondamente commosso dalla notizia tanto dolorosa, che ha colpito il cuore di Vostra Maestà e gettato nel lutto la Famiglia Reale, il Governo e i cittadini di questa nobile nazione. Ve ne esprimiamo le Nostre più vive condoglianze ed imploriamo dal buon Dio la pace dei giusti per l'anima del Sovrano così amato e tanto degnamente regale. Noi domandiamo anche la grazia dei conforti celesti per la Maestà Vostra, per la Famiglia Reale e la intera Nazione così dolorosamente provata».

Il lutto dell'Italia

ROMA, 19 pom.

S. M. il Re, subito dopo avere appresa la morte del Sovrano del Belgio, ha telegrafato al nuovo Re, alla Regina Madre, al conte di Fiandra e alle due sorelle del defunto, esprimendo il suo cordoglio profondo.

S. M. il Re ha ordinato un lutto di Corte di giorni 21, a partire da oggi.

Appena informato della morte di Re Alberto, il Capo del Governo ha telegrafato alla Regina del Belgio, alla Principessa di Piemonte e al Presidente del Consiglio belga conte De Brocqueville, esprimendo il profondo cordoglio del Governo e del popolo italiano.

La notizia della tragica fine del Re del Belgio, appresa in Italia nelle prime ore di ieri mattina, si è subito diffusa per tutto il Regno, suscitando viva emozione e profondo cordoglio.

La fiera e insieme amabile figura del Re soldato, cara al ricordo dei combattenti, era divenuta, anche per gli italiani, molto vicina, soprattutto pel vincolo che unisce l'Erede del trono d'Italia con la Figlia del Sovrano scomparso, e per questo, è sventura di tutti, il dolore che colpisce Casa Savoia.

Sono chiare manifestazioni di cordoglio nazionale le manifestazioni di ogni città d'Italia, ove il tricolore abbrunato è subito apparso dagli edifici pubblici e da moltissime case private. In Roma, il Teatro dell'Opera ha sospeso, per segno di lutto, la rappresentazione.

Una accorata commemorazione di Sir Simon

Il dolore dell'Inghilterra

LONDRA, 19 pom.

La tragica fine di Re Alberto del Belgio ha prodotto una costernazione a Londra, dove il Sovrano godeva di grande popolarità. I Reali di Inghilterra si sono affrettati a inviare alla Regina Elisabetta un messaggio di condoglianze. La Corte inglese prende il lutto per due settimane.

Il Ministro degli Esteri Simon ha pronunciato un breve discorso alla radio per annunciare la tragica notizia ai milioni di ascoltatori e per ricordare le altissime qualità dell'augusto estinto. «La figura dell'eroico Re soldato — ha detto il Ministro, — non sarà mai dimenticata dal popolo britannico, che lo ha conosciuto nel periodo durante le tragiche ore della guerra. Come Capo di Stato come patriota e uomo di coraggio intrepido, il suo nome è stato consegnato alla storia ».

Il discorso di Simon è stato seguito da cinque minuti di silenzio.

I suffragi nelle chiese di Parigi

PARIGI, 19 pom.

L'improvvisa, drammatica morte del Re del Belgio, ha provocato viva emozione in Francia ove la cavalleresca figura del Re soldato era estremamente popolare.

Gli edifici pubblici e privati hanno esposto la bandiera a mezz'asta.

Il Governo francese ha deciso un lutto ufficiale di un mese.

In molte Chiese il clero ha invitato i fedeli a pregare in suffragio del Sovrano defunto.

Tutti i giornali pubblicano ampie biografie e fotografie di Re Alberto, esaltandone la nobile figura.

Le visite al Papa e la vita cristiana di Re Alberto

CITTA' DEL VATICANO, 19

La figura di Re Alberto del Belgio, come era nota ed apprezzata in tutto il mondo, così era famigliare e circondata della più alta considerazione anche in Vaticano. Egli fu il primo Sovrano cattolico che venne in Roma, dopo che Benedetto XV, all'indomani della pace, con la sua famosa Enciclica «Pacem Dei munus», del 23 maggio 1920, dichiarò che, allo scopo di facilitare lo scambio di contatti tra i popoli e ricondurre l'universale fratellanza cristiana, la Santa Sede, pur conservando intatta l'affermazione dei suoi diritti, avrebbe dimesso alquanto di quel rigore col quale, fino allora, si era opposta alla venuta dei Sovrani Cattolici in Roma.

Infatti, fino a quel momento, data la anormale situazione del Papa in Roma, la Santa Sede si era opposta a che Sovrani Cattolici venissero nella Capitale d'Italia, perchè la loro presenza e la loro qualità di cattolici non potessero significare un riconoscimento del fatto compiuto della situazione del Capo della Chiesa in Roma, la quale, fino allora, non era stata normalizzata. Subito dopo quell'Enciclica si cominciò a parlare, con insistenza, della venuta di Sovrani o Capi di Stati Cattolici in Roma, ma il primo di questi viaggi fu precisamente quello di Re Alberto del Belgio. Gli accordi per le modalità di quella visita erano già stati presi con Benedetto XV, allorchè questi morì il 22 gennaio del 1922, e perciò la visita del Sovrano del Belgio al Pontefice non si verificò che due mesi dopo, e precisamente il 28 marzo col nuovo Pontefice Pio XI. Tanto che il Papa, nell'incontrare il Sovrano gli disse, prima d'ogni altra cosa: «Veramente Vostra Maestà avrebbe dovuto trovare un altro al mio posto», e le prime parole del colloquio furono di elogio e di rimpianto del suo Predecessore. La visita si effettuò con quelle modalità che già erano stabilite mentre ancora non era stata risolta la Questione Romana.

Re Alberto, incontrato dal Re d'Italia alla stazione, andò al Palazzo del Quirinale soltanto per porgere il suo doveroso saluto alla Regina, ma poi si recò, subito dopo, in Vaticano per l'udienza Papale, e nella giornata esaurì tutti i rapporti con la Corte Papale, cominciando soltanto alla sera quelli con la Corte e le autorità del Regno d'Italia.

All'udienza il Re era accompagnato dalla Regina e dal Principe Ereditario, Duca di Brabante. Il colloquio del Sovrano col Pontefice fu cordialissimo, e nel Santo Padre restò la più favorevole impressione del carattere di questo Re, che allo spirito cavalleresco e alla dedizione dell'intiera sua vita per il benessere del suo popolo, univa, con generosa franchezza e pratica assidua, la professione di cattolico. Un solo neo fu in quell'udienza: ed era che il Re era costretto a portare il braccio al collo, perchè nel viaggio aveva avuto una leggera distorsione, ma essa non gli impedì di compiere la sua visita al Papa senza il minimo cambiamento a quanto era stato convenuto, così che fu una prova di più della filiale premura con la quale egli si avvicinava al Pontefice.

La seconda volta Re Alberto del Belgio visitò il Santo Pio XI, e fu il 7 gennaio 1930, allorquando venne a Roma per accompagnare la sua figliuola Principessa Maria José, che andava sposa al Principe Ereditario d'Italia. All'epoca di questa seconda udienza, già da un anno il dissidio tra la Santa Sede e l'Italia era composto con la fausta conclusione dei Patti Lateranensi, e così non ci fu nessuna complicazione di procedura.

Re Alberto andò all'udienza, accompagnato dalla figliuola Maria, dalla Regina, dal Principe Ereditario, Duca di Brabante, e dall'altro figlio, Duca delle Fiandre. Questa seconda udienza fu anche più intima e cordiale della prima, sia perchè avveniva fra personaggi che già si conoscevano personalmente, sia perchè l'oggetto della visita, di carattere squisitamente famigliare, apriva maggiormente gli animi alla confidenza. Re Alberto presentò al Papa la sua figliuola e chiese a Sua Santità la benedizione per le nozze che stavano per compiersi, ed è facile immaginare con quanto paterno affetto e con quali alte parole di augurio il Papa abbia benedetto e salutata la giovane Principessa che stava per impalmarsi con l'Erede del Trono d'Italia.

La benevolenza particolare del Pontefice per il Sovrano del Belgio fu nuovamente confermata due anni dopo, allorchè, nel 1932, Pio XI lo decorò con il supremo Ordine di Cristo. Le insegne furono rimesse al Re per mezzo del Nunzio Apostolico a Bruxelles, Mons. Micara, in un'intima cerimonia religiosa nella Cappella di Palazzo Reale, cerimonia che diede nuova occasione al Re di manifestare pubblicamente il

rispetto e la devozione con le quali partecipava ai riti della Chiesa.

E' infatti notorio che Re Alberto, ogni qualvolta assisteva alla Santa Messa, seguiva con grande attenzione le preghiere e le liturgie, in uno di quei piccoli messali che dànno modo ai fedeli di partecipare a tutte le bellezze dei Riti. Fra i motivi che indussero il Papa alla concessione della suprema onorificenza al Sovrano del Belgio, non ultimo fu la premura che Re Alberto aveva sempre dimostrato per le Missioni nei vasti possedimenti del Congo.

Il Re apprezzò sempre, in sommo grado, l'opera dei missionari, e cercò di favorire in tutti i modi le loro iniziative, e di appoggiare la loro attività con tutta l'efficacia della sua sovrana protezione. Anche il Papa, l'anno passato, ricevendo un pellegrinaggio belga, volle dare pubblica manifestazione della sua soddisfazione per questo atto, dicendo ai pellegrini che egli ben sapeva ed apprezzava quanto il loro Sovrano faceva a vantaggio delle Missioni cattoliche. A questo proposito possiamo anche aggiungere che il Delegato Apostolico nel Congo belga, Mons. Dalle Piane, ebbe anch'egli più volte chiara prova della benevolenza del Sovrano e del Governo belga. Quando non molto tempo addietro il Ministro delle Colonie del Belgio venne in Roma e fu ricevuto da Sua Santità, in nome del Governo e in nome del Re, volle esprimere l'alta soddisfazione per l'opera del Delegato Apostolico.

Mons. Dalle Piane è italiano e tutti sanno che le preferenze dei Governi, specialmente nelle Colonie, tendono piuttosto ad avere rappresentanti pontifici della propria nazionalità Ma la considerazione ed i riguardi del Re e del Governo belga verso il Delegato apostolico italiano sono stati sempre tali, che nella stessa occasione della venuta del Ministro delle Colonie belghe a Roma, fra le altre cose erano espressi al Papa e alla Congregazione di Propaganda, particolari ringraziamenti per l'opera dallo stesso mons. Dalle Piane spiegata e per la quale si esprimeva la più alta soddisfazione.

Tutto questo insieme di elementi fa sì che la scomparsa del Sovrano abbia lasciato in Vaticano il più largo rimpianto. Quelli che lo hanno conosciuto da vicino hanno sempre parlato con ammirazione della sua assiduità alle pratiche religiose e hanno detto anche che la Comunione settimanale era una delle abitudini della sua vita. Tutto questo non fa che accrescergli la simpatia in ogni cuore cattolico, e quindi sopratutto in Vaticano, dove tutto quello che si riferisce alla pratica della vita cristiana, specialmente tra i grandi la cui vita può essere citata ad esempio trova una eco particolarmente sensibile e perfetta. Il chiaro riflesso di questi sentimenti del resto chiaramente si riconosce nell'eloquente commosso telegramma col quale il Papa ha voluto esprimere alla Regine del Belgio il suo profondo rimpianto per l'Augusto Scomparso.

Gentili episodi delle visite in Italia

TORINO, 19 pom.

Si viene ora a conoscere d'un grazioso episodio della vita di Re Alberto del Belgio svoltosi nella nostra regione. L'episodio in parola è raccontato da un funzionario della stazione centrale delle Ferrovie, cav. Gaggeri.

Durante uno dei suoi viaggi in Italia il Re del Belgio, che viaggiava in incognito, volendo sottrarsi alle formalità dalle quali egli rifuggiva, ad una stazione ove il treno sostava parecchi minuti scendeva dalla vettura per fare un po' di moto. Nello scendere dal vagone al Sovrano cadde a terra uno dei suoi guanti che si era sfilato. Un guardiafreno che si trovava vicino allo sportello si affrettò a raccogliere l'oggetto caduto per restituirlo al Sovrano, mostrando di averlo riconosciuto. Il Re sorrise e ringraziò poi rivolse al ferroviere alcune domande con la più schietta semplicità. Avendogli chieste notizie della famiglia, della madre e del padre, il ferroviere, al ricordo di quest'ultimo, si commosse vivamente. Egli narrò una tragica storia: il genitore in un grave alterco per ragioni d'onore della famiglia aveva ucciso una persona che l'aveva offeso e perciò era stato condannato a lunga pena.

La famiglia ne aveva avuto un forte danno ed un forte dolore anche perchè era convinta che non tutto il torto stesse dalla parte del padre. Raccolto tutto il suo coraggio il ferroviere pregò Re Alberto di volersi interessare delle sorti del padre. Il Sovrano rispose assicurando che si sarebbe interessato della cosa. Intanto il treno dovette ripartire senza che il ferroviere avesse tempo di dare il proprio nome. Egli perciò ritenne che la cosa non avrebbe più avuto seguito. Invece Re Alberto non se ne era dimenticato e pur non conoscendo il nome del ferroviere trovò modo di rintracciarlo. Poco tempo dopo era avvertito infatti che suo padre aveva avuta la grazia con il condono di tutti gli anni di reclusione. E così il disgraziato pochi giorni dopo rientrava in seno alla famiglia e si affrettava a ringraziare commosso i Sovrani.

Un altro episodio affiora pure in questa triste occasione. Come è noto il Sommo Pontefice aveva assegnato alla Regina Elisabetta la Rosa d'Oro e i Sovrani del Belgio erano venuti in quell'occasione a Roma ed erano stati ricevuti solennemente dal Pontefice.

Al ritorno in Belgio il treno reale passava da Como per valicare le Alpi in prossimità di Chiasso. La stazione era tenuta sgombra ma oltre i cancelli e lungo le siepi assisteva molta folla. Sotto la pensilina avevano preso posto le autorità poichè da Como si dava l'ultimo saluto italiano ai Sovrani. In mezzo ai ferrovieri presenti in stazione era anche una bambina figlia di uno di essi e recava un mazzo di fiori. O perchè le autorità non credessero di lasciare avvicinare alcuno al treno o perchè la piccina fosse impressionata, essa se ne stava in disparte mortificata. Re Alberto la scorse e chiese: «E' forse che vuol presentare i fiori alla Regina quella graziosa piccina? Fatela avvicinare».

La bambina fu alzata sulle braccia da un ferroviere allo sportello al quale stavano affacciati i Sovrani. La Regina Elisabetta prese i fiori ed il Re pose una mano sul capo della bambina accarezzandola: «Anche questo è un bel fiore d'Italia, è una rosa d'oro».

59 anni

BRUXELLES, 19 pom.

Alberto, Leopoldo, Clemente, Maria Meinrad nacque a Bruxelles l'8 aprile 1875 da Filippo Conte di Fiandra e Duca di Sassonia Coburgo Gotha e da Maria Coenzolier Sigmaringen.

Succeduto a suo zio il Re Leopoldo II. prestò giuramento costituzionale a Bruxelles il 23 dicembre 1909. Era entrato giovanissimo nell'esercito Belga, il dicembre 1892 e successivamente aveva avuto tutti i gradi fino a quello di tenente generale. Nella sua giovinezza viaggiò molto e nel 1898 visitò gli Stati Uniti d'America.

Il 2 ottobre 1900 furono celebrate a Monaco le nozze del Principe Alberto con la principessa Elisabetta, seconda figlia del duca Carlo Teodoro di Baviera: unione promossa dalla Regina Vittoria d'Inghilterra. Gli sposi si stabilirono a Bruxelles.

Dopo la morte del padre, avvenuta nel 1905, essendo il fratello primogenito Baldovino, morto fin dal 23 gennaio 1891, il principe Alberto fu il successore al trono del regno belga. Intraprese con la moglie un viaggio in Inghilterra e in Scozia (1906), poi un altro viaggio da solo, nelle colonie del Congo. Quest'ultimo, durato cinque mesi, lo condusse anche in regioni che piede umano non aveva mai toccate. Nel dicembre del 1909, morto re Leopoldo II, gli succedette sul trono. Dal suo matrimonio erano intanto nati tre figli: il principe ereditario Leopoldo duca di Brabante (nato a Bruxelles il 3 novembre 1901) il principe Carlo Teodoro conte di Fiandra (1903) e la principessa Maria Josè (nata il 4 agosto 1906). Nei primi anni del suo governo si fece la grandiosa esposizione mondiale di Bruxelles, inaugurata il 23 aprile 1910.

Sovrano, seppe farsi stimare ed amare dal suo popolo per il carattere integro, il coraggio e la semplicità.

Il 6 novembre 1913 Re Alberto ricambiò una visita all'Imperatore di Germania. Di ritorno egli non nascose alla Francia l'impressione da lui avuta, che la guerra fosse inevitabile e prossima.

E quando la sera del 2 agosto 1914 a Bruxelles fu rimessa la nota Germanica, che chiedeva il libero passaggio delle truppe tedesche nel Belgio il Consiglio della corona, convocato e presieduto del Re, respinse l'ingiunzione, e Re Alberto dopo avere il 3 rivolto un appello telegrafico al Re di Inghilterra si preparò alla lotta contro l'invasore. La guerra aveva trovato l'esercito belga all'inizio di una grave crisi di trasformazione.

Il Belgio era paese neutrale e perciò impreparato a resistere. Ma Re Alberto preferì al disonore il sacrificio e ciò rese ancora più alto il suo gesto.

Preso il comando supremo dell'esercito, si recò nella formidabile fortezza di Anversa, dove lo raggiunse la sua famiglia, fino a quando, per le vicende della guerra, la Regina accompagnò i figli in Inghilterra, tornando poi presso suo marito ad Anversa, mentre il Re rimase a capo dell'esercito. Prese parte nelle trincee ai sanguinosi combattimenti sull'Yser e non lasciò mai il suo esercito, ritiratosi sull'ultimo lembo di terra belga non invasa. In quelle azioni egli dimostrò di possedere un'anima gagliarda e bene temprata alla lotta, guadagnandosi per l'intrepido valore l'ammirazione anche del nemico.

Nell'offensiva finale in Fiandra, iniziata il 28 settembre 1918, il Re era a capo di un esercito composto anche di truppe inglesi e francesi, e lo condusse alla vittoria. Il 25 ottobre entrava a Bruges, il 13 a Gand ed il 22 novembre a Bruxelles.

Otto giorni dopo la Regina ed i Principi reali Leopoldo, Carlo e Maria Josè facevano il loro trionfale ritorno nella capitale dello Stato.

Dalla conclusione della pace, che liberò il paese da ogni occupazione, in poi, il re si occupò a riordinare materialmente e politicamente lo stato, dando la maggior importanza ai bisogni economici e sociali del popolo.

Re Alberto saggio ed eroico nelle pause, che gli erano consentite dalle gravi cure dello Stato amava cimentarsi in ardite escursioni alpine. Fu spesse volte anche sulle Alpi italiche e vi intraprese vittoriosamente ardite scalate.

Re Alberto era membro di molte Accademie ed Istituti geografici e storici d'Europa e di America ed era Socio d'onore della Reale Accademia di San Luca in Roma.

Condoglianze da tutto il mondo

BRUXELLES, 19 pom.

Da tutto il mondo giungono alla Regina Elisabetta ed alla Corte telegrammi di condoglianze e commoventi espressioni del profondo dolore suscitato dalla morte tragica del Re.

Lutto svizzero per la morte di Re Alberto

BERNA, 19 pom.

La notizia della morte di Re Alberto ha provocato costernazione in tutta la Svizzera ove il defunto Sovrano era solito soggiornare spesso, sia nella sua villa sulle rive del Lago dei Quattro Cantoni, che sulle montagne del Bernese. Al palazzo Federale ed a tutte le Legazioni è issata la bandiera abbrunata.

Il compianto vivissimo nel Trentino

TRENTO, 19 pom.

La notizia della tragica morte di Re Alberto, diffusa dalla radio, ha destato viva impressione in tutta la città e nella provincia. Re Alberto era molto popolare nel Trentino, dove ogni anno trascorreva alcuni giorni per compiere audaci scalate delle Dolomiti di Brenta. Il Sovrano amava soggiornare a Molmeno o a Madonna di Campiglio, punti di partenza per le audaci ascensioni da lui preferite.

Re Alberto era stato moltissime volte a Trento. Egli amava confondersi fra la folla in stretto incognito e passeggiare da solo per le vie cittadine.

Fra le più recenti escursioni, si ricordano la scalata alla Cima Regina Margherita (2845 metri), compiuta con i trentini Mario e Silvio Agostini.

Dagli edifici pubblici e da ogni casa privata è stata esposta la bandiera abbrunata. Numerosi telegrammi di cordoglio sono stati inviati alla Famiglia Reale.

Sette morti in una collisione sulla costa spagnola

S. SEBASTIANO, 19

Due navi pescherecce sono venute a collisione a 24 miglia dalla costa di Quetaria. Sette marinai sono periti e sei altre persone sono scomparse.

Un appello del comm. Ciriaci per la giornata universitaria

ROMA, 19

L'Ufficio centrale dell'A. C. ha emanato l'appello e le disposizioni relative alla prossima giornata universitaria, che una volta ancora stringerà tutti i cattolici italiani attorno all'Ateneo del S. Cuore.

« Cattolici italiani — scrive il presidente comm. Ciriaci nel suo appello — per disposizione del S. Padre nella domenica di Passione si terrà in tutta Italia nostra la giornata universitaria per rinnovare la grandiosa prova di generosità che ogni anno il popolo italiano compie in nome della fede e in obbedienza all'invito del Padre comune. Domenica 18 marzo 1934, le associazioni cattoliche chiederanno la vostra offerta per l'Università cattolica del S. Cuore. Date con generosità, con sacrificio, nella consapevolezza di compiere un'opera buona, nel fermo proposito di meritare le benedizioni divine ».

Alle Giunte diocesane pertanto e ai Consigli parrocchiali e a tutte le Associazioni cattoliche è stata inviata la circolare con le opportune disposizioni. « L'Ufficio centrale di A. C. I. che con la più cordiale compiacenza assiste al meraviglioso slancio onde tutta l'A. C. I., da ormai lunga serie di anni, si prodiga per offrire all'Università del S. Cuore i mezzi necessari per vivere e prosperare, è lieto di lanciare a tutta l'A. C. il suo appello per la prossima giornata universitaria, che avrà luogo domenica 18 marzo 1934.

In occasione della scorsa settimana sociale, nella serata che ormai è una cara consuetudine dedicare all'università cattolica, l'Em. Card. Pacelli Segretario di Stato di SS. si è degnato portare la sua alta parola esaltante l'importanza e la grandezza dell'Università cattolica.

L'Augusto Pontefice nell'udienza concessa ai settimanalisti ha avuto parole di compiacimento per l'esito della serata alla quale aveva inviato come oratore il suo Cardinal Segretario di Stato, proclamando l'Università cattolica un miracolo della carità.

Lo scorso anno l'Università cattolica ha avuto solenni attestazioni di benevolenza e di stima dalla Maestà del Re e da S. E. il Capo del Governo.

Sono tutti motivi che debbono spronare a far sempre più e sempre meglio, specialmente quando tutto è compiuto per amore del S. Cuore.

L'ufficio centrale perciò è, ben sicuro che le organizzazioni cattoliche come efficacemente hanno fatto per il passato, così vorranno anche quest'anno generosamente moltiplicare le loro energie e le loro preghiere per mostrare una volta ancora come i cattolici italiani assecondando con devozione filiale l'invito del Padre comune sanno lavorare per la felice riuscita della giornata universitaria ».

Dopo aver ricordato le attività che sono affidate alle singole organizzazioni dell'A. C. la circolare conclude: « Ognuno saprà compiere il proprio dovere e l'Università cattolica avrà anche quest'anno come per il passato la prova eloquente dell'affetto dei cattolici italiani che, per amore del S. Cuore e in obbedienza del Papa, daranno generosamente il loro obolo ».

Le condizioni stazionarie di Anna d'Aosta

LUXOR, 19 pom.

La casa ducale di Aosta comunica che secondo le notizie pervenute da Luxor alle ore 10 di ieri le condizioni della duchessa Anna di Aosta sono stazionarie, la febbre oscilla entro 38.

Santa Messa propiziatrice a Venezia

VENEZIA, 19 pom.

Nella monumentale Basilica di Santa Maria della Salute è stata officiata all'altare della Vergine Taumaturgica una Messa per propiziare la guarigione di S. A. R. la Duchessa d'Aosta.

Al rito hanno assistito S. E. il Prefetto e tutte le altre principali autorità civili, militari e del partito, numerose dame di Corte, un folto gruppo di infermiere volontarie della Croce Rossa Italiana, squadre di giovani e piccole italiane e una folla di cittadini.

Lo stato d'assedio interamente abrogato

Arresti e sequestri

VIENNA, 19

Lo stato d'assedio è stato abrogato anche nel Tirolo e nel Salisburghese. A Vienna continuano gli arresti di sovversivi fra cui numerosissimi gli ebrei. Sono stati arrestati anche tre legali e uno scrittore; i primi avevano pressochè monopolizzato gli affari legali del Comune.

Si afferma che il Governo stia studiando il sequestro delle proprietà private dei capi socialisti, per sopperire alle spese straordinarie sostenute dal bilancio federale in conseguenza dell'insurrezione e ai danni inferti alle proprietà private.

Drammatico scontro ferroviario sulla Campiglia-Piombino

Sedici morti

ROMA, 19 pom.

Ieri sera alle ore 21.45, sulla linea Campiglia-Piombino, si scontravano tra le stazioni di Populonia e Portovecchio, la Littorina partita in orario da Campiglia alle 21.17 ed il bis del l'accelerato che parte da Piombino alle 21.13 e che era stato eccezionalmente effettuato, con locomotiva a vapore e quattro carrozze, per ritorno dei viaggiatori accorsi alle feste di Piombino, che non avevano potuto trovare posto nella littorina di orario. Lo scontro è avvenuto perchè la Littorina a Piombino e che aveva incrociato a Populonia l'altra littorina diretta a Campiglia partì dalla stazione di Populonia senza attendere l'arrivo del treno bis come ne aveva ricevuto tassativo ordine; e ciò per inspiegabile errore del capotreno e del conducente.

Il personale della stazione di Populonia subito accortosi dell'errore della partenza della Littorina tentò con ogni mezzo di fermarla sia con la voce sia manovrando i segnali e fischiando ripetutamente; ma senza poter raggiungere l'intento. I due treni si scontrarono ad oltre 5 Km. da Populonia dove la linea si svolge in curva ristretta. In seguito all'urto deviò la locomotiva del treno proveniente da Piombino e si incendiò la Littorina. Si deplorano 16 morti dei quali 3 del personale ferroviario ed 11 feriti non gravi. S. E. il Ministro delle Comunicazioni si è recato sul posto per un più minuzioso accertamento dei fatti e delle responsabilità. La linea è stata riattivata nella mattinata.

Visite di Gerarchi nelle varie citta d'Italia

Il dott. Ippolito a Savona

SAVONA, 19 pom.

Il dott. Ippolito, membro del direttorio nazionale del partito, ha assistito con il luogotenente Carini, comandante il 1.o raggruppamento comicie nere, giunto da Milano, il console generale comandante il 5.o gruppo legioni, S. E. il prefetto, il segretario federale, e tutte le altre autorità cittadine, alla cerimonia della consegna da parte della federazione fascista di due mitragliatrici offerte alla locale 34.a legione della milizia.

Il comandante il 1.o raggruppamento ha passato in rivista la 34.a legione, tutte le milizie speciali e le formazioni dei fasci giovanili e dell'opera Balilla.

Il dott. Ippolito ha presenziato successivamente al rapporto dell'associazione ferrovieri fascisti. Ha dato la partenza ad oltre mille giovani fascisti partecipanti al campionato provinciale di corsa campestre e prima di lasciare Savona ha visitato la sede della federazione dei fasci di combattimento.

S. E. Solmi a Parma

PARMA, 19 pom.

Il sottosegretario di stato all'educazione nazionale on. Solmi è giunto per chiudere il ciclo delle conferenze di cultura agli ufficiali del presidio ed inaugurare la lapide degli studenti caduti in guerra ed i nuovi reparti del liceo Romagnosi.

Nella palestra ove erano schierati il corpo insegnanti la massa degli studenti il preside Bersanetti ha porto al Sottosegretario il saluto ed il ringraziamento della scuola fascista Parmense e rievocando le nobili tradizioni del liceo Romagnosi e magnificando lo spirito dell'Italia nuova del quale sono permeati professori ed alunni.

Indi il prof. Busolli ha esaltato il sacrificio della gioventù studiosa nella grande guerra.

La cerimonia si è chiusa con vibranti parole dell'on. Solmi. Nell'atrio dell'istituto è stata poscia scoperta la lapide ai caduti.

Nel ridotto del teatro Regio gremito di ufficiali e di autorità l'on. Solmi ha tenuto la conferenza agli ufficiali, trattando l'interessante tema «istituzione e funzioni delle Corporazioni».

Il dott. Bonino a Genova

GENOVA, 19 pom.

Il dottor Bonino componente del direttorio nazionale del partito si è recato dapprima alla casa del fascio, dove ha iniziato la visita ai vari uffici; dopo essersi reso conto dell'organizzazione federale si è recato a visitare uno dei cinque refettori che l'E. O.A. ha organizzato in città e dove consumavano il rancio del popolo oltre 750 persone.

Ha visitato in seguito uno degli ambulatori gratuiti del fascio femminile ed ha reso quindi omaggio ai Caduti fascisti visitando altresì i lavori in corso per la costruzione della Cappella votiva.

Nel pomeriggio ha iniziato una rapida visita alle sedi dei gruppi rionali compiendo pure un sopraluogo ai lavori in corso per la nuova grandiosa sede del dopolavoro provinciale; e per i lavori di costruzione delle case littorie dei gruppi rionali di Genova Sestri e Genova Rivarolo.

Il dott. Podestà a S. Remo

S. REMO, 19 pom.

Il dott. Podestà, membro del direttorio nazionale del P.N.F., ha preso visione del funzionamento delle varie organizzazioni fasiste della provincia.

Dopo aver presieduto il rapporto provinciale del pubblico impiego il dott. Podestà si è recato alla federazione dei Fasci di combattimento, alla sede del Comitato provinciale dell'Opera nazionale Balilla e al Dopolavoro; ha visitato poi le sedi dei Fasci di combattimento di S. Remo e di Ventimiglia. Ha presenziato in fine lo svolgimento delle gare per la disputa del campionato provinciale, corsa campestre fra i giovani fascisti convenuti ed Arma di Taggia.

Dichiarazioni di Hitler

Il Fuherer biasima il ricorso alle armi

LONDRA, 19

L'inviato speciale del *Daily Mail*, Ward Price, trasmette da Berlino al proprio giornale il testo di una intervista concessagli dal Cancelliere Hitler sui recenti avvenimenti austriaci.

Hitler ha cominciato con lo smentire nel modo più categorico che i nazional-socialisti abbiano avuto alcunchè a che fare nei moti.

« I *nazi* non simpatizzano nè per Dollfuss nè per i suoi avversari socialisti, entrambi fautori di una violenza che non è nei metodi del nazional-socialismo ».

Qui Hitler si è dilungato a illustrare il suo punto di vista sulla necessità di persuadere gli avversari senza ricorrere all'uso delle armi

« Il ricorso alle armi — ha detto — non può far altro che esasperare l'avversario. L'unico mezzo è la persuasione, il che è quanto abbiamo fatto noi in Germania ».

Hitler esagera leggermente e quando dice che Dollfuss non doveva con le armi difendere la Patria contro le mitragliatrici dei socialisti; e quando soggiunge che i nazi adoperano solo la... persuasione coi loro avversari.

A meno che la persuasione ariana sia diversa da quella che intendiamo noi latini.

Le importazioni tedesche superano le esportazioni

BERLINO, 19

In quest'anno si nota in Germania una squilibrio notevole nella bilancia commerciale; il primo da tre anni. Infatti dal gennaio le importazioni assommano a 381 milioni di marchi, mentre le esportazioni giungono soltanto a 350 milioni.

FRUTTOLIO
"CORNELIO,,
Lassativo ideale
Trovasi in tutte le buone Farmacie

I lavori della Commissione per il plebiscito della Sarre

GINEVRA, 19

Sotto la presidenza del rappresentante italiano Barone Aloisi, si è chiusa la prima sessione dei lavori del Comitato speciale istruito dal Consiglio della Lega, per studiare i provvedimenti al plebiscito nella Sarre.

Nell'ultima sua seduta, il Comitato ha ascoltato anche il presidente della Commissione di governo della Sarre, l'inglese Knox. Sotto l'attiva direzione del delegato italiano, la discussione ha progredito proficuamente, ed i lavori hanno già realizzato in alcuni punti un pratico risultato. E' stato designato, fra l'altro di creare una commissione consultiva di giuristi ed a questo scopo è stata fatta una lista di sei nomi di personalità appartenenti a paesi neutri. Sembra pure che, in linea di principio, sia stata approvata l'idea della creazione di una commissione di plebiscito distinta da quella di governo. Alla fine dell'ultima riunione il Comitato per la Sarre ha diramato il seguente comunicato:

« Il Comitato dei tre, incaricato dal Consiglio dello studio e dei provvedimenti preparatori da prendere in vista della consultazione popolare nel territorio della Sarre, si è riunito a Ginevra dal 15 al 17 febbraio sotto la presidenza del barone Aloisi, rappresentante italiano. Il Comitato ha ricevuto comunicazione di un pro-memoria del presidente della Commissione di governo della Sarre e, in una delle sue sedute, ha ascoltato il signor Knox. Il comitato ha sottoposto ad un esame approfondito tutte le questioni relative alla preparazione e alla esecuzione della consultazione popolare, in modo da assicurare la libertà, il segreto e la sincerità dei voti, conformemente al mandato che ha avuto secondo la risoluzione del Consiglio, in data 20 gennaio 1934. Sono state messe da parte, per sottoporle allo studio di alcuni esperti, un certo numero di questioni preliminari a carattere giuridico. Il Comitato ha iniziato lo studio delle funzioni legislative, esecutive e giudiziarie che comporterà il plebiscito, allo scopo di mettere a punto le ripartizioni tra il Consiglio, la Commissione di governo e quegli organi che possa essere necessario di creare a questo scopo ».

IN SPAGNA

Dimostrazioni, vandalismi e vittime dello sciopero a Madrid

MADRID, 19

Alcune centinaia di elementi comunisti, riunitisi nella Gran Via e raggruppatisi intorno ad una bandiera rossa, inscenavano una dimostrazione emettendo grida sovversive. L'intervento della polizia a cavallo riusciva a sciogliere senza difficoltà i dimostranti; tuttavia alcuni gruppi di essi sono stati dispersi solo dopo che avevano commesso atti di vandalismo contro le vetrine dei negozi delle vie circostanti.

Il nuovo ambasciatore a Roma

MADRID, 19

Il Consiglio dei ministri ha accettato le dimissioni dell'ambasciatore presso il Re d'Italia, designando a successore l'ex Sottosegretario agli esteri, Gomez Ocerin.

Lo sciopero dilaga in Provincia

Attentato a un convento

MADRID, 19

Dopo l'accordo che imprenditori ed operai hanno oggi firmato al Ministero del Lavoro, si ritiene che l'attività sarà ripresa in tutti i cantieri a partire da lunedì prossimo, essendo prevista per domani la ratifica dell'accordo da parte delle rispettive organizzazioni sindacali.

Contemporaneamente nella provincia di Ceuta è stato proclamato lo sciopero generale per protestare contro la mancanza di lavoro per numerose categorie di operai. L'esplosione di una bomba ha danneggiato il convento agostiniano di quella città.

L'unione doganale austro-ungarica sarà trattata a Roma?

BUDAPEST, 19

Si è autorevolmente informati che il Primo Ministro Goemboes si recherà a Roma ai primi di maggio. Contemporaneamente partirà per Roma anche il Cancelliere Dollfuss. E' ritenuto che nella capitale italiana i due Capi di Governo discuteranno un progetto di unione doganale austro-ungarica.

La riforma monetaria cecoslovacca entra in vigore

PRAGA, 19

I due rami del Parlamento hanno approvato la legge sulla riforma monetaria che è subito entrata in vigore.

Il controllo della letteratura guerresca al Giappone

TOKIO, 19 pom.

In una conferenza tenutasi tra i rappresentanti dei Ministeri degli Interni, degli Esteri, della Guerra e della Marina, è stato deciso che tutta la letteratura di guerra, d'ora innanzi, sarà sottoposta alla censura e che tutte le pubblicazioni che possono incitare alla guerra o possono ferire i sentimenti di altre nazioni verranno soppresse. Funzionari del Governo si terranno regolarmente in contatto con gli editori per assicurare un equo funzionamento del regolamento per il controllo della letteratura di guerra.

Indegna chiassata di socialisti belgi contro il governo austriaco

BRUXELLES, 19 pom.

Un comizio è stato tenuto l'altra sera dai socialisti contro il Governo austriaco. Sono stati pronunciati violenti discorsi da vari oratori tra cui Vandervelde e un numeroso gruppo di socialisti e comunisti ha fatto dimostrazioni lanciando sassi contro le vetrine dei giornali: *Nation Belge*, *Independance* ed *Etoille Belge*, fracassando due automobili private. Intervenuta la polizia ne sono nati conflitti. Vari agenti sono stati arrestati. Soltanto a tarda notte l'ordine è stato ristabilito.

SOCIETA' ADRIATICA DI ELETTRICITA'
Anonima con Sede in Venezia
Capitale Sociale L. 460.000.000 - interamente versato

CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA

I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea Generale [...]dinaria per il giorno di martedì 27 Febbraio 1934-XII alle ore [...] presso la Sede Sociale — S. Tomà — Palazzo Balbi — per [de]liberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. Relazione del Consiglio di Amministrazione e Relazione dei Sindaci
2. Bilancio 1933 e relative deliberazioni
3. Nomina di Amministratori
4. Nomina dei Sindaci per l'Esercizio 1934
5. Retribuzione ai Sindaci per l'Esercizio 1934

In mancanza del numero legale l'Assemblea sarà tenuta in [se]conda convocazione per il giorno di sabato 3 Marzo 1934 alla s[tes]sa ora e nello stesso luogo.

Il deposito delle azioni al portatore e nominative per inte[rve]nire all'Assemblea dovrà essere eseguito entro il 21 Febbraio [...] preso:

la SEDE SOCIALE
la Sede del CREDITO INDUSTRIALE DI VENEZIA;
la BANCA COMMERCIALE ITALIANA in Alessandria, [An]cona, Bari, Bergamo, Brescia, Bologna, Como, Ferrara, [Fi]renze, Genova, Livorno, Mantova, Milano, Modena, [Na]poli, Padova, Palermo Parma, Ravenna, Roma, Savona, [To]rino, Treviso, Trieste, Udine, Venezia, Verona, Vicenza;
il CREDITO ITALIANO in Bari, Bergamo, Bologna, Bre[scia,] Catania, Como, Ferrara, Firenze, Genova, Livorno, Mi[lano,] Modena, Napoli, Novara, Padova, Palermo, Parma, [...] Rovigo, Torino, Treviso, Trieste, Udine, Venezia, Ve[rona,] Vicenza, Vigevano;
il BANCO DI ROMA in Bari, Bologna, Catania, Como, F[iren]ze, Genova, Livorno, Milano, Napoli, Parma, Pesaro, [Pia]cenza, Roma, Savona, Torino, Trieste, Tripoli, Venezia;
l'ISTITUTO ITALIANO DI CREDITO MARITTIMO in [Mila]no, Venezia, Verona;
il BANCO AMBROSIANO in Milano e Venezia;
la BANCA CATTOLICA DEL VENETO in Belluno;
la SOCIETA' ITALIANA PER LE STRADE FERRATE [MERI]DIONALI in Milano;
il CREDIT SUISSE in Basilea, Ginevra e Zurigo;
la SOCIETE ANONIME DE GERANCES ET DE DEPOTS [in] Ginevra;
la BANQUE FRANCAISE ET ITALIENNE POUR L'AM[ERI]QUE DU SUD in Parigi;
la FILIALE DI MILANO DELLA THE NATIONAL C[ITY] BANK OF NEW YORK.
la COMPAGNIE ITALO BELGE POUR ENTREPRISES [DE]LECTRICITE' ET D'UTILITE' PUBLIQUE in Bruxelles

Venezia, 29 Gennaio 1934-XII.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

MALVESTIO

FABBRICA PONTIFICIA
ORGANI DA CHIESA
SISTEMI ELETTRICO e PNEUMATICO
FONICA D'ARTE — GARANZIA
LAVORAZIONE PERFETTA
D. MALVESTIO & F° PADOVA
D. Duomo 4
DEPOSITO ARMONIUM

ESCURSIONISTI!!

Provvedetevi de:

LA GUIDA DI PINEROLO E DINTORNI

E' il vademecum indispensabile per conoscere e gustare le bellezze del Sestrieres mèta ricchissima di attrattive naturali.

L'unica guida fin'ora esistente della zona!

Servirsi del C. C. Postale N. 2-13291 intestato a:

Teol. Alzani Giovanni
Via Vescovado N. 3
Pinerolo

La Chiesa Valdese

del C. OTTONELLO è l'[uni]ca pubblicazione com[pleta] ed esauriente sul prot[estan]tesimo italiano.

Serenità di giudizio, [ric]chezza di dati, forma s[empli]ce e piana hanno pro[curato] a questa I.a Edizione che [è] COMPLETAMENTE ESA[URITA] RENDOSI il plauso delle alte Autorità del Clero ed ufficiale riconoscimento [da] gli stessi protestanti.

Per tutti i Sacerdoti ed [i] cattolici, l'opera del Can. B. Ottonello è assolutamente INDISPENSABILE p[erchè] illustra alla radice gli errori del Valdesismo e del Prote[s]tantesimo in genere.

Prezzo del volume L. 7,50 franco di porto

Servirsi del C. C. Post[ale] 2-13291 intestato a:

T. Giovanni Alzani
Via Vescovado 3 Pinerolo

Nei vostri ordini e offerte citate sempre "L'Avvenire d'Italia"

LE PEONIE

Ero in vettura con mio padre e si andava a Malinèsciti dai compari. Una bellissima mattinata di maggio o giugno. Uscimmo dal bosco e ci avvicinammo al guado. Un bosco vecchio e un'acqua rabbiosa in tempo di disgelo, ci separavano da Malinèsciti. Sui margini della strada vidi nel fieno bagnato di rugiada certi fiori rossi. Il babbo fece fermare la vettura.

— Sono peonie campestri. Vai a coglierle.

Andai e le colsi. Le vedevo per la prima volta. Sono passati quasi trent'anni, ma ne serbo il ricordo incancellabile e mi sembra di vederle ancora quelle testine rosse. Non le ho mai più scordate queste peonie raccolte per via, verso Malinèsciti. Fu uno di quegli avvenimenti successi in una regione dove non c'è nè dolore, nè dispiacere, nè vecchiaia, nè morte; come se fosse avvenuto nelle vicinanze del paradiso.

In verità il paradiso mio cominciava passato il guado, di là dal monte che salivamo e in cima al quale c'era la casa bianca dei compari colla sua veranda che luccicava al sole. Il paradiso principiava alla soglia di questa casa. Quando la mamma e mamma Flora mi raccontavano del Paradiso di Dio dove gli angeli e i santi passano il loro tempo, me lo immaginavo tale e quale come l'abitazione dei compari. Perchè dalla porta ti avvolgeva il profumo dei fiori e ti glorificava il canto dei canarini e degli usignoli! Le loro gabbie si vedevano tra la confusione di certe piante chiomate messe in alto su certe tavolette infisse nelle pareti. I canarini scuotevano le ali e pigolavano, gli usignoli cantavano le doìne, che sono i canti dei pastori, un pappagallo sotto la cupola di fil di ferro faceva le moine e parlava come un bambino!

Perchè tornassi in me ci voleva un po' di tempo! Dopo le offerte di dolciumi di benvenuto quando la attenzione dei grandi si volgeva ad altri, mio fratello ed io partivamo per il nostro viaggio di esplorazione. Il nostro paradiso si componeva di cinque o sei camere arredate con lusso, ricche di sofà, di tappeti tessuti in casa, di specchi e di una quantità di bellissimi oggetti sui tavoli e sulle pareti. Mi ricordo una camera turca col tavolo basso in mezzo e sulla parete sopra un bel tappeto diverse sciabole, fucili e armi d'ogni sorta. In un' altra c'era un clavicembalo e molti tavolini con diversi oggetti di toletta: forbicine, temperini, spazzolini e tanti flacconcini con turaccioli di cristallo. C'era anche un chiosco rotondo al quale si accedeva da una sala a vetrata. Esso dominava un giardino incantevole situato su un pendio. Due scale vi conducevano dal chiosco. In questo chiosco d'estate i nostri compari prendevano i loro pasti intorno ad un tavolo rotondo insieme agli immancabili commensali tra i quali spesso eravamo anche noi.

Il nostro paradiso era dunque: la casa, il chiosco e il giardino che si stendeva fino alle dipendenze, alle scuderie e ai porcili.

I nostri compari non avevano figli, ma spessissimo avevano in casa i bambini di qualche parente, o amica. Caterina, Clara, Mimì... stanno nei miei ricordi unite a quelle peonie che avevo colte in quella mattina cristallina come se fossero delle sorelle loro. Se quelle amiche di una volta si ricordano ancora di me e di mio fratello, non lo so e non lo saprò mai. Io, che sono predestinato a vivere di ricordi e d'immagini, me le vedo sempre davanti vivaci e ben colorite in quell'eterna aurora qual'è il ricordo dell'infanzia nostra.

Credo di non essere stato sempre un compagno piacevole. Mi ricordo un po' vagamente d'aver provocato delle lacrime e delle lagnanze contro di me. Ma mi ricordo meglio una giornata di caldo divertimento. Eravamo discesi tutti quanti noi bambini nel giardino e ci siamo divisi a gruppi per giocare. Noi con Caterina e qualche altro bambino abbiamo deciso di costruire una casa o, meglio, una capanna. Ero un buon architetto. Avevo visto nella nostra tenuta come gli operai facevano le capanne e facevo come loro. Segnavo prima un quadrato nel terreno col mio temperino, poi scavavo la terra in mezzo fino a una certa profondità. Vi praticavo l'entrata poi infiggevo due forche, mettevo tra di loro una travicella e ricoprivo con i rami. Col temperino tagliavo le piote e le mettevo sopra e così la mia capanna fu pronta.

I bambini mi guardavano con ammirazione... Quella giornata fu una delle più belle che passai a Malinèsciti e, mi sembra, una delle ultime.

Quando tornai a Malinèsciti dopo una o due settimane trovai la capanna crollata, l'erba e i fiori che la coprivano dissecati e Caterina con altri bambini tornati a casa loro. Ed allora ho sentito per la prima volta in vita mia il dispiacere per i giorni che sono stati e non ci sono più.

Il compare morì presto senza preavviso e la strada per Malinèsciti fu scancellata dai miei itinerari.

Vi sono stato un'altra volta ancora, ma solo fino a metà strada. Si costruiva un ponte sul Negru dal lato del bosco. Era un pomeriggio caldo, gli uomini stando nell'acqua piantavano i pali. La comare sola, triste, vestita in lutto, era venuta per sorvegliare i lavoratori. Ma forte e attiva com'era non poteva stare in ozio e lavorava ad una maglia nera.

Sono cresciuto, ho cominciato a percorrere la terra solo o in compagnia dei miei valorosi coetanei figli di contadini, ho fatto molte ricognizioni nella vecchia foresta che tagliava come una sbarra l'orizzonte del mio villaggio natìo. Ma non sono mai arrivato al confine verso Malinèsciti. Malinèsciti e la strada fiorita che vi portava attraverso il bosco di vecchie quercie alte e folte, i giardini, il guado, il cortile e le case della tenuta sono entrati per me nella tomba insieme al mio compare.

Ma li avevo spesso davanti a me e li vedevo soprattutto — come li vedo oggi — in primavera, quando fioriscono le peonie.

E per quanto gli anni, gli avvenimenti e le immagini della mia infanzia si allontanavano da me, pertanto questi fiori arrivavano come simboli e nel loro aspetto fragile e pacato ritrovavano cogli occhi e coll'anima il passato che non esisteva più. E l'immagine delle mie amiche d'infanzia è rimasta quella d'una volta perchè le peonie rinascono e hanno sempre quella stessa età e i ricordi appartengono al mondo che non muore.

Forse oggi nel cortile a Malinèsciti crescono i cardi, la bellezza e la grandezza della casa è caduta in rovina, le mie compagne di giochi avranno figli e aspetteranno nipoti. Il bosco sarà atterrato e il letto del fiume sarà un altro. E con tutto ciò, ecco dopo trent'anni, che nel mio ricordo sta, invisibile, immateriale ma sempre vivo e luminoso come se fosse di ieri, il quadro di quel caro passato e un fiore senza profumo, me ne dà tutta la fragranza inalterabile della infanzia.

G. Galaction

"Caterina Sforza,,
di SEM BENELLI

Sem Benelli, con la riesumazione della vicenda sforzesca, è partito indubbiamente da un motivo diremo così, epico e nazionale come quello della donna italiana nelle sue virtù più essenziali, quelle che — attraverso i secoli — conservano la impronta della stirpe.

Virtù della donna italiana

Diceva quell'ardente benedettino e cassinese che fu l'Abate Tosti, amante della Chiesa e della Patria, per la cui causa molto ebbe a soffrire, che la donna è la poesia del mondo. E intendeva soprattutto dire che la donna può essere una casta ispiratrice di grandi ideali e di grandi affetti: tale fu del resto la concezione dantesca e di altri poeti, e non soltanto della scuola del «dolce stil novo», che fiorirono proprio in quell'epoca di risse e di fazioni cui il nuovo dramma di Sem Benelli vorrebbe riferirsi, e che pure seppero astrarre dalle passioni più deteriori per innalzarsi a una luce ideale più viva. Il tema dunque era degno di un Poeta, specialmente se la esaltazione della donna, come era nelle intenzioni del Benelli, doveva essere al tempo stesso l'esaltazione delle virtù nazionali: la donna italiana, vista nel suo sfondo domestico, sociale, storico e spirituale. Perciò è opera veramente di alta importanza etica e sociale (che non potrà non avere anche le sue ripercussioni storiche) quella del Regime che rimette la donna sul suo trono, al centro del nucleo domestico e familiare, esempio di rinunzia, di dedizione, di sacrificio, intendendo significare così che soprattutto in queste virtù si ravvisa il vero volto della donna e della madre italiana. Ora si noti che l'eroismo, quando suonano le ore della storia, fiorisce proprio e soltanto in questa capacità di rinuncia: chi ha tutto dato saprà compiere anche gli estremi atti del sacrificio. La tradizione italiana, da quella romana e cristiana fino alle giornate del Risorgimento, ha dato di queste donne esemplari e a un Poeta che voglia fare opera di elevazione e di esempio non manca davvero la materia rappresentativa, il dramatis personae. Che se poi egli volesse ascendere al vertice della perfezione eroica della donna italiana, trova nel curriculum della epopea cristiana una luminosa schiera di donne italianissime, e basta, una per tutte, quella Caterina da Siena che rivendica con fermissima tenacia il primato di Roma.

Sem Benelli ha certamente voluto fissare alcuni elementi centrali e tipici della nostra donna, così come si manifesta nella continuità delle generazioni unica nel variare delle epoche storiche: coraggio, tenacia, fecondità, slancio eroico. Senonchè l'esempio con cui egli ha voluto unificare in una sintesi umana queste virtù ci persuade, sia per lo svolgimento storico che per il procedimento scenico, che quella sintesi eroica sia sommersa da un'inestinguibile, insaziabile egoismo, così che il dramma, più che quello di una gente che vuole arrivare a superiori affermazioni di famiglia e di patria, si trasforma e si conclude nel dramma della cupidigia, della terribile rappresaglia, della dentatura per dente, a servizio di un'ambizione che così come il Benelli ce la presenta, è troppo connaturata con le debolezze e le miserie di una protagonista che, nel suo fondo, non riesce a celare la sua natura corrotta, e lo grida anche a chi non vuol saperlo. E troppo spesso il suo patriottismo e il suo eroismo sono più espressi che svolti, o per meglio dire, sanno troppo di concetti preordinati e congiunti alla tesi prestabilita, troppo spesso Caterina Sforza grida che lei è un essere invincibile e che le sue origini e la sua razza sono di infrangibile metallo, che nulla può opporsi alla sua forza volitiva. Vuol essere bensì anche il dramma di una volontà inesorabile, ma non prescinde del tutto da quegli elementi coreografici dell'eroismo che il Benelli ha un po' cosparso in tutte le sue opere drammatiche, sebbene qui almeno in qualche scena si trovino scorci più immediati ed efficaci più, insomma, rapidamente espressi: tuttavia il fondo dell'eloquenza benelliana, quella che diede i nervi a Papini la larvata retorica, è chiaramente emergente da certe tirate di Caterina o del Valentino, da una certa fiammeggiante esteriorità che permea più o meno tutti i sette quadri dell'azione storica, e che la recitazione della Donadio non ci pare abbia saputo evitare del tutto, specie nella presa della Rocca.

Preconcetti storici

Il Benelli, prescegliendo l'episodio quattrocentesco della presa e della resa della Rocca di Forlì, ha obbedito a due preconcetti di ordine storico e politico: a quel sentimento della «prassi» di conquista e di governo che sarebbe definitivamente fissato dal Machiaveli e in quel curioso moralismo in sordina che consiste nell'impartire lezioni di probità storica e morale, ad esempio ai Papi dell'epoca: quindi da una parte si celebra il più spregiudicato realismo politico e si decantano le glorie di Caterina Sforza, perchè avrebbe tenuto fede a questa scuola di cesarismo inferiore, dall'altro invece si proiettano in una luce sinistra i rappresentanti della Chiesa che pure, secondo il pregiudizio del Benelli, non sarebbero stati scolari negligenti di quella scuola Il Benelli non fonde chiaramente questi due aspetti che restano come lontani e contrastanti; non ha avvertito l'incongruenza e la contraddizione proprio dal suo punto di vista. E non le poteva avvertire, perchè anch'egli, nonostante certe sonanti stamburate sulla Chiesa donatrice d'amore, non ha penetrato lo spirito della Chiesa e della Provvidenza che la governa oltre le contingenze storiche. Non dispiaccia al Benelli che gli si dica ch'egli è rimasto alla mentalità positivista dell'era umbertina, quando la storia era tutta una fungaia di libelli antistorici, perchè aliena da ogni comprensione trascendente e spirituale, arenata in un opaco materialismo. Il Benelli ha confessato lui stesso le fonti di cui s'è nutrito, dimostrando di non aver affatto tenuto conto non solo degli aggiornamenti storici di studiosi Cattolici e insigni come il Pastor, ma neppure — ed è tutto dire — di uno storico anticattolico come il Croce, che di quella mentalità ha fatto giustizia, affermando che anzi il medioevo è proprio l'epoca aurea della Chiesa.

Ora non si vuol qui dire che errori non siano rintracciabili negli uomini della Chiesa (ed essa li ha sempre riconosciuti), ma ciò nulla dimostra: perchè, nella sostanza fondamentale, sono ben stati i Papi che hanno conservato le vestigia di Roma e le hanno difese contro le scorribande vandaliche.

Perchè, dunque, non si mettono mai in luce queste glorie incontestabili? No, perchè quella mentalità ha bisogno di creare un drammetto nel dramma stesso, lo scandaletto nella più ampia cornice storica, e quindi di sfoderare perpetuamente le debolezze di Papa Borgia e la stucchevole nenia dei nepotismi.

Senza dire che si pretende di giudicare di tali fenomeni con una sensibilità totalmente trasformata, senza far mai mente locale, e senza far la sua parte a quella terribile e logorante contesa di Principi e Principati, da cui la supremazia di Pietro doveva difendersi; Pietro, unico punto fisso di riferimento, in tanto frammentarismo di popoli e di capi.

Il dramma della cupidigia

Il dramma si inizia con un colloquio fra Sisto IV e Caterina Sforza, la figlia naturale di Galeazzo Sforza e della milanese Lucrezia Landriani. Essa non ha altra sete che di dominio. E' stata sposata a Gerolamo Riario, un deboscistissimo e iniquo principe, che si pasce di viltà e di inettitudine. Questa viltà lo conduce a morte violenta, per mano di sicari. Caterina, presa con l'astuzia la Rocca di Forlì cui aspirava, conquista la bramata potenza, ma dissemina gelosie sanguinose intorno a sè. Nella Rocca si sposa segretamente a Giacomo Feo, fratello di Tommaso, alla cui amicizia, oltre che alla sua astuzia, deve se ha potuto entrare nella Rocca, stabilirvisi da padrona e conquistare Forlì. Caterina, lungi dal pensare alla bella Italia e alle sue sponde amate mena strage dei suoi nemici, e più ancora li stermina e affoga il suo vero delirio vendicativo nel sangue quando Giacomo, per opera del giovinetto Ottaviano, suo figlio, istigato e mal tollerante i torbidi amori materni, viene ucciso. Intanto il Duca di Valentino occupa Forlì; Caterina, che ha potuto mettere in salvo alcuni dei suoi numerosi figli a Firenze, è costretta alla resa e all'ignominia, finchè ripara a Firenze e si prepara a morire, sperando nella gloria di un suo figlio illegittimo, quello che sarà poi Giovanni dalle Bande Nere. Le scene sono tutte proiettate con mano decisa e con una strana violenza verbale di scorci, di contrasti e di dibattiti, che se scenicamente creano talora l'atmosfera dell'epoca, non ci liberano da una impressione di poca umanità perchè tutto il dramma si svolge e precipita con quell'accento unico, esclusivo, assoluto. Tutto ferro e fuoco; un po' troppo! E là dove le scene accennano a qualche umanità, lì Caterina esprime le sue passioni di donna, ma le esprime con una così conturbante e rude intensità sensuale che non sappiamo davvero come possa dirsi che quella sia la donna e la madre italiana.

Basti quest'accenno: quando, nel secondo quadro, Caterina vuole entrare nella Rocca forlivese, i nemici trattengono i figli fuori, perchè sia costretta poi dalla tenerezza materna ad uscirne; ma Caterina, con una invettiva abbastanza retorica, risponde che essa non abbandonerà la Rocca, perchè lei giovane e bella, di figli è in grado di averne ancora! Questo sarà coraggioso, ma non è davvero nè femminile nè materno, e questo tono si mantiene press'a poco in tutti i quadri: anche quando volge verso la fine della sua giornata, più che pensieri di preparazione al trapasso e di sincero pentimento, è tu[...] pervasa da aspettazioni di grandigia: e non pensa, infine, che al figlio che saprà comandare e stabilire le necessarie rivendicazioni.

Irriverenze spirituali

Ma dove il Benelli ha gravato anche più la mano è nei colloqui di Sisto IV con Caterina e del Valentino con Alessandro VI. i due Papi vengono trattati dagli interlocutori con una sicumera così scanzonata che ogni traccia di riverenza è latitante. E non accenniamo alle enormità che il Benelli fa dire ai due Pontefici: Papa Borgia, con un linguaggio del D'Annunzio più decadente, definisce la Chiesa come una «bellissima femmina» che ha un immenso amore per tutti e a cui nessun Santo può accrescere bellezza e virtù! Di simili definizioni è cosparsa tutta la commedia, che ha continui sprazzi di sensualità: Sisto, Quarto, francescano, mecenate, eloquente predicatore, autore di opere monumentali notevolissime, appare come un insensato ammiratore di Caterina, che considera materialmente come una feconda generatrice di uomini che accresceranno lo splendore della sua Casa.

Ora a noi pare che le buone intenzioni patriottiche del Benelli potevano ben salvarsi senza queste irriverenti crudezze che, oltre a trasportarci in un clima storico tramontato, falsano la grandezza ben altrimenti profonda, essenziale e provvidenziale del Papato, che se ha avuto soste ed indugi, ha dato all'Italia il senso del suo grande e privilegiato destino.

Infine la tragedia di Caterina non riesce, a parer nostro, a riassommare a quella superficie unitaria, in cui le fazioni e le lotte avrebbero dovuto placarsi in una superiore certezza: la certezza della grande, unica Italia.

A onor del vero ci è parso che il pubblico bolognese abbia alquanto sentito queste insofferenze, perchè, fra gli echi di plauso non sono mancati dissensi e disapprovazioni più o meno in sordina, sebbene gli interpreti, in quella suggestiva cornice creata dal Valente e dal Caramba, abbiano cooperato con ogni energia: ma, come s'è detto, il fondo esteriore e troppo esclamativo della personalità benelliana è dovuto trasparire necessariamente anche nella loro recitazione.

Il sentore agro e rossigno del sangue degli odi, dele ambizioni avide e sterminatrici, e della lussuria, sovrasta troppo vivo e abbagliante, e più che richiamarci a quell'Italia universale che Mussolini vuole rifondare sulle ceneri del passato, Benelli a quelle ceneri ci richiama perchè non le ha disperse del tutto.

EDOARDO FENU

Premiazione di famiglie coloniche in Tripolitania

ROMA, 19

La cerimonia della distribuzione dei premi del Capo del Governo ai coloni svoltasi il 25 ottobre a Palazzo Venezia e il 18 dicembre a Littoria, si rinnoverà il giorno 20 corrente a Tripoli, e poi a Bengasi, dove il commissario per le migrazioni e la colonizzazione interna on. Razza, per incarico ed in rappresentanza di S. E. il Capo del Governo, consegnerà alle famiglie coloniche ed ai lavoratori agricoli, trasferitisi da oltre due anni in colonia, dei premi per un ammontare complessivo di lire 325.200.

Le famiglie coloniche da premiare sono 260 delle quali 249 alle dipendenze dei concessionari della Tripolitania e 11 dipendenti dai concessionari della Cirenaica.

Avranno inoltre un premio di lire 1000 ciascuno, 33 fattori delle concessioni tripoline in riconoscimento della loro opera indefessa svolta ai fini della colonizzazione e 100 lire ciascuno riceveranno anche i 22 coloni trapanesi i quali dopo l'immigrazione della centuria avvenuta nel 1933, mese di luglio, chiesero ed ottennero di rimanere in colonia e di richiamarvi le loro famiglie.

In seguito agli accordi presi con il governatore della Libia, S. E. il maresciallo Balbo, la cerimonia della premiazione avrà forma solenne e si svolgerà nel teatro Miramare di Tripoli con l'intervento delle autorità e delle associazioni locali.

L'importo globale dei premi va così ripartito: 390 mila lire alle famiglie coloniche (lire 1500 ciascuna famiglia); lire 33 mila ai fattori; lire 2200 ai coloni trapanesi.

Si ha così un totale di lire 425 mila 200, le quali aggiunte alle lire 662.500 distribuite a 450 capi famiglia a palazzo Venezia e alle lire 700.500 consegnate ai 467 coloni di Littoria, portano a lire 1.788.200 la cifra dei premi.

Nell'occasione egli quale presidente dell'ente per la colonizzazione della Cirenaica, si renderà personalmente conto dello svolgimento dei lavori sul Gebel, dove due villaggi sono già popolati di 150 famiglie italiane ed altri due sono in corso di illuminazione, per essere presto anche essi popolati di altre 150 famiglie.

Il comm. Ghislanzoni ricevuto dal Re

ROMA, 19 pom.

S. M. il Re ha ricevuto in privata udienza il comm. dott. Alberto Ghislanzoni, il quale gli ha fatto omaggio del suo nuovo volume: «Il problema dell'opera». S. M. ha gradito l'offerta e ha intrattenuto a colloquio l'autore.

DALLA CITTA' DEL VATICANO

L'esaltazione della Carità Cristiana
nella alata parola di S. S. Pio XI
Tre decreti dei Riti letti alla presenza del Papa

CITTA' DEL VATICANO, 19

Nella Sala del Concistoro è stata ieri fatta lettura, alla presenza di Sua Santità, di tre Decreti: il primo per il Tuto della Canonizzazione della Beata Teresa Margherita Redi, Carmelitana Scalza di Firenze; il secondo che approva i due miracoli proposti per la Canonizzazione del Beato Giuseppe Benedetto Cottolengo; il terzo che approva i miracoli proposti per la Beatificazione del Venerabile Antonio Maria Claret, Fondatore dei Missionari Figli di Maria Immacolata.

Alla cerimonia erano presenti i Cardinali Rossi, Laurenti e Verde; S. E. Mons. Perlo, dei Missionari della Consolata, la contessa Capello, consorte del Ministro del Nicaragua, Don Riberto «Padre» della Piccola Casa della Divina Provvidenza, Mons. Paleari, il Canonico Talenti, Don Cravero e Don Marocco di Torino, 50 Suore Vicenzine delle Case di Roma, Torino, Pisa, Livorno, Orte, Tarquinia, Nettuno; il Postulatore della Causa del Beato Cottolengo Mons. Federici, Don Tomasetti e Don Trione dei Salesiani; il P. Maroto Postulatore per il Ven. Claret, P. Nicola Garcia Superiore Generale della Congregazione dei Missionari del Cuore Immacolato di Maria, Don Carmelo Blay, il Preposito Generale e la Curia Generalizia dei Carmelitani Scalzi, il Postulatore della Beata Redi P. Di Sanpolino dei Carmelitani Scalzi, il P. Montoto in rappresentanza dei Domenicani e il Generale dei Fate-bene-fratelli, e moltissime altre personalità, religiosi e fedeli.

Dopo la lettura dei Decreti, fatta da Mons. Carinci Segretario della Congregazione dei Riti, il rev.mo Don Ribero Superiore della Piccola Casa, ha letto un indirizzo a nome anche delle tre Postulazioni.

Alle parole del «Padre» della Piccola Casa, dette con voce tremante di emozione, il Santo Padre ha risposto con il seguente discorso:

Il discorso del Papa

Abbiamo raccolto, dilettissimi figli, sì ricca messe di frutti, di dottrine, di esempi, di soggetti venerandi, degni di ammirazione e di incitazione nei Decreti e nel pio, devoto, eloquente commento che ne ha fatto il buon Padre della grande famiglia del Cottolengo; tanta ricca messe che sembrerebbe non esservi più nè tempo nè modo di aggiungervi altro. E noi infatti non vogliamo aggiungervi se non quelle considerazioni che ci sembrano convenienti ed utili, così come questo riccco insieme di cose, di persone, di fatti, di esempi ci suggerisce.

Innanzi tutto il pensiero che ci si è affacciato alla mente ascoltando i luminosi tre decreti, ciascuno dei quali con due miracoli — compreso quello del tuto che dichiarava del tutto sicura la via per procedere avanti nella causa della Beata Redi perchè esso pure ha la sua base in due miracoli — ci ha richiamato ai primordi del nostro Pontificato. E' stato un computo facile che ci ha fatto arrivare al numero ingente di un centinaio di miracoli come questi [...], senza parlare di tutti quelli che furono proposti alla Congregazione dei Riti, ma fermandoci solo a quelli che sono stati naturalmente esaminati, rigorosamente discussi e poi approvati. Un centinaio dunque di miracoli ci richiamava alla mente quei disgraziati figli che sogliono dire che il tempo dei miracoli è finito, che i miracoli si facevano una volta, ma ora non si fanno più. Questi poveri figli non vedono quello che si può vedere, per modo di dire, ad occhi chiusi. Sono quelli che non si curano affatto di andare oltre alla corteccia, all'apparenza delle cose. Adesso, essi dicono, la scienza trionfa e il miracolo non si fa più. Ecco invece una certezza e proprio tale perchè passata al vaglio di un esame, di una discussione competente tanto al lume scientifico quanto a quello della fede divina. Quei poveri figlioli (sono anch'essi figli della nostra grande famiglia, e dovrebbero far più onore a questa loro partecipazione, ma purtroppo hanno dimenticato di saper bene a quale famiglia appartengono «cujus spiritus estis nescitis» e non sanno che cosa è questo cattolicismo di cui pur non vogliono far gettito) hanno studiato di tutto un po', hanno letto di tutto un po', prendendo quell'elemento di istruzione che è a tutti aperto con così grande facilità, ma talvolta senza nessuna garanzia di serietà scientifica e competenza, senza le dovute disposizioni verso la verità che ha i suoi diritti tra i quali quello di essere cercata e raccolta con le dovute disposizioni. Ma purtroppo avviene il contrario e ben dice il grande Manzoni che è proprio la verità che più spesso incontra la impreparazione degli animi. Quei poveri figli non hanno mai saputo, ignorano tutto della sostanza del Catechismo; le cose più importanti, le verità che riguardano l'anima, l'essere umano, la sua destinazione, i suoi rapporti col cielo, col passato e col futuro che spiega l'episodio della vita presente con la sua destinazione alla vita eterna. Nulla essi conoscono di queste massime grandezze, di queste massime importanze, anche se esposte in umili forme come le espone il Catechismo, libro veramente grande (come ben disse un genio) che dice tante cose meravigliose senza meravigliarsene mai: proprio come il Santo Vangelo che ad ogni momento dice cose così sublimi senza che sembri che l'autore del libro se ne dia per inteso.

Divine manifestazioni

Dura dunque ancora oggi e durerà ancora domani e nel più lontano domani, fino alla consumazione dei secoli, questa divina manifestazione del miracolo per la ragione semplicissima che ad essa è impegnata la parola di Nostro Signore Gesù Cristo, del Re dei secoli immortalato. Egli ha detto: Chi ha fede in me, farà le opere soprannaturali che faccio io e anche maggiori: «Qui credit [...] me opere quae ego facio [...] ipse faecit et majore horum gaciet». E' la parola di Dio che assicura, la parola del Divino Redentore che manda gli apostoli incaricandoli di portare la Redenzione al mondo dice: Andate e insegnate tutto quello che vi ho affidato: «signa autem eos qui crediderint haec sequentur». E segue una enumerazione dei miracoli, naturalmente in forma non tassativa ma indicativa.

Ecco dunque i miracoli di cui abbiamo avuto oggi notizia, ecco i segni promessi dalla divina parola. Il Dio Re dei secoli Immortale, invisibile onnipotente, non ha promesso alla sua Chiesa di essere sempre libera di opposizioni, di contrasti, di tribolazioni. Ma le ha promesso di essere sempre con lei e non solo per la ordinaria amministrazione, per così dire, di questo mirabile frutto dell'opera sua, ma anche per le opere meravigliose di rinnovazione, restaurazione, riparazione. Presente nel miracolo, presente nell'assistenza non solo della divina misericordia, bontà e tenerezza, ma anche della divina onnipotenza. E' proprio l'onnipotenza divina che ha promesso di fare il miracolo perchè tale promessa poteva far solo il Creatore della natura che, come tale, poteva promettere anche al di là delle forze della natura.

Un'altra riflessione. San Paolo, non nella Epistola letta oggi, nella quale ne fa l'analisi magnifica, ma in altra Epistola dice: «Nunc manent tria haec fide, spes, charitas; mapor autem horum charitas». Ecco le vie grandi basi su cui l'edificio della vita cristiana deve poggiare. Grande la fede, grande la speranza, maggiore la carità. Grande la Fede che si manifesta nelle opere. San Paolo disse: «Fides mie operitas mortua est». la Fede che è stata sempre la grande eccitatrice dell'apostolato, che cosa dovette essere nell'opera stessa degli apostoli! Quale slancio incredibile essa dovette dare all'attività loro! Lo avevano veduto, avevano parlato con Lui. Ecco tutto: ecco la fede arrivata agli splendori della visione terrena, umana, non ancora celeste, così da poter essere sempre fede. Ecco il segreto di quello che pochi uomini furono capaci di fare; pochi, ma anche molti per gli aiuti che si seppero procurare. Grande la Speranza di ineffabili consolazioni, di divine promesse per il tempo e per la eternità. Più grande la carità che è la vita di tutte le opere di perfezione e perfezione di tutte le opere, di tutta la vita, vinculum perfectionis; *vita attiva, vita contemplativa, vita perfetta in tutte le sue manifestazioni, vita di carità.*

I tre Eroi

I tre Eroi che così opportunamente ci si presentano, vengono a confermare queste magnifiche idee e a mostrare questa perfezione di opere.

La vita del Claret così molteplice di feconda operosità, è tutta penetrata di fede quale ci è indicata dal numero quasi spaventoso di undicimila discorsi e poi da una vera nube di scritti grandi e piccoli, differenti, vastissimi, tutti in servizio della fede, in di[...]a della fede, in ispirito di fede.

La vita della Beata Redi, tutta assorta e nascosta con Cristo in Dio, fu proprio tutta un'aspirazione al cielo, tutto un desiderio continuo, un conato verso il cielo, pur con tanta radiazione di carità verso le consorelle, verso tutti, anche i più lontani ai quali portava una generosità ardente di immolazione, il desiderio di sacrificarsi per la salvazione delle anime, amore del Divino Re e Redentore.

La persona, l'opera del Cottolengo è veramente un miracolo di carità, una (si può ben dire dopo tanti secoli di vita cristiana) impersonazione nuova della carità e delle opere di carità perchè veramente tutte le opere di carità si possono dire raccolte intorno a quel cuore e a quella personalità; tutte quelle opere che fino dall'inizio degli Apostoli apparirono con stretta necessità associate alla continua contemplazione del cielo, della divina bellezza, della divina bontà. Con esse prendono alimento nel cuore il fervore della divina carità perchè altrimenti o tutto illanguidisce e si atrofizza o prende forme che non piacciono a Dio: non vengono da Dio, non possono portare anime a Dio. E così che bene spesso di molte opere resta soltanto un dinamismo esterno, un'apparenza di opere spirituali dove di intimamente spirituale poco o nulla rimane.

Sorgenti esauste

Grande sventura, dilettissimi figli, per quelli che ne sono colpiti più direttamente e che dovrebbero per primi per intima personale esperienza comprendere quanto danno essa è per sè e per le anime che vanno a loro e non non si accorgono che le sorgenti dove dovrebbero dissetarsi sono esauste e non danno più nulla per nutrirle. Riflesso particolarmente necessario in questi momenti della vita civile che somiglia tanto ai tempi apostolici quando non ci voleva meno dell'ardore divampante degli Apostoli per compiere l'opera a loro affidata: Andate e predicate a tutte le Genti. Dodici poveri uomini dovevano predicare a tutte le genti; non solo ma comandare loro «docentes servare omnia quae ego mandavi vobis» e insegnare la messa in pratica dopo l'adesione dell'intelletto. Per questo gli Apostoli cercarono subito i cooperatori, quelli che fossero la loro lunga manus per arrivare dovunque era necessario che arrivassero. Era l'Azione Cattolica dei primi giorni del Cristianesimo, proprio quell'azione Cattolica che abbiamo raccomandate nella nostra prima Enciclica come la cooperazione del laicato all'apostolato gerarchico. E San Paolo raccomanda quelli e quelle (dunque proprio i laici) che con lui lavorarono nell'Evangelo. E' proprio il caso nostro. Tanto bisogno ce ne è anche in questi giorni nostri e nella stessa misura, ed esso deve essere animato da quello spirito di Fede, Speranza e Carità che era l'anima delle prime anime apostoliche e rimane sempre indispensabile anima di ogni vero e proprio apostolato e per questa stessa anima di ogni vero e proprio apostolato e per questa stessa anima vera, propria, indispensabile dell'Azione Cattolica.

Un'altra riflessione ancora. Ci son voluti i miracoli anche per il Cottolengo. E non bastava la Piccola Casa della Divina Provvidenza? Non è già un solo grande miracolo, anzi un cumulo di miracoli, quando si pensa che in essa dalle 11 alle 13 mila persone vivono proprio alla mercè della Divina Provvidenza senza nessuna umana risorsa, anzi proprio rifiutando ogni umana risorsa. Ripensiamo sempre a quel magnifico dialogo tra il Beato e il Re Carlo Alberto che fino dal principio aveva mostrato tanta benevolenza per lui e per l'opera sua. «Va bene — diceva il Sovrano — ma bisogna pensare a un momento di disdetta imprevedibile, un disastro, un'epidemia; bisogna pensare a un fondo, a qual che cosa che possa tranquillizzare per questi casi.». Così pensava il buon Sovrano, e il fondatore prendeva tempo per riflettere e tornava presto per dire che ringraziava, ma non se la sentiva di accettare. Non se la sentiva — così egli disse — perchè gli pareva di offendere la Divina Provvidenza, di farle torto. E con questo è data la misura di un'anima e di un'opera.

Pienezza del Cristianesimo

Davanti a quest'opera si può ben ripetere quello che il Divino Poeta diceva della Chiesa, quando, di fronte al modo mirabile, col quale essa si è diffusa nel mondo, esclamava che esso è tale miracolo che di fronte ad esso ogni altro « non val centesimo ». La stessa cosa si può dire del Cottolengo. Quello che accade tutti i giorni nella Piccola Casa è un miracolo così grande che, di fronte ad esso, tutti gli altri non valgono un centesimo. E' per questo che dobbiamo ringraziare il Signore di questa nuova prova della sua presenza in mezzo a noi, per la quale si conferma la sua promessa. Ecce ego vobiscum sum usque ad consummationem saeculi. Qui è proprio la presenza della Divina Provvidenza, della divina bontà, della divina tenerezza che il Cuore di Gesù riserba per i più piccoli e per i più poveri, per quelli che sono senza vesti, senza salute, senza pane. E non è soltanto per questi che sentiamo il dovere di ringraziare il Signore di averci data la grazia e la consolazione di riprendere la Causa del Beato Cottolengo, ma anche perchè in questo momento in un paese non lontano dal nostro (non si tratta dell'Italia per grazia di Dio) si è avuta la triste incoscienza di dire che il Cristianesimo e specialmente il Cattolicismo (è naturale perchè il Cattolicismo è la pienezza del Cristianesimo) ha nociuto all'umanità perchè ha raccomandato la cura dei piccoli, dei poveri, degli infermi. Noi abbiamo condannato quel libro ed abbiamo fatto il nostro dovere perchè sappiano tutti i fedeli che cosa pensa di esso il Vicario di Gesù Cristo. Voi sentite tutta la gravità della cosa e l'opportunità del Decreto che avete ascoltato e noi ringraziamo Iddio che ha posto così vicino a noi, proprio a portata della nostra mano questa testimonianza della mirabile opera della Chiesa di Cristo e dell'opera sua, dei suoi pensieri e dei suoi sentimenti. Noi ringraziamo e pensiamo che tutti i nostri figli ringraziano con noi Nostro Signor Gesù Cristo che — in esecuzione del precetto che gli stava a cuore come nessun altro da quelle belle parole «ritengo fatto a me quello che si fa al più piccolo dei miei» fino alla solennità dell'ultima sentenza, quando dirà tra la meraviglia di tutti: «Non avevo vesti e mi avete vestito, ero infermo e mi avete visitato, ero prigione e bisognoso di tutto, e siete venuti a trovarmi » (proprio in tutti i dettagli quello che si fa nella Piccola Casa del Cottolengo) — tali magnificenze e tale grandezza di carità moltiplica in tutta la sua Chiesa.

Ringraziamo Iddio che questa è proprio una delle caratteristiche note contemporanee della Santa Chiesa Cattolica Romana, la cura dei piccoli, dei deboli, degli infermi, da quello che avviene in mezzo a noi, fino a quello che tanti missionari operano nelle lande selvagge, senza mezzi di difesa, solo animati dalla divina carità, fino a quei servi di Dio, missionari e missionarie che si chiudono con i lebbrosi, ben sapendo quello che li aspetta, gioiosamente disposti a morire nell'esercizio della loro carità.

Ed ora non ci resta se non impartirvi quella benedizione che chiedeste, benedizione che diamo a tutti i singoli, a tutti quelli, presenti e lontani, per i quali fu chiesta, pregando Iddio che voglia accompagnarla con la benedizione sua.

Le suore dell' Addolorata ricevute dal Santo Padre nel 50° di fondazione

Il S. Padre ha ricevuto nella sala del Concistorio 60 suore della congregazione della Santissima Madre Addolorata convenute a Roma a presentare al Pontefice i sentimenti profondi della loro figliale devozione in occasione del 50.mo anniversario della fondazione della loro famiglia religiosa.

La Congregazione, fondata a Roma nel 1883, conta 47 case in Italia, Germania, Austria e Stati Uniti, che svolgono la loro benefica opera di assistenza e carità negli ospedali orfanotrofi, e altre attività a favore dei poveri.

All'udienza partecipava anche la Madre generale e le suore generali e mons. Voghel cappellano della casa madre di Roma.

Udienze pontificie

Il Santo Padre ha ricevuto in privata udienza:

Mons. Borgongini Duca, Nunzio Apostolico presso Sua Maestà il Re d'Italia;

Mons. Manger, Vicario Apostolico a Oslo;

Padre Commerson, Superiore generale della Congregazione di San Francesco di Sales in Annency;

Padre Ribera, Superiore della Piccola Casa della Divina Provvidenza di Torino;

Mons. Giuseppe Polvara.

S. E. Biagi inaugurerà l' VIII Fiera di Tripoli

TRIPOLI, 19 pom.

Il Segretario alle Corporazioni on. Biagi, interverrà in rappresentanza del Governo alla inaugurazione della ottava Fiera Internazionale Campionaria di Tripoli che avrà luogo l'11 marzo prossimo.

CRONACA DELLO SPORT

CALCIO

I risultati di domenica 18

Ecco i risultati degli incontri che sono stati disputati domenica 18 febbraio per Campionato italiano di Calcio:

DIVISIONE NAZIONALE A

Roma: Roma b. Casale 1-0
Padova: Padova b. Lazio 2-0
Milano: Milan b. Genova 1-0
Torino: Juventus b. Torino 2-1
Napoli: Napoli b. Bologna 1-0
Palermo: Palermo e Brescia 2-2
Firenze: Fiorentina b. Livorno 1-0
Palermo: Palermo e Brescia 2-2
Firenze: Fiorentina b. Livorno 1-0
Trieste: Triestina b. Pro Vercelli 2-1
Alessandria: Ambrosiana b. Alessandria 2-0

DIVISIONE NAZIONALE B

GIRONE A

Novara: Novara b. Pavia 4-0
Cagliari: Cagliari b. Derthona 2-0
Busto A.: Pro Patria e Seregno 1-1
Catanzaro: Catanzaro e Legnano 2-2
Vigevano: Vigevanesi e Viareggio 0-0
Messina: Messina b. Sampierdarenese 3 a 0
Riposava: Spezia.

GIRONE B

Pola: Grion e Comense 0-0
Perugia: Perugia b. Vicenza 5-0
Bergamo: Spal b. Atalanta 1-0
Cremona: Cremonese b. Bari 2-1
Pistoia: Pistoiese b. Foggia 4-2
Verona: Verona b. Serenissima 2-0
Riposava: Modena.

LE CLASSIFICHE

In base a tali risultati le classifiche rimangono stabilite come segue:

Divisione Nazionale A

Ambrosiana punti 34; Juventus 32; Napoli 28; Bologna 27; Milan 25; Roma 24; Fiorentina 23; Pro Vercelli 22; Triestina 21; Livorno 21; Lazio 20; Palermo 20; Brescia 20; Torino 18; Alessandria 17; Padova 17; Genova 17; Casale 10.

Divisione Nazionale B

Girone A

Sampierdarenese punti 31; Pro Patria 27; Vigevanesi 27; Novara 24; Viareggio 22; Catanzaro 2-; Messina 21; Seregno 20; Spezia 20; Pavia 16; Cagliari 15; Legnano 13; Derthona 8.

Girone B

Perugia punti 29; Modena 26; Bari 26; Comense 24; Atalanta 22; Foggia 22; Grion 19; Cremonese 18; Pistoiese 18; S.P.A.L. 17; Vicenza 16; Serenissima 15; Verona 12.

Confronti internazionali in Francia

PARIGI, 19 pom.

Quattro incontri internazionali hanno avuto luogo in diverse città. Il più importante ha opposto a Parigi, dinanzi a 30.000 spettatori, la rappresentativa della capitale francese a una rappresentativa della capitale cecoslovacca. La squadra parigina ha battuto quella di Praga grazie alla sua superiore velocità e iniziativa, per 3 punti a 1.

A Lilla, la squadra rappresentativa del Nord A, ha chiuso con esito nullo con la rappresentativa della Germania del nord-ovest, per 3 punti a 3.

A Rouen, la rappresentativa del nord batte la Germania sud-ovest, per 8 a 0.

A Marsiglia, la rappresentativa del sud-est ha battuto una selezione di Budapest per 2 a 1.

SCHERMA

Brillante affermazione italiana nel torneo internazionale di San Remo

SAN REMO, 19 pom.

Si è concluso nel Giardino d'Inverno il grande torneo internazionale schermistico a squadre, al quale prendevano parte ben sei rappresentanti di Nazioni, e precisamente l'Italia, la Francia, il Belgio, l'Ungheria, la Germania e l'Inghilterra.

Ecco i risultati:

Spada: Francia batte Inghilterra 6-3; Sciabola: Ungheria batte Germania 7-2; Spada: Italia «Agostoni, Ragno e Minoli) batte Inghilterra (Capbell Craig e De Peaumont) per 6-3; Sciabola: Italia batte Germania 7-2. La squadra italiana era composta da Montano, Marzi e Pinton e quella germanica da Heim, Goergen e Casmir; Spada: Italia (Agostoni, Ragno e Minoli) batte Francia per 11-7. La squadra francese era composta di Bretans, Bouchard e Piot; Sciabola: Italia Montano, Marsi e Pinton) batte Ungheria (Gerevic, Kabos e Raiczany) per 6-3.

In quest'incontro i nostri schermidori hanno fatto contro gli ungheresi della bellissima scherma, seguita con vivissimo interesse dal numeroso pubblico, Marzi e Pinton, rinnovano la classe sfoggiata giorni or sono in Ungheria contro gli stessi avversari, opponendo una resistenza tecnica agli irruenti avversari. Montano si difende nell'ultimo incontro e batte Gervich.

L'incontro di fioretto Italia-Belgio è stato sospeso mentre le squadre erano alla pari 3-3 in seguito al lutto per la morte del Re del Belgio.

In totale, gli italiani escono dal torneo di Sanremo vincitori nelle due armi.

Assistevano alla riunione il presidente della Federazione internazionale di scherma colonnello Auspach, e il presidente della Federazione italiana di scherma on. Mazzoni.

RUGBY

Gli incontri di campionato

Ecco i risultati degli incontri disputati domenica 18 febbraio per il campionato nazionale di rugby di prima divisione:

Primo Girone

BOLOGNA: Bologna Sportiva batte Guf Padova 23-0.

TORINO: Rugby Bersaglieri b. Guf Torino 3-0.

Secondo Girone

MILANO: Amatori Regby b. F. C. Padova 7-0.

TORINO: Rugby Torino b. Guf Genova 8-0.

In base a tali risultati le classifiche risultano così stabilite:

Primo Girone

Bersaglieri Guby, punti 8 — Bologna Sportiva punti 6 — Guf Torino punti 6 — Guf Padova punti 0.

Secondo Girone

Amatori Rugby punti 9 — A. F. C. Padova punti 7 — Rugby Torino punti 4 — Guf Genova punti 0.

PALLACANESTRO

L'inizio del campionato nazionale

Ecco i risultati degli incontri svoltisi nella prima giornata per il Campionato di divisione nazionale:

Girone A

ROMA: S. G. Roma b. Guf Padova 36-10.

TORINO: S. G. Triestina b. R. S. G. Torino 36-31.

Girone B

MILANO: S. P. Napoli b. Dop. Borletti 14-12.

VENEZIA: S. G. Reyer b. O. S. S. A. 19-15.

SPORTS INVERNALI

La giornata dopolavoristica di Roccaraso

S. E. Starace assiste alle gare

ROCCARASO, 19 pom.

Il Segretario del Partito ha partecipato alla imponente manifestazione dopolavoristica svoltasi sui campi di neve di Roccaraso, durante la quale ha potuto rilevare lo spirito di vivo cameratismo e il festoso entusiasmo che hanno caratterizzato la giornata.

Le operazioni di arrivo e partenze dei circa 10 mila partecipanti, effettuate mediante numerose treni speciali, si sono svolte in ordine perfetto e con grande rapidità.

Nella giornata è stato disputato il 5.o campionato italiano di marcia e tiro, per pattuglia di sciatori dopolavoristi. Hanno preso la partenza 1080 concorrenti, divisi in 180 pattuglie, composte di 5 sciatori più una riserva: di queste se ne sono classificate 143. La partenza si è iniziata alle ore 8,30, con il saluto al Duce.

Ecco la classifica del campionato:

1.o Gorizia, Dopolavoro provinciale, con punti 222 (marcia 195 e tiro 27): 2.o Vicenza. Dopolavoro provinciale, punti 213; 3.o Milano, Dopolavoro provinciale, punti 212; 4.o Torino, Dopolavoro provinciale, punti 211; 5.o Aosta, Dopolavoro provinciale, punti 210. Seguono, «ex aequo»: 6.o Como e Reggio Emilia, 7.o Bolzano, 8.o Aquila, 9.o «ex aequo», Modena e Trieste (questa ultima prima classificata nel tiro con punti 30,10). Bardonecchia, Dopolavoro ferroviario.

Gara slittini: 1.a classificata categoria femminile: Storri Lina, del Dopolavoro Società Autori di Roma; categoria maschile: 1.o Wilt Isidoro, del Dopolavoro di Vitiono.

La Coppa Starace, per il maggior numero di partecipanti, è stata aggiudicata e consegrata personalmente dal Segretario del Partito al Dopolavoro dell'Urbe, per essere intervenuto con 2071 dopolavoristi; secondo classificato il Dopolavoro di Napoli; 3.o quello di Aquila.

La Coppa Principe di Piemonte vinta dallo S. C. di Milano

TORINO, 19 pom.

Si è svolta al Colle de. Sestières, organizzata dallo Sci Club Alpino di Milano, la gara di discesa per la disputa della Coppa Principe di Piemonte.

La classica competizione, che ha servito a collaudare definitivamente la pista tracciata sulle pendici del monte Bacchetta, ha ottenuto il più vivo successo.

Il percorso era lungo due chilometri, con 750 metri di dislivello.

Ecco i risultati:

1.o Borletti Aldo dello Sci Club di Milano in 3'21''; 2.o Gustris Giorgio dello Sci Club di Milano in 3'46''2; 3.o Sigfrido dello Sci Club G.U.F. di Torino in 3'50''1; 4.o Facchinetti Nullo dello Sci Club dei 18 di Roma in 3'53''1; 5.o Piacco Carlo della Società Pietro Micca di Biella in 3'56''4; 6.o Taruffi Piero dello Sci Club dei 18 di Roma; 7.o Scialoia Enrico id.; 8.o Eccel Federico dello Sci Club Sestrières; 9.o Maurino Felice del Club Alpino Italiano di Pinerolo; 10.o Piccinini Franco del G. U. F. di Torino.

La prima delle signorine partecipanti è stata la signorina Gabriella Dreher del G.U.F. di Milano in 4'58''.

Classifica per la Coppa Principe di Piemonte:

1.o Sci Club G.U.F. di Milano in 11'48''; 2.o Sci Club dei 18 di Roma in 11'58''2; 3.o Sci Club del Club Alpino Italiano di Milano in 15'7''3.

Gallarotti vince la gara del Monte Dasdana

BRESCIA, 19 pom.

La classica gara di discesa del Monte Dasdana alla Capanna Maniva con un dislivello di oltre 400 metri e su un percorso di tre chilometri e mezzo è stata disputata da una cinquantina di concorrenti della provincia di Brescia e delle finitime. Per la prima volta sono stati ammessi alla gara anche i valligiani.

Ecco la classifica:

1.o Gallarotti Bruno dello Sci Club Brescia in 4'8''; 2.o Bozzi Andrea della XV Legione della Milizia in 4'13'' e due quinti; 3.o Maculotti Remigio del G.U.F. di Brescia in 4'27'' e due quinti; 4.o Testa dello Sci Club Bergamo in 5'52'' e dueq uinti.

Classifica a squadre: 1.o Sci Club Brescia in 24'54'', che vince il trofeo Maniva; 2.o XV Legione Milizia in 26'29'' e tre quinti; à.o Fascio Giovanile di Collio.

Durante lo svolgimento della gara per merito di Gallarotti è stato abbassato il primato della pista da 4'35'' a 4'8''.

Lo svizzero Badrutt vince la gara di salto a St. Moritz

ST. MORITZ, 19 pom.

Terminato il programma ufficiale del concorso internazionale della F. I. S., la riunione di S. Moritz continua con la disputa di diverse altre manifestazioni agonistiche di notevole interesse.

Così domenica ha avuto luogo una competizione internazionale di salti, alla quale hanno partecipato diversi elementi di primo ordine, tra cui i norvegesi Ruud e Sorensen. Il primo dei due, che era nettamente favorito, è stato con sorpresa generale battuto da un elemento locale, Reto Badrutt.

Fuori gara ,a dimostrazione dei suoi mezzi, il norvegese Ruud effettuava un salto di 72 metri.

Nella categoria senior di seconda classe, i due italiani Luigi Treccani di Brescia e Flin'o Rota di Chiavenna si sono classifi at: brillantemente, il primo al 5.o posto e il secondo al 12.o posto.

Ecco i sisultati:

1.o Br rutt Reto (Svizzera) punti 341,10 (salti di m. 63, 69, 68); 2.o Ruud Sigmurd (Norvegia) punti 338,670 (63. 68, 68); 3.o Sorensen (Norvegia) punti 223,10 (58, 63, 63); 4.o Guttormensen (Norvegia) 318,30; 5.o Kainersdorfer (Svizzera) punti 316,30; 6.o Tarkeushi (Giappone) punti 311; 7.o Klingler (Austria) punti 287,20).

CICLISMO

Il Criterium di Nizza vinto da Hymar

Italiani ai posti d'onore

NIZZA, 19 pom.

Un bellissimo successo ha arriso al Criterium della città di Nizza, che apre la stagione di corse su strada. Ottantatrè corridori sui 91 iscritti hanno risposto all'appello e hanno preso la partenza alle 9,20.

Subito dopo i primi chilometri il marsigliese Hymar iniziava una riuscitissima fuga con la quale si prendeva circa 3 minuti di vantaggio. Dopo essere stato inseguito e raggiunto da un gruppetto di tre corridori, i quattro fuggitivi continuavano la corsa conservando il distacco, finchè la salita del Corniche, verso la fine del percorso, provocava il frazionamento dei diversi plotoni di concorrenti, tutti ormai provati dalla viva lotta precedente.

Ben presto tre corridori di primo ordine abbandonavano, e cioè Marchal, Buttafuochi, già vincitore della prova l'anno scorso, e Fayolle.

Al momento opportuno Hymar inscenava una nuova fuga dal gruppetto di testa e se ne andava tutto solo verso l'ultima salita, donde discendeva a tutta velocità verso Nizza.

Dietro si formava un folto plotone guidato da Rinaldi, di modo che il secondo posto era disputato in velocità. Ecco la classifica:

1.o Luigi Hymar (francese) che copre i 176 chilometri in ore 4.54; 2.o Soffietti (italiano) in ore 4,57'43''; 3.o Cassin (italiano) a una lunghezza; 4.o Martin (francese) a mezza lunghezza; 5.o Minasso (italiano).

...al Velodromo di Parigi...

PARIGI, 19 pom.

Il programma al Velodromo d'Inverno ha messo per la prima volta a confronto il «velocar», o bicicletta orizzontale, che recentemente ha avuto il riconoscimento ufficiale dall'Unione Ciclistica Internazionale, e la bicicletta usuale. La prova ha confermato quanto già si sperava e cioè che il velocar, eccellente per il mezzo fondo, è invece inferiore nelle prove di velocità pura, non permettendo lo scatto.

Ecco il dettaglio delle prove:

Criterium internazionale d'inverno di velocità: 1. Girardin, 2. Michard a una lunghezza e mezzo; 3. Beaufrand.

Omnium - Prima prova - Individuale 3000 metri: 1. Lemoine, 14 punti, in 4'10'' e 4/5; 2. Plassat, 11 punti; 3. Francis Faure (caduto) 9 punti.

Seconda prova un chilometro contro cronometro partenza da fermo: 1. Lemoine in 1'12'' 2/5; 2. Francis Faures in 1'13''; 3. Plassat in 1'18 3/5.

Terza prova: 4 chilometri inseguimento: 1. Francis Gaure in 4'3'' 1/5; 2. Lemoine raggiunto; 3. Plassat, raggiunto.

Classifica generale: 1. Lemoine, 4 punti; 2. Francis Faure, 6 punti; 3. Plassat, 8 punti.

...e a quello di Nizza

NIZZA ,19 pom.

Il velodromo locale ha ripreso le sue riunioni con un programma imperniato su di un omnium franco-italiano.

La squadra italiana ha riportato la vittoria guadagnando due prove su tre. Il programma comprendeva pure un match inseguimento di rivincita fra Richard e Guerra. Esso si risolveva con una nuova vittoria del francese, che ha raggiunto il nostro rappresntante dopo 4 chilometri e 200 metri in 5'33''.

TENNIS

Netta vittoria italiana nell'incontro di Milano

MILANO, 19 pom.

L'incontro tennistico Italia - Cecoslovacchia è terminato con quattro vittorie per i nostri campioni e una sola per gli ospiti.

Negli ultimi due singolari Palmieri ha colto il suo secondo successo del torneo, battendo nettamente Hecht, mentre Rado ha dovuto soccombere di fronte al campione di Cecoslovacchia., Menzel.

Palmieri ha disposto come ha voluto di Hecht nel primo sei, e ha reagito vittoriosamente a una offensiva del boemo nel secondo, confermando la sua superiorità nel terzo. Rado, invece, dopo aver opposto una brillante difesa a Menzel nella prima partita, ha ceduto progressivamente nelle altre due.

Ecco i punteggi:

Palmieri batte Hecht 6-1, 8-6, 6-4; Menzel batte Rado 8-6, 6-3, 6-2.

Classifica finale: Italia batte Cecoslovacchia 4 a 1.

REGATE A VELA

Le regate internazionali di Genova

GENOVA, 19 pom.

Al Lido di Albaro si sono iniziate le regate internazionali per la disputa della Coppa del Duca degli Abruzzi per gli 8 metri e della Coppa del Tirreno per i 6 metri. E' stata pure corsa la seconda prova dell'incontro Italia-Francia per le «Stelle». Erano presenti alla gara S. A. R. il Duca di Ancona ed un foltissimo pubblico.

Ecco i risultati:

1.a prova Coppa Duca degli Abruzzi: 1. Catina 5.o (Italia); 2. Sirena (Francia); 3. Gamba (Italia).

Prima prova Coppa del Tirreno: 1. Viky (Francia); 2. Twins (Italia); 3. Dori (Danimarca).

2.a prova Francia-Italia, per le «Stelle» 1. Kig (Francia); 2. Granchio (Francia; 3. Arial (Italia).

IPPICA

La riunione alle Capannelle

ROMA, 19 pom.

Si è aperto, col concorso di numerosa folla, l'Ippodromo delle Capannelle per la riunione di corse al galoppo di primavera.

Nel premio Ponte Romano (L. 15.000 m. 1700) è arrivato primo «Il Sereno» del conte Macchi di Cellere montato da Watkis seguito a 4 lunghezze da «Soilca»; 3. a due lunghezze è arrivato «Riri».

Il Premio Veneto a S. Siro

MILANO, 19 pom.

All'Ippodromo del trotto di S. Siro si è corso il Premio Veneto di L. 20 mila riservato ai puledri indigeni di 3 anni nel quale si sono avuti 8 partenti. E' giunto 1.o «Parsifal» della scuderia Lorenteggio guidato da Zamboni che ha compiuto i 1600 metri, nell'ottimo tempo di 2'13'' 2110; 2. «Amico Fritz a 2 Sulky; 3. Lord Quinto Romano; 4. Avion Greath.

CORRIERE COMMERCIALE

BORSA DI MILANO

TITOLO	Valore nomin.	Ultima cedola pagata Imp.	Data	Chius. prec.	Chius. odierna
R. It. 3,50 %	100,—	1,75	1-1-33	92,40	92,35
Pr. R. Con.	100,—	2,50	1-1-33	96,50	96,55
Ven. 5,50%	100,—	1,75	1-1-33	91,30	90,90
B. d'Italia	1000,—	60,—	28-3-33	1715,—	1775,
Comit	500,—	25,—	27-3-32	992,—	992,—
B. Roma	100,—	5,—	3-4-33	104,—	104,—
Credito It	500,—	25,—	28-3-33	648,—	645,—
Mediterr.	350,—	27,—	18-4-33	465,—	459,—
Meridion	500,—	30,—	3-7-33	625,—	629,—
Cosulich	80,—	4,80	29-4-32	20,50	20,50
N. G. I.	500,—	25,—	21-1-32	149,50	150,—
Lib. Triest.	100,—	—,—	—,—	27,—	27,—
Cantoni	1000,—	90,—	28-3-33	1530,—	1580,—
Lan. Can. N	250,—	25,—	14-1-29	168,—	167,—
Lan. Rossi	1500,—	100,—	20-3-33	2880,—	2880,—
Snia Viscos	200,—	12,—	15-3-33	227,75	228,—
Ilva	200,—	10,—	11 4-32	133,—	133,—
Metall. It.	125,—	10,—	21-12-32	158,—	158,—
Montecatin.	100,—	8,—	3-4-33	135,50	137,—
Fiat	200,—	10,—	15-3-33	236,50	237,—
Adr. di El.	100,—	14,—	15-4-33	206 —	211,—
Edison or	500,—	40,—	3-4-33	710,50	722,—
Vizzola	500,—	20,—	11-4-32	365,—	374,—
Terni	200,—	20,—	7-4-31	149,50	150,—
Distillerie I	100,—	8,—	4-4-32	149,50	149,15
Eridania	150,—	20,—	3-4-33	350,—	315,—
Ind. Zucc.	400,—	50,—	31-3-33	1200,—	1212,—
Raffin. L.L.	200,—	40,—	13-3-33	479,—	482,—
Fondi Rust.	100,—	10,—	1-3-29	69,—	69,50
Beni Stabil	200,—	10,—	20-3-33	214,—	214,—

CAMBI	17	19		17	19
Francia	74,875	74,90	Germania	454,—	455,—
Inghilterr	58,80	58,80	Belgio	265,—	265,50
S.U.A.	11,45	11,50	Spagna	158 85	154,—
Svizzera	367,55	367,70	Olanda	766 —	765 50

BORSA DI TORINO

TORINO, 19. — Rendita Italiana 3,50 per cento cont. 92,25 — id. fine mese 92,30 — Prestito Conversione 3,50 per cento cont. 96,40 — id. fine mese 96,50 — Buoni del Tesoro Nov. (1934) 100,60 — id. (1940) 105 — id. 1941) 105,20 — Consorzio Cred. Miglioramento 5 per cento 506 — id. 6 per cento 508,50 — Istituto S. Paolo Fond. 5 per cento 505,50 — Banca d'Italia 1770 — Banca Commerciale Italiana 993 Credito Italiano 645 — Banco di Roma 106 — Consorzio Mob. Finanziario 531,50 — Ferrovie Meridionali 629,50 — id. Mediterranee 660,50 — Navigazione Alta Italia 53 — Lloyd Sabaudo 46 — S.N.I.A.229,25 — Terni 147 — F.I.A.T. 236,50 — Nebiolo 112 — Tedeschi 79 — Officine Savigliano 847,50 — Bauchiero 200,50 — Elettricità Alta Italia 80,50 — Sip 32,50 — Italiana Gas 13,575 — S.T.I.G.E. 104 — Montecatini 137 — Cartiera Italiana 96 — Cartiera Burgo 231. — *Cambi:* Parigi 74,90 — Londra 58,80 — Zurigo 367,70 — New York 11,50.

Corso delle Obbligazioni

Quotazioni del giorno 17 Feboraio:

Titoli di Stato e garantiti

Rendita Italiana 3,50 per cento	92,40
Consolidato 5 per cento	96,50
Terzo Prestito Naz. 5 per cento	101,75
Buoni Tesoro 1941 - 5 per cento	105,10
Buoni Tesoro 1940 - 5 per cento	105,20
Buoni Tesoro 15-5-1934 - 5 per cento	100,20
Buoni Tesoro 15-11-1934 - 5 per cento	100,70
Opere Pubbliche 5 per cento	504,—
Opere Pubbliche I.R.I. 4,50 per cento	502,50
Cogne - 1.a serie 6,50 per cento	501,—
Cogne - 2.a serie 6 per cento	508,—

Cartelle Fondiarie

Cassa Risparmio Milano 5 per cento	506,—
Cassa Risparmio Milano 6 per cento	505,25
Cassa Risparmio Bologna 5 per cento	505,—
Cassa Risparmio Bologna 6 per cento	506,—
Monte Paschi 6 per cento	506,—
Credito Fondiario Roma 5 per cento	504,50
Credito Fondiario Roma 6 per cento	[illegible]

Obbligazioni

Pubblica Utilità 6 per cento	502,—
Pubblica Utilità s. tel. 6 per cento	502,—
Credito Navale 6,50 per cento	503,—
Unificato Milano 4 per cento	93,25
Edison em. 1931 - 6 per cento	502,50
Emiliana 6 per cento	503,75
Forze Idrauliche 6 per cento	492,—
Selt 6 per cento	505,—
Meridionale Elettricità 6 per cento	500,50
Seso 6 per cento	498,—
Soc. Eserc. Telef. 6 per cento	500,—
Mediterranee 6 per cento	504,50
Ferr. Nord Milano 6 per cento	512,—

***

Tendenza del mercato dei valori a reddito fisso: Calma.

Borsa cereali

MILANO, 17 — La Sezione Cereali della Borsa Merci di Milano comunica all'Agenzia Stefani le quotazioni ufficiali odierne:

Frumento stabile. Chiusura: marzo 91, maggio 92.85, luglio 86.30.

Granoturco stabile. Chiusura: marzo 53.10, maggio 56, luglio 56.65.

Valutazioni internazionali sulla produzione e prezzo del grano

Sul mercato granario internazionale nel corso della settimana l'andamento dei prezzi sui vari mercati è stato assai scialbo e con oscillazioni di lievissima importarza.

La pesantezza del mercato inglese è dovuta alle pressanti offerte di grano Plata, offerte che gravitano sull'unico importante mercato importatore, e che ogni giorno denunciano l'ansia dei caricatori argentini di liberarsi al più presto delle sensibili loro eccedenze.

Gli esportatori canadesi, a loro volta, pur sforzandosi di sostenere il loro mercato in simpatia con i fattori rialzisti che dominano nel Nord-America, hanno dovuto ugualmente ritoccare le pretese per il loro Manitoba, per non essere scartati da un mercato che non vuole naturalmente pagare un premio eccessivo per ritirare grano canadese anzichè grano argentino.

Di solito, la pressione del raccolto argentino sul mercato internazionale comincia a diminuire verso il mese di aprile; ma quest'anno il commercio mondiale di esportazione dovrebbe essere regolato in base agli accordi che ogni Paese ha sottoscritto a Londra, e l'Argentina pure è tenuta a limitare le proprie caricazioni.

Intanto persistono i fattori ottimisti per i mercati Nord-Americani: le condizioni delle colture invernali degli Stati Uniti non sono affatto migliorate, mentre già si profila il pericolo di una grave infestazione di cavallette sul territorio del frumento primaverile. D'altra parte continuano gli sforzi del Governo di Roosevelt per arrivare ad una concreta riduzione della produzione agricola del Paese, e se la campagna ha dato scarsi risultati per le semine d'inverno, pare che ciò non debba ripetersi per le prossime semine primaverili.

In Australia sono ormai terminati i lavori di trebbiatura del nuovo raccolto ed il Governo ha ancora recentemente confermata la prima stima totale della produzione, valutata quest'anno a 43.500.000 q.li, contro 58 milioni dell'anno scorso e 44 milioni di media del quinquennio precedente.

Ecco l'andamento dei corsi su Mercato a termine di Milano:

	8 febbr.	15 febbr.
Contanti	— —	— —
Corrente	90 50	90 50
Marzo	91 40	91 50
Magio	93 20	93 —
Luglio	87 55	86 50

L'olio in Puglia nel gennaio scorso

Il mercato pugliese in gennaio si è svolto meno attivo che in dicembre. Si calcola commerciato durante il mese decorso un quantitativo di olio di oliva di circa 46 mila quintali, mentre nel mese precedente ci fu un movimento di 62 mila quintali circa. Dei su menzionati 46 mila q.li circa 2300 sono stati spediti via mare precisamente per i porti di Venezia, Trieste, Pola, Catania, Marsala, Messina, Trapani, Imperia, Livorno e Porto Torres; il rimanente è stato spedito a mezzo ferrovia.

I prezzi del mese di gennaio, in confronto a quelli di dicembre, hanno avuto un'accentuata tendenza al rialzo, come è dimostrato dalle seguenti cifre: olio extra a fine dicembre L. 410-415, a fine gennaio 465-470 al q.le; olii fini a fine dicembre lire 380-385, a fine gennaio 435-445; olii lampanti a fine dicembre L. 355-360, a fine gennaio 392-400 al q.le.

Come negli altri mesi, l'esportazione è stata di lieve entità, limitandosi a piccoli quantitativi spediti negli Stati Uniti, in Egitto, Albania, Germania.

La disponibilità, a fine gennaio, di olio puro di oliva si calcola nella provincia di Bari a circa 7000 quintali di olio vecchio e a 75,000 q.li di olio di nuova produzione.

Si conferma la produzione per tutta la provincia intorno ai 200 mila q.li di olio di oliva.

Le previsioni per il nuovo raccolto sono ottime: la temperatura fredda del mese di gennaio è stata favorevole agli alberi di olive.

Il mercato della seta

L'inquetudine europea culminata con gli avvenimenti vienenesi e parigini, non ha portato elementi tali da incoraggiare gli affari. D'altra parte ancora non si vedono i risultati della politica monetaria americana, almeno nel senso sperato di una stabilizzazione atta a favorire i traffici.

Però, malgrado queste incertezze, l'opinione è meno pessimista, e la convinzione che il punto più basso sia ormai sorpassato, influisce sui detentori che dimostrano maggior coraggio nella difesa dei prezzi.

Sete d'Italia. — Pochi affari limitatamente a modesti bisogni di Fabbrica in merce disponibile: prezzi fermi.

Bozzoli. — Mentre all'inizio della settimana si sono verificate diverse vendite a prezzi oscillanti dalle L. 8 alle L. 8.50 a rendita per le belle qualità reali, in proporzione le categorie secondarie, in chiusura malgrado non siano mancate le richieste, si è verificata una sospensione di affari, preferendo i detentori soprassedere in attesa del risultato delle pratiche che si stanno svolgendo a Roma.

Cascami. — Transazioni senza importanza con prezzi stazionari.

LA RADIO DI OGGI

MILANO - TORINO - GENOVA - TRIESTE FIRENZE

7,45: Ginnastica da camera.
8-8,20: Segnale orario - Giornale radio e lista delle vivande.
11,15-12,30: Dischi.
12,45: Giornale radio.
13: Segnale orario.
13-13,30 e 13,30-14,15: Quintetto Ambrosiano.
13,30-13,45: Dischi e Borsa.
14,15-14,25 (Milano): Borsa.
16,35: Giornale radio.
16,45: Cantuccio dei bambini. (Milano-Torino-Genova-Trieste): Favole e leggende - (Firenze): Cambo: «Dialoghi con Ciuffettino»
17,10: Dischi di musica.
17,55: Comunicato dell'Ufficio presagi.
18: Notizie agricole - Quotazioni grano.
18,10: Bollettino delle nevi.
18,15-18,20: Comunicazioni della R. Società Geografica.
18,50: Comunicazioni del Dopolavoro.
19: Segnale orario - Notiziario in lingue estere.
19,30: Dischi.
19,45: Giornale radio - Bollettino meteorologico.
20: Dischi.
20,30: Cronache del Regime.
20,45: I Littoriali della cultura e dell'arte. Trasmissione a cura del Gruppo Universitario Fascista di Genova.

ROMA - NAPOLI - BARI
MILANO II - TORINO II

17,10 (Bari): Concerto del Quintetto Esperia.
21,45: Concerto variato.
23 Giornale radio.

BOLZANO

20: Concerto sinfonico.

***

AMBURGO. — Ore 21,20: Concerto dell'«Orchestra della città di Brema» (trasmissione da Brema).

VIENNA. — Ore 19,25: «Rigoletto» opera in quattro atti di G. Verdi (trasmissione dalla «Wiener Staatsoper» di Vienna).

BEROMUNSTER. — Ore 20: Concerto sinfonico ritrasmesso dalla «Musikgesellschaft» di Berna.

Infatti non esiste una medicina migliore e più efficace contro la stitichezza abituale, cattiva digestione e malanni derivanti da esse.
Ovunque: L. 4.50.

CONCESSIONE PROVINCIALE

Affiderebbe primaria Compagnia Inglese, articoli rasoi assoluta novità, immenso successo, a Persona o Ditta bene organizzata, acquirente in proprio. Utili ingenti. AGENZIA ITALIANA PRODOTTI DURHAM . MILANO - Via San Carlo, 4.

PUBBLICITA' ECONOMICA

Questi avvisi si ricevono presso gli uffici de «L'AVVENIRE D'ITALIA», Bologna, Via Mentana 4.

Possono anche essere inviati per posta accompagnati dall'importo corrispondente. Aggiungere al costo dell'inserzione la tassa governativa dell'1,80 per cento dell'ammontare dell'avviso col minimo di cent. 25 per pubblicazione.

I prezzi degli avvisi economici sono di L. 0.40 la parola per le domande di impiego e lavoro e L. 0,60 la parola per tutti gli altri avvisi

Chi non intende dare il proprio indirizzo nell'avviso può servirsi delle cassette di recapito dell'Ufficio di Pubblicità de «L'Avvenire d'Italia» Diritto fisso L. 3 valevole per 10 giorni

Le offerte indirizzate alle cassette non possono venire recapitate a mano ma debbono a norma di legge essere affrancate e spedite per posta.

Annunzi di indole commerciale
Cent. 60 per parola, minimo 10 parole

FULMINATOPO Infallibile rimedio per distruzione topi. Vendesi solamente nelle farmacie. (901 F)

MALATTIE DELLA PELLE
Dott. GARAGNANI
delle Cliniche di Parigi
Bologna - Via Altabella 7
— Tutti i giorni orario continuato
Telefono 22-983

Foruncoli
Vertigini
Stitichezza
Mal di capo

Sono talvolta sintomi di ben più gravi e durature infermità: ARTERIOSCLEROSI - ARTRITISMO - REUMATISMI - GOTTA - SCIATICA - OBESITA' - ETA' CRITICA - ERUZIONI - ORTICARIA - ECZEMA - VARICI - EMORROIDI - ACNE - ERPETI - DIFFICILI DIGESTIONI ecc.

Una buona cura di
DEPURATIVO DEI MONACI DI S. SIMONE
purificando il sangue, disintossicando l'intestino, riattivando le funzioni organiche, ritempra l'organismo e scongiura ogni pericolo.

IL DEPURATIVO dei Monaci di S. SIMONE, preparato monastico del 1573 è ancor oggi il più efficace rimedio preventivo e curativo di tutte le malattie dipendenti da sangue viziato.

IN VENDITA IN TUTTE LE FARMACIE
Opuscolo gratis: Off. Farmac. S. SIMONE, Via Garibaldi, 13 - B - TORINO

In QUARESIMA è indispensabile il BOVIS

Alimento completo, esclusivamente vegetale, specialmente adatto per la QUARESIMA nei periodi dell'astinenza, nei giorni di venerdì, come per le persone deboli, e per la infanzia e fanciullezza. Ricco di vitamine e sali minerali, economico ed inalterabile. Raccomandabile dalle Somme Autorità Ecclesiastiche e dai sigg. Medici.

S. A. Aziende Luciani - Aziende Bovis - Feltre - Fornitrice Pontif. - Brevetto della Real Casa

Ai nostri abbonati
la Ditta S. A. Aziende Luciani - Feltre
Fornitrice dei Sacri Palazzi Apostolici
DA' IN OMAGGIO una raccomandabile cassetta del suo ottimo prodotto alimento vegetale BOVIS del valore di L. 17 per sole L. 10 franco spese di trasporto
Allegare all'ordinazione la fascetta con la quale si riceve il giornale

VOLUMETTO UTILISSIMO AI PARROCI
Le principali funzioni dell'anno ecclesiastico nelle Chiese minori
Sac. Prof. GIOVANNI LANDI
Una copia L. 4

Le grandi funzioni del Messale, candele, ceneri, palme, settimana santa se presentano difficoltà di celebrazione per il rito esclusivamente proprio, con cui si svolgono, riescono oggi più che mai difficili per le parrocchie dove il parroco si trova solo con pochi chierici, da pieri. Egli deve essere celebrante e cerimoniere, se pure trova chi è costretto ad assumere la parte materiale che qualche anno fa il sagrestano, dei confratelli e dei chierici. Vi era bisogno quindi di manuale per i chierici improvvisati e gli inservienti poco capaci di sporre e lo mettesse in grado di insegnare agli altri e di guidarli stesso nel migliore modo. Ed è ciò che ora viene proposto e che noi, per alcune funzioni, le preghiere relative scritte nel meno sale, così esso, per la sua chiarezza, più riuscire incomodo. La zione in volumetto popolare che il libro più adatto per le parrocchie stanno ad al chierici con profitto.

Il prezzo di 4 copie - numero assolutamente necessario per ogni chiesa - è di L. 10 (porto franco)

Indirizzare vaglia alla «LIBRERIA BONONIA» - Via Altabella 8 - BOLOGNA - conto corr. post. 8-1741

BANCA CATTOLICA VERONESE
SOCIETA' ANONIMA COOPERATIVA FONDATA NELL'ANNO 1891
VERONA Sede ed Ufficio Cambio - VERONA

Emissione gratuita di assegni circolari della Banca d'Italia, Banco di Napoli, del Banco di Sicilia e di altri principali Istituti di Credito, pagabili a vista in tutto il Regno

La Sede si incarica di eseguire gratis per conto della sua Clientela il pagamento delle imposte e tasse, dei canoni dei affitti e dei contributi in genere.

MODERNISSIMO ED ACCURATISSIMO SERVIZIO DI CASSETTE DI SICUREZZA

CRONACHE DI UDINE

UFFICI DI REDAZIONE: Via Treppo n. 3 - Telefono n. 700

PUBBLICAZIONI NUOVE

"Sociologia per il popolo,,

Ultimamente le *Arti Grafiche Friulane* hanno dato alla luce per iniziativa del *Consiglio Diocesano Uomini Cattolici di Udine* un volumetto dal titolo: «Lezioni di Sociologia per il popolo».

Il nome dell'autore non c'è: s'è voluto modestamente nascondere; io però lo voglio rivelare perchè se la modestia è bella, è altrettanto bello far conoscere cloro cui si deve ammirazione e riconoscenza.

L'avv. comm. Agostino Candolini: eccovi il nome dell'autore.

Alle tante benemerenze acquistate tra i cattolici friulani, egli ha voluto aggiungere anche questa; e alle molteplici sue occupazioni ha saputo strappare delle ore preziose, per dedicarle allo studio del nuovo libro.

Poichè si tratta proprio di studio e di studio accurato vasto e preciso, anche se il manuale che, deve andare tra le mani del popolo, è reso attraverso lo schema di facili e brevi lezioni.

Anzi dirò che in questo genere di libri occorre la maggiore padronanza della materia e una speciale duttilità di scrittore per renderla accessibile, chiara e persuasiva. E sono proprie queste le doti spiccate de nuovo lavoro.

Esso deve servire di testo per la scuola di coltura religiosa dei nostri Uomini Cattolici. Didatticamente è diviso in sedici lezioni, seguite tutte da un formulario di interrogazioni facili e comprensive che devono servire per la ripetizione della materia studiata.

Il tema svolto è quello fondamentale e importantissimo della Famiglia considerata in tutti i suoi aspetti religioso, civile, sociale, economico educativo, igienico.

Possiamo dire che nulla v'è dimenticato: anche i problemi più delicati e scottanti sono trattati con prudenza e con evidenza insieme.

L'autore ha compreso che la felicità della famiglia va assicurata perfezionando in ogni sua parte il complesso meccanicismo che la sostiene e la regge, ed egli persegue quella felicità armonizzando Fede e Morale cattolica con le leggi della natura e le saggie disposizioni legislative dello Stato Italiano.

Nella breve prefazione è detto: «In questa fase di assestamento e di progresso della vita morale religiosa e sociale nella Patria nostra, auguriamo che anche questa umile compilazione contribuisca a formare solidamente le coscienze in senso cristiano ».

L'augurio è più che giustificato: esta che il volume sia largamente propagato e amorosamente studiato, perchè esso divenga realtà bella e feconda per la chiesa e per la Patria.

A tutti i cattolici l'esaudire questo voto, e al Chiarissimo Autore riconoscenza e plauso.

D. N. Masotti

S. E. Mons. Zanini sull'altare del Beato Odorico

Ieri mattina poco prima delle nove sono giunti in automobile da Belluno e sono scesi alla Chiesa Parrocchiale del Carmine S. E. l'Arcivescovo mons. Celso Costantini, nostro illustre comprovinciale, già Delegato Apostolico in Cina; S. E. l'Arcivescovo mons. Zanini nuovo Delegato Apostolico; S. E. Cattarosi, Vescovo di Belluno, ed il Segretario di S. E. Mons. Costantini, Mons. Comisso.

S. E. mons. Zanini, prima di partire per l'Estremo Oriente ha voluto celebrare la S. Messa all'altare del Beato Odorico da Pordenone, che sei secoli or sono fu tra i primi a portare la luce della Fede e della Civiltà in quelle lontane regioni.

Per la solenne circostanza è stata esposta l'urna che contiene le Sacre Spoglie del Beato e l'altare fu adorno degli artistici candelieri e della Croce in ferro smaltato in stile cinese. Questi sacri arredi furono donati da S. E. mons. Costantini quando nell'apposito altare fu collocato il sarcofago del Beato.

Alle 9 S. E. Zanini ha celebrato la S. Messa con accompagnamento di organo; assistevano il Celebrante il Parroco del Carmine mons. Ermenegildo Querini, il Cappellano don Spagnolo e don Olivo Comelli.

Al sacro rito, benchè non preavvertiti, assistevano numerosi fedeli.

Significativa distinzione al dottor Biasutti

Il periodico *Fiamma Giovanile* pubblica:

« L'altra sera il Presidente federale e l'Assistente Diocesano si sono recati a consegnare al dott. Biasutti la medaglia con relativo diploma che il Consiglio superiore gli ha assegnato per le benemerenze acquistate nel campo giovanile di A. C. come Presidente della Federazione udinese.

« Nel rinnovare a Lui la riconoscenza della Federazione gli hanno pure offerto come pegno di affetto e di gratitudine un artistico Vangelo illustrato, comunicandogli in pari tempo che la Federazione ha versato in suo omaggio la somma di L. 100 alla cassa pro Esercizi Spirituali dei giovani.

« Il dott. Biasutti ha ringraziato rinnovando l'assicurazione del suo indefettibile amore verso i giovani ».

L'Assemblea della Società Operaia Cattolica di Mutuo Soccorso

Il 4 marzo, domenica, avrà luogo l'Assemblea generale ordinaria della Società Operaia Cattolica di M. S. Sarà discusso il seguente ordine del giorno: Comunicazoini del Presidente - Relazione del Consiglio d'Amministrazione - Relazione dei Sindaci - Approvazione del Bilancio - Eventuali.

Per la morte del Re dei Belgio

Anche a Udine la notizia della morte di S. Maestà il Re del Belgio, ha destato la più dolorosa impressione. Appena giunta la partecipazione ufficiale del decesso, gli edifici pubblici e molte case private hanno esposto il tricolore abbrunato. S. E. il Prefetto e il Podestà hanno inviato telegrammi di condoglianza alle LL. AA. RR. i Principi di Piemonte.

Il settimo anniversario del Corpo di Amministrazione Militare

Domenica ricorrendo il 7.o anniversario della fondazione del Corpo di Amministrazione Militare nei locali del Circolo Ufficiali la data è stata commemorata con una cerimonia che si è svolta alle ore 10. Erano presenti S. E. il generale Calcagno, comandante del Corpo d'Armata, il generale Bertoldi comandante la Brigata di fanteria, il generale Negri comandante gli Alpini, il colonnello co. Mombellardo Presidente della Sezione Provinciale dell'Ass. Ufficiali in Congedo, tutti gli Ufficiali del Corpo d'Amministrazione, e rappresentanti di tutte le Armi del Presidio.

Il ten. col. Caffaro ha commemorato la data rievocando la figura dell'eroico aviatore Oreste Salomone caduto sul cielo di Lubiana. Il colonnello Mombellardo ha portato il saluto e l'adesione degli Ufficiali in Congedo e quindi S. E. il generale Calcagno ha pronunciato elevate e vibranti parole di conclusione. E' seguito un signorile rinfresco.

La commemorazione del Caduto fascista Alfredo Giorgini

Domenica ricorrendo l'XI anniversario della morte del fascista Alfredo Giorgini, milite della 63.a Legione, caduto in un conflitto coi sovversivi, nel Cimitero di Artegna è stata deposta alla memoria del suo sacrificio una corona del Segretario federale.

A Udine nella Casa del Littorio alle ore 11, presenti le più cospicue autorità civili e militari, un reparto della 63.a Legione, il Fascio Femminile, Giovani Fascisti, Giovani e Piccole Italiane, Avanguardisti e Balilla, nonchè i Fiduciari ed i Comandanti dei F. G. C. dei Gruppi rionali, gli iscritti al P. N. F. e al G.U.F., Alfredo Giorgini è stato commemorato con un breve ed austero rito fascista.

Concorsi

E' aperto un concorso a 15 posti di sottotenente nel Corpo delle Capitanerie di porto.

Altro concorso è aperto per l'ammissione di 14 inservienti in prova nell'Amministrazione dell'Interno secondo le norme stabilite nelle disposizioni relative.

Per ulteriori notizie o chiarimenti circa detti concorsi, rivolgersi al gabinetto della R. Prefettura di Udine.

Bestemmiatore denunciato

I diciannovenne Elvino Raspelli di Ermenegildo, nato in Svizzera e residente a Colugna, è stato denunciato all' Autorità giudiziaria dai carabinieri della Stazione principale perchè, durante una partita di calcio che si svolgeva nei pressi del Cotonificio, bestemmiava reiteratamente.

Un occhio in pericolo

L'impiegato Antonio Gardi di Francesco di anni 19 da Pinzano al Tagliamento mentre eseguiva i tiri del corso premilitare in seguito alla rottura dell'otturatore del moschetto riportò numerose ferite da scheggie metalliche all'occhio destro e alla fronte. I medici si sono riservata la prognosi per la facoltà visiva dell'occhio.

A proposito di Cinema e di Cartelloni

Riceviamo e volentieri pubblichiamo:

«Finalmente si vede sullo schermo del cinema *Eden* un film morale e patriottico con «Villafranca». Ma le buone Mamme che qualche volta desiderano accompagnare i figli conducendoil al Cinematografo restano poi sorprese e disgustate nell'imbattersi per la gradinata di accesso e di uscita in manifesti vistosi recanti titoli di films di dubbia morale e comunque facolmente alettanti insieme a figure quasi sempre scandalose.

Non si potrebbe evitare di esporre questa forma di rèclam specialmente nelle domeniche dato l'intervento delle scolaresche?

Una Mamma

L'osservazione è giusta. Tante volte non una sola nei cinema si danno anche delle film. moralmente sane ed è a sperare che i recenti provvedimenti riguardanti il mercato delle films e loro produzione, ecc. valgano, cal favorire maggiormente il film di concetto e arte italiana, anche a salcaguardare la morale. Dei films stranieri, amorali, impostati sulla speculazione scandalosa e sull'equivoco lubrico ne sono tutti più o meno stanchi anche i «tifosi» del cinema più spregiudicati. Ciò premesso ci sembra giusto che qualora uno spettacolo sano richiami al Cinema anche la folla di eccezione (quella che non avendo perduto il senso della morale cerca anche nel divertimento l'aria pura e l'atmosfera di onestà) questa poi non debba sentirsi offesa dalla visione di cartelloni affatto castigati ma ostentatamente scandalosi.

Il rimuovere tale sistema tornerebbe poi, in fondo, anche di interesse al Cinema stesso per ragioni ovvie. Facciamo nostro quindi il voto della Mamma che ci scrive affinchè specie la domenica, sia tolta la bardatura policroma e fantasiosa dei cartelloni più richiamatori che servono alla rèclam.

Una réclam sana — intonata cioè all'atmosfera purificata dal Reigme — Regime — darebbe maggiore rendimento e lo spirito e il cuore dei fanciulli italiani non restebbero turbati da certi richiami e da certe figure che nessuna madre e nessun padre avrebbero la sconsigliatezza di porre alla loro attenzione.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

dei giorni 18 e 19 febbraio

NATI	10
MORTI	6
MATRIMONI	0

Stato civile

Pubblicazioni di matrimonio — Di Lenna Oliviero siderurgico con Di Giusto Filomena casalinga.

Morti — De Simonis Ida vedova Quaino fu Giuseppe di anni 66 casalinga — Collavini Clotilde fu Valentino di anni 55 casalinga — Gregoricchio Massimiliano fu Luigi di anni 56 cameriere.

Matrimoni — Clarini Vincenzo impiegato con Pontelli Clotilde sarta — Don Davide agente di commercio con Zamparutti Emilia sarta — Saccomano Assuero agricoltore con Turello Alice casalinga — Moretti Giordano agricoltore con Minigutti Ermellina casalinga — Molinari Severino agricoltore con Colautti Alea casalinga — Rigo Mario agricoltore con Luca Elena contadina.

Sport

Campionato Friulano U.L.I.C.

Martignacco-Passons 6-2 — Allievi Udinese-Olimpia 1-0 — Giovinezza-Tarcento 1-0 — Cormor-Edera sospeso — Littoria Itala 1-1 — Giovinezza B-Remanzacco 3-1 — Caporiacco-Martignacco B 2-0 — Pozzuolo-Cividalese B 2-0 (forfait) — Pro Feletto-Nogaredo 4-2 — Campaformido-Basiliano 3-0.

L'Udinese prosegue la sua marcia Udine b. Padova 3-0

(a.c.) — la squadra friulana, presentatosi in campo con due riserve e col ritorno di Peresson è uscita dall'incontro col Padova B con un risultato meritatissimo e altamente lusinghiero. Il Padova, sreso tra noi deciso a ben figurare, ha dovuto subire uno scacco che non era preventivato così clamoroso. Degli udinesi dobbiamo citare in particolar modo Bonino attivo e poderoso e tutti gli altri che al pari del capitano hanno profuso nella lotta oltre alle doti tecniche anche il cuore. Il Padova, che contava nelle sue file l'ex bianco-nero Tavano, ha mancato grandemente all'attesa poichè le segnature potevano anche essere maggiori.

Per la cronaca diremo che una prima segnatura è stata annullata al 4' per offside e che la pressione udinese è durata ininterrotta stentatamente contenuta dal terzetto bianco-scudato di difesa. E' difatti su calco d'angolo al 27' che Bonino con preciso tiro batte Cavazzin. L'offensiva udinese continua a premere ma nulla di notevole c'è da registrare se si toglie alcuni corner che non ottengono alcun frutto.

Nella ripresa dopo un buon quarto d'ora di attacco patavino l'Udinese si fa un po' aggressiva e può perciò segnare con Cossio il secondo punto al 26' su calcio di ripore. L'Udinese è lanciatissima. Al 41' Peresson tutto solo tirando in porta al lato destro sorprende ancora Cavazzin per la terza volta.

Diremo inoltre che l'arbitro, signor Plevani di Brescia, ha dovuto espellere al 23' Maffioli per una sgarberia ai danni di un segnalinee.

Pubblico numeroso; terreno ottimo; entusiasmo generale.

L'Udinese b. sconfitta a Monfalcone

Per uno a zero i cadetti dell'Udinese sono stati sconfitti a Monfalcone.

Campionato di Prima Divisione

I risultati di domenica:

Triestina B-Bassano 2-1 — Pordenone-Bolzano 6-1 — Pro Goridia-Ponziana 4-0 — Thiene-Treviso 0-1 — Trento-Schio 2-1 — Udinese-Padova B 3-0 — Fiumana-Rovigo 1-0.

Corsa campestre di selezione per Giovani Fascisti

Domenica si è svolta a campo Moretti l'annunciata corsa campestre che ha dato questi risultati:

1. Marcuzzi Mario del Fascio G. C. di Palmanova — 2. Masolini Germano del IV Gruppo Rionale di Udine — 3. Faut Norino del F. G. di Cassacco — 4. Crapis Cesco di Pagnacco — 5. Tondolo Sigisfredo di Buia — 6. Claniano Gelindo di Palmanova — 7. Di Giusto Luigi di Buia — 8. Bulfone Giuseppe di Feletto Umberto.

Aggiungiamo inoltre che i primi tre classificati sono stati prescelti a formare la rappresentativa friulana alle gare nazionali che saranno corse il 25 corrente a Roma, partendo il 23 corrente alle ore 19.30 in costume sportivo di prescrizione (maglia nera con distintivo F. G. C. e calzoncini neri).

Bollettino meteorologico

Temperatura minima nella notte 1; alle ore otto 2 a mezzogiorno 9. Pressione atmosferica 765; umidità relativa dell'aria 9. Cielo sereno.

Brevi di cronaca

Sotto una botte

L'operaio Nino Petanz fu Lorenzo, di anni 17, nato a Tempio e residente ad Udine in viale Bassi fu investito da una botte che scaricava da un carro e riportò una ferita lacero contusa alla mano destra guaribile in 10 giorni.

Durante la lezione di ginnastica

E' stato accolto all'ospedale civile lo studente tredicenne Corrado Leardi di Gaetano da Aquileja per frattura del radio sinistro riportata cadendo a terra durante la lezione di ginnastica.

Anche lo scolaro Oscar Ricci di Canuto di anni 7, durante la lezione di ginnastica andò a sbattere contro il muro della palestra e riportò una ferita lacero-contusa al sopraciglio sinistro guaribile in 10 giorni.

Maltrattamenti in famiglia

Per mandato di cattura spiccato dalla Procura del Re è stato arrestato il venditore ambulante Antonio Soizzo fu Stefano, di anni 40. Dovrà rispondere di maltrattamenti alla moglie e ai figli.

Investito accidentalmente

La scorsa notte per vero miracolo il ferroviere Frugolino Baldino di anni 36 abitante in via Palestro 13. non lasciò la vita investito accidentalmente da una locomotiva alla staione ferroviaria. Se la cavò invece con escoriazioni e contusioni giudicate guaribili in 10 giorni.

Ignoti ladri

La scorsa notte ignoti ladri sono penetrati mediante chiave falsa nell'esercizio del signor Giovanni Tarragone situato in via Veneto, asportando 10 lire dal banco di vendita nonchè una bottiglia di Fernet e due bottiglie di grappa. Il furto è stato denunciato ai carabinieri.

Dalla Provincia

SACILE

Latisana-Sacile 2 a 1

Domenica scorsa la locale squadra di calcio si è portata a Latisana per il primo incontro del girone di ritorno del Campionato di seconda divisione.

La partita, movimentatissima sin dall'inizio, risultò ben equilibrata malgrado il Sacile fosse ben presto ridotto a dieci uomini. L'incontro stava già per chiudersi in pareggio, 1 a 1, quando agli ultimi minuti il Latisana segnò il punto della vittoria.

Beneficenza

In occasione della morte del compianto sig. Giovanni Borsetti la famiglia offrì alla locale Conferenza di S. Vincenzo per i poveri L. 25. Il Consiglio d'Amministrazione della Conferenza rinnova alla distinta famiglia le più vive condoglianze e ringrazia sentitamente.

TARCENTO

Trasporto Salme Caduti

Domenica, alle ore 11, ebbe luogo il trasporto delle salme dei gloriosi Caduti, esumate dal Cimitero locale e da quelli del mandamento.

Le salme (oltre 350) sono state trasportate in autocarro scortate dalla Milizia, dal Cimitero alla porta maggiore della Chiesa Arcipretale, ove, alla presenza d'un rappresentante della Prefettura, del Corpo d'Armata, delle autorità cittadine, militari ed ecclesiastiche, è stata celebrata la cerimonia funebre. Dissero brevi parole Mons. Arciprete, il Commissario prefettizio dott. Botrè, e il Colonello comandante dell'8.o Alpini.

Si formò quindi il corteo composto di tutte le associazioni giovanili e combattentistiche con rispettive bandiere e gagliardetti, ed una massa imponente di popolo, che sfilò attraverso le vie del paese, indi viale Vittorio Emanuele sino al crocevia di Aprato, donde, dopo brevi istanti di raccoglimento, l'autocarro proseguiva alla volta di Udine ove le Salme troveranno provvisorio asilo in quel Cimitero monumentale per essere a suo tempo deposte nel grandioso Tempio-Ossario dei Caduti.

MANZANO

Grave incendio

Un violento incendio è scoppiato l'altro ieri a mezzogiorno nello stabile di Luigi Zeffirino. Avvertita telefonicamente dal Segretario comunale, giunse prontamente sul luogo una squadra dei militi al fuoco di Udine con un'autopompa. L'opera loro e della popolazione valse ad isolare l'incendio che minacciava estendersi ai fabbricati adiacenti. Andarono però distrutti il coperto della casa, il secondo piano e parte del primo insieme al mobiglio. Il danno, assicurato, è di circa 20 mila lire.

Brevi dalla Provincia

CODROIPO — Una baruffa — Durante un diverbio causato da futili motivi, certo Piccolotto Sante con un terribile morso ha strappato la punta del naso a tale Arturo Galassi che fu ricoverato all'ospedale. Il ferito fu denunciato.

LATISANA — Grave caduta — Dall'alto di un palo telegrafico dove si trovava per accomodare i fili è precipitato certo Ferruccio Olivier buscandosi la frattura di una costola. Ne avrà per 40 giorni.

FAGAGNA — Un arresto — E' stato arrestato a S. Vito certo Luigi Pecile fu Valentino, il quale deve rispondere di delitto contro la morale.

GEMONA — Un incendio — Per cause imprecisate un incendio è scoppiato a Piovega nella casa di proprietà Tnuan Alfredo abitata da Giacomo Contessi. Il fuoco ha distrutto il fienile, la stalla e depositi di foraggi e attrezzi, causando un danno di circa 7500 lire.

DALLA CARNIA

PALUZZA

Vendita e ricostruzione casa canonica

Con decisione della Giunta Prov. A. in data 12 corr. il Comune veniva autorizzato a procedere alla vendita dell'attuale vecchia casa canonica ed alla sua ricostruzione su progetto dell'ing. Rinoldi di Tolmezzo.

Il nuovo maestoso edificio sorgerà nelle immediate adiacenze della Chiesa monumentale di S. Maria. Le facciate della nuova canonica saranno intonate alle caratteristiche linee architettoniche della chiesa stessa: alla sobrietà delle linee farà riscontro un misurato impiego di pietre decorative di grazioso effetto.

Così finalmente Paluzza vedrà realizzato anche questo suo antico voto, e rimarrà ornata di un nuovo maestoso edificio.

Quanto prima si procederà all'asta per la vendita della vecchia Canonica.

GIORNALMENTE

giungono allo Stabilimento DELSER decine di lettere di papà e di mammine per esprimere tutta la loro soddisfazione e la loro riconoscenza per i meravigliosi risultati dello

ALIMENTO DELSER (AMYLOTROFINA)

somministratelo ai vostri bambini, Trovasi in tutte le Farmacie

GASPARINI - UDINE

CORONE - MAZZI - CANESTRI

TUTTE LE PIANTE - TUTTI I FIORI - PIANTE FIORITE

Telef. 4-24 - 4-38

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO

(DIOCESI DI CONCORDIA)

Ufficio Corrispondenza, Inserzioni e Pubblicità PORTOGRUARO, Via Seminario 26 - Telef. 14 — PORDENONE, Via Castello 4, - Telef. 3.32

PORDENONE

Ospiti Illustri in Seminario Vescovile

Domenica sera, giunsero nel nostro Seminario Vescovile le LL. EE. Rev.me mons. Celso Costantini, Mons. Mario Zanin, delegato apostolico in Cina, e mons. Giosuè Catterossi Vescovo di Belluno e Feltre, accompagnati da mons. Giuseppe Comisso e dal Cancelliere della Rev.ma Curia Diocesana don Giuseppe Falcon. Gli illustri Presuli furono accolti dal Rev.mo Rettore del Seminario, mons. dr. Pietro D'Andrea, dal collegio dei professori al completo e dagli alunni.

Nella sala della biblioteca il Rev.mo Rettore rivolse a nome dei professori e degli studenti un devoto indirizzo in cui espresse la profonda letizia di tutto il Seminario nell'aver ospiti i due Ecc.mi Arcivescovi Costantini e Zanin e il Venerato Vescovo di Belluno e Feltre. Parafrasando il passo liturgico: « Tribus miraculis arnatun diem.., colimus », il Rev.mo Rettore conchiuse invocando una triplice benedizione sui moderatori, professori ed alunni. La cappella dell'istituto eseguì quindi due canti polifonici di Luca Marenzio e del Palestrina.

Mons. Zanin, calorosamente acclamato, pronunciò infine un breve, infiammato discorso esaltando l'ideale missionario e domandando preghiere particolari per il clero indigeno cui sono affidati i destini più alti della chiesa in terra di Missione.

Dopo la breve cerimonia di saluto nella sala teatro, gli illustri ospiti sedevano a mensa con i superiori e professori del Seminario. Era presente anche Mons. dott. cav. uff. Lodovico Giacomuzzi Quaresimalista del Duomo. Grande fu la letizia dei moderatori per l'improvvisa visita di così eminenti prelati e vivissimo il gradimento provato nella interessaintissima conversazione che si protrasse fino alle 22.

Gli Arcivescovi ed il Vescovo accompagnati dal Rettore sono poi partiti con due automobili per Murlis.

Il Seminario ricorderà la visita come uno degli avvenimenti più lieti ed importanti della sua vita ed è perciò profondamente grato a S. E. Mons. Costantini che gli ha procurato questo grande onore.

A S. E. Mons. Zanin che sta per partire per la Cina dove continuerà l'opera imponente del Predecessore, Mons. Costantini, presentiamo l'omaggio fervido della nostra devota riconoscenza e l'augurio di grandi e pacifiche conquiste per il Regno di Cristo.

Scuola Cattolica di Coltura

La Direzione della Scuola ci prega di rendere noto che causa un sopraggiunto improvviso impedimento, il prof. Lizier non può venire tra noi questa settimana tenere l'annunciata conferenza sul «Pascoli».

Attività della Sezione Alpini L'estrazione della lotteria a beneficio della Sede

Ieri sera, alle ore 18, nei locali della sede sezionale, presenti i membri del consiglio direttivo, i capi gruppo dipendenti ed il rappresentante della R. Prefettura, sig. Sofina, ha avuto luogo l'estrazione dei premi della lotteria indetta a beneficio della sezione. I numeri estratti sono i seguenti: Primo premio (aratro) N. 06958 — Secondo premio (orologio d'oro) N. 00682 — Terzo premio (bicicletta da uomo) N. 04279 — Quarto premio (penna stilografica d'oro) N. 03770 — Quinto premio (buono per l'ingrandimento fotografico) N. 03695 — Sesto premio (copriletto in seta) N. 4396.

I possessori di biglietti vincenti sono tenuti a presentare alla sede della sezione il biglietto favorito dalla fortuna comprovante la vincita entro 15 giorni e cioè dal 19 corrente al 6 marzo p. v., dalle ore 20 alle 21. Trascorso tale termine i biglietti s'intenderanno annullati.

Una grande adunata alpina sarà organizzata nel settembre nella nostra città

Nel pomeriggio dello stesso giorno, ha avuto luogo una importante riunione del consiglio direttivo e dei capi gruppo, sotto la presidenza del comandante interinale, signor Carlo Stievano. Tra le varie deliberazioni prese, si è deciso di organizzare per il prossimo settembre un grande convegno sezionale di penne nere nella nostra città. L'adunata sarà onorata dalla presenza delle LL. EE. Manaresi comandante del 10.o e comm. Cesare Perotti comandante la sezione e prefetto del Regno. L'adunata è indetta per la ricorrenza del decimo annuale della fondazione della sezione pordenonese.

Nozze d'oro

Ieri nell'intimità della famiglia i coniugi cittadini Giuseppe Polesello e Antonia Puiatti hanno celebrato le nozze d'oro. Al mattino, nella cappellina del collegio don Bosco, i cari vecchietti hanno assistito alla S. Messa.

A casa Polesello si è svolto quindi un pranzo al quale hanno partecipato con i figli e famigliari uno stuolo di amici e durante il quale sono stati pronunciati vari brindisi d'occasione. Molti i messaggi e telegrammi augurali hanno allietato la bella giornata.

Alla coppia presentiamo i nostri migliori auguri.

L'inizio del corso di motoaratura

Domani mercoledì, alle ore 9, ha inizio il 12.o corso teorico-pratico di motoaratura indetto dalla nostra Sezione di Cattedra Ambulante di Agricoltura. Il corso stesso durerà una ventina di giorni e le lezioni si svolgeranno alle Officine Licinio in via Ferriera. Alla fine del corso verranno impartite lezioni di sistemazione del terreno e di aratura cogli apparecchi Del Pelo Pardi.

Pordenone-Bolzano 6-1 (2-1)

(*g. z.*) La calata a Pordenone non è stata propizia alla squadra atesina che in una partita combattutissima e caraterizzata da un gioco intemperante ha dovuto registrare una vistosa sconfitta. Nonostante il non lieve distacco il Bolzano ha lasciato un'ottima impressione per quanto la vittoria pordenonese sia meritatissima. Segna per primo al 17.o Meneghini del Bolzano, e quindi il nero-verde Roncarati al 19.o pareggia ed al 22.o porta il Pordenone in vantaggio. Al 2.o della ripresa segna Ros su calcio di rigore ed è ancora Ros al 22.o che porta a quattro i punti per i nero-evrdi. Al 24.o è Gismano che s'incarica di mettere in rete mentre l'onore della sesta segnatura spetta al 40.o a Zaramella. Arbitro sig. Monti di Sinigaglia.

Giocatore infortunato

Ieri, durante l'incontro di calcio Pordenone-Bolzano, il giocatore altoatesino Egido Gamba, in uno scontro con un avversario, precipitava violentemente al suolo. Raccolto tramortito, dopo le prime cure prestategli dal medico di servizio presente, è stato con un'auto trasportato all'ospedale civile dope i sanitari gli riscontrarono sintomi di commozione cerebrale e contusioni di non grave entità in varie parti del corpo. Stamane il suo stato, pure permanendo di una certa gravità, non desta preoccupazioni.

Riunione generale delle Conferenze Maschili di S. Vincenzo De Paoli

Questa sera, martedì 20 corr., alle ore 20,30, come abbiamo reso noto, nel salone delle adunanze della Casa dell'A. C., sono convocati tutti i soci delle conferenze maschili di S. Vincenzo de Paoli della città e delle parrocchie suburbane per una assemblea in comune indetta nella ricorrenza di una delle quattro feste della società.

La Sagra di San Valentino

ha visto anche quest'anno l'artistico tempietto e le sue adiacenze brulicare di una vera folla di pordenonesi e di gente del contado. La sera precedente alla festa la chiesetta è stata illuminata e adornata con rami verdi. Al mattino il rev.mo Parroco di S. Giorgio, sotto la cui giurisdizione trovasi il tempio, ha celebrato, con l'assistenza del Clero della parrocchia la Messa solenne e intessuto il panegirico del Santo. Nel pomeriggio si sono cantati i vesperi. I numerosi rivenditori ambulanti di frutta e dolciumi hanno fatto affari d'oro.

Nel Centro di Coltura Fascista

Il Presidente dell'Istituto Provinciale Fascista di Coltura ha nominato Presidente del Centro Fascista di Coltura di Pordenone, il seniore dott. Onorio Brunetta, al quale presentiamo le nostre congratulazioni.

Funzionario che ci lascia

Il dott. Vito Ferro, nominato recentemente notaio di Aviano, si trasferisce in questi giorni in quel comune dove aprirà il suo studio.

Ufficiali promossi

Dal bollettino militare apprendiamo che gli ufficiali del nostro Saluzzo, sigg. Checchia, Toniolo, Perito, Pugliesi, Bianchi, Bertola e Romeo, sono stati promossi primi capitani. Felicitazioni.

La seconda di «Tina Paternò»

Ieri sera la compagnia drammatica di Tina Paternò ha dato al Licinio la sua prima rappresentazione, accolta con molti applausi dal numerosissimo pubblico presente. Questa sera, seconda ed ultima recita con il lavoro.... giallo di Sarmiento: «Il delitto della 64.a strada».

I prezzi del mercato

Prezzi del mercato del sabato 17 corrente:

Granoturco vecchio al q.le lire 47-48; Fagioli vecchi 75-90; Sorgogrosso 30-35; Frumento 82-83; Patate 400-45; Vino mediocre hl. 70-110; Fieno al q.le 17-19; Stramaglie 7-9; Legna da ardere 6-8; Buoi e manzi a peso vivo 160-210; Vacche 100-170; Vitelli a peso vivo 200-260; Uova la dozzina 3-360; Polli e galline al cg. 4,50-5,50; Capponi o tacchini 5-5.50; Maiali al capo 280-300; Maiali lattonzoli 70-100.

DALLA DIOCESI

SEQUALS

Festa di famiglia

L'11 febbraio, sacro alla prima apparizione della nostra Celeste Patrona, S. Bernardetta, furono solenmi-a cia oo àltaa atel la etaoin shr nemente benedette e distribuite le tessere al gruppo donne, fanciulli, alle giovani effettive, aspiranti, beniamine e ad un gruppetto di angioletti «le piccolissime».

L'Assistente rivolse paterne parole. Nella saletta dell'Asilo Infantile, la signorina Clorinda Odorico, presidente del gruppo donne, diede relazione del lavoro svolto dall'A. C. femminile in circa 10 anni di vita nella parrocchia di Sequals. Parlò poi la nuova presidente delle giovani, Patrizio Rainelda, rivolgendo, a nome delle socie, alla loro prima presidente sig.na Odorico, un ringraziamento per l'opera da essa compiuta. Come piccolo pegno del loro affetto offrirono, racchiuso in una artistica cornice una immagine del sacro Cuore di Gesù.

La signorina Odorico ringraziò commossa.

Notizie varie

A MEDUNO, tale Maria Barattini in Del Pin, di anni 40, nel salire una scala a pioli, perdeva l'equilibrio e precipitava da oltre quattro metri d'altezza rfatturandosi la tibia destra. All'Ospedale di Spilimbergo dove è stat aricoverata ne avrà per sessanta giorni.

A SPILIMBERGO l'Ass« Giovanile di A. C. « Cesare Cantù » ha commemorato il decennio della fondazione. Presenti il rev.mo mons, Arciprete dott. Giordani, il clero locale e tutti i soci, il presidente sig. Antonio Rosa ha letto una bella relazione della nobile attività svolta dal circolo nei due primi lustri di vita. Ha aftto seguito monsignor Giordani con un elevato discorso.

A MANIAGO il giovane Gino Di Michiel di Angelo, di anni 23, mentre era intento ad alcuni lavori campestri, si feriva con un coltello tre dita della mano destra. Dal merico è stato dichiarato guaribile in una quindicina di giorni.

GORIZIA

Pellegrinaggio a Roma e a Torino in occasione della canonizzazione del B. don Bosco

Come già annunziato, il pellegrinaggio diocesano partirà per Roma la sera del giovedì santo, 29 marzo, per poter essere a Roma all'indomani, ed avere quindi comodità di lucrare il S. Giubileo. Ai pellegrini, debitamente tesserati, sarà concesso di assistere il giorno di Pasqua in S. Pietro, alla solenne cerimonia della canonizzazione, compiuta dal S. Padre, e a tutte le funzioni di chiusura dell'Anno Santo: i pellegrini di don Bosco saranno tutti ammessi all'udienza del Papa. Riduzioni di viaggio del 70 per cento ed altre facilitazioni, inscrivendosi subito presso l'Incaricato diocesano di Gorizia (Palazzo Arcivescovile)

A Torino i festeggiamenti per don Bosco avranno luogo dal 5 al 12 aprile col seguente programma: giorni 5, 6, 7, aprile, triduo solenne nella Basilica di Maria Ausiliatrice con intervento di Em.mi Cardinali ed Ecc.mi Cardinali ed Ecc.mi Arcivescovi e Vescovi. Giorgno 8 aprile, domenica, Messa Pontificale con l'assistenza degli Em.mi Prelati. Nel pomeriggio, solenne Processione per le vie di Torino, con l'urna del Santo. Martedì, 10 aprile, commemorazione del nuovo Santo, ed inaugurazione dell'Istituto Missionario Salesiano «Conti Rebaudengo ». Giovedì, 12 aprile, posa della prima pietra dei lavori destinati all'ampliamento del Santuario-Basilica di Maria Ausiliatrice e del nuovo Altare dedicato a S. Giovanni Bosco. Domenica 22 aprile, omaggio delle madri a Mamma Margherita, presso la Casa paterna di don Bosco ai Becchi.

I pellegrini per Torino godranno, anche isolatamente, del ribasso ferroviario del 70 per cento. Vitto ed alloggio nei migliori alberghi da L. 25 a L. 30 giornaliere. Tutti i giorni saranno organizzate gite intorpedone alla Casa paterna di don Bosco ai Becchi. e saranno concesse particolari facilitazioni per i tram cittadini e per le visite ai musei e a Superga, ecc.

Le prenotazioni per il pellegrinaggio a Torino si ricevono esclusivamente presso la Direzione del Convitto S. Luigi, che si offre a dare tutti gli schiarimenti desiderabili, e distribuirà a suo tempo le tessere del pellegrinaggio (prezzo L. 2) occorrenti per le riduzioni di viaggio, di albergo, ecc. ecc.

S. E. Marescalchi inaugura un corso femminile di floricultura

SIENA, 19

L'inaugurazione del corso di floricoltura promossa dal Fascio Femminile e dalla associazione delle donne professioniste ed artiste ha richiamato al Teatro dell'accademia dei Rozzi una numerosa folla di autorità e personalità. S. E. Marescalchi accolto da vivi applausi ed ossequiato dal Prefetto e dalle autorit, ha risposto al ringraziamento rivoltogli dalla delegata del Fascio femminile con un applauditissimo discorso.

Dopo la cerimonia S. E. Marescalchi ha visitato il museo archeologico, la biblioteca comunale, il palazzo civico, l'istituto comunale di arte e storia, la sede dell'accademia municipale Chigiana.

Un giovane annega nell'Adige per il rovesciamento della barca

VERONA, 1° pom.

Una barca con la quale 4 giovani e un bambino di Pescantina stavano facendo una gita lungo il corso dell'Adige urtava contro uno sbarramento in località Grotte e si capovolgeva. Tre giovani riuscivano a trarsi in salvo col bambino, il qurto giovane Bruno Giacomini veniva travolto dalla corrente e il suo cadavere non è stato ancora ripescato.

SARTORIA CIVILE E MILITARE

A. GAUDIO

Via Manin, 16 - UDINE - Tel. 3-69

Vasto assortimento Stoffe ESTERE e NAZIONALI

Prezzi modici

TREMONTI

UDINE - Via Poscolle

FABBRICA STUFE

Telefono 5-52

QUARTA EDIZIONE

RAIMONDO MANZINI direttore responsabile

Società Anonima «Avvenire d'Italia» Stabilimento Tipografico

Anno XXXIX - N. 41

L'AVVENIRE D'ITALIA

Martedì 20 Febbraio

NELLA GERMANIA HITLERIANA

La Gioventù cattolica tedesca e il Concordato

BERLINO, 19

La situazione dei cattolici nel terzo Reich continua ad essere preoccupante. Il massimo sforzo di alcuni dirigenti della gioventù hitleriana sembra tendere praticamente alla distruzione delle Associazioni giovanili cattoliche per assorbirne i soci nell' organismo che il regime ha creato per la gioventù. Tali Associazioni avendo un carattere e una attività essenzialmente religiosi dovrebbero essere garantiti dal Patto concordatario. Ora le Organizzazioni cattoliche in genere non vengono accusate di svolgere una positiva azione contro il regime ma sono bersagliate da taluni dirigenti hitleriani perchè fuori dell'organizzazione giovanile nazional-socialista.

Una frase di Lauterbacher

A Colonia, il 4 febbraio, il Capo della gioventù hitleriana per l'ovest, Hortmann Lauterbacher, ha dichiarato: « Le prossime settimane e i prossimi mesi avranno come caratteristica la lotta per guadagnare l'ultimo giovane e l'ultima giovinezza tedesca che si trovano nelle altre associazioni. Lo scopo di questa lotta è e può essere soltanto l'annientamento delle organizzazioni non nazional-socialiste e il loro trapasso nella gioventù hitleriana. Per ciò, con tutta la pubblicità, viene dato l'ordine di proporsi, come scopo della prossima lotta, la distruzione delle federazioni confessionali ».

Le Associazioni cattoliche dunque non vengono combattute in quanto ostili (sarebbe difficile del resto dopo le date manifestazioni di assoluta lealtà) al regime hitleriano, ma in quanto cattoliche. E ciò avviene benchè l'articolo 31 del Concordato fra la Santa Sede e il Reich, riconosca e consacri le Associazioni giovanili della Chiesa; benchè, cioè, il governo hitleriano con quell'articolo abbia accettato la esistenza e la attività delle Organizzazioni cattoliche nel campo spirituale ad esse assegnato.

Il Patto concordatario dice che l'elenco delle Associazioni ammesse deve essere preparato d'accordo dal Governo e dall'Episcopato. L'accordo non è stato finora raggiunto. Le trattative in proposito sono in corso, per ciò è da credere che la proibizione fatta ai giovani cattolici della Prussia Renania e del Baden, di svolgere attività in pubblico, abbia solo un carattere transitorio. In ogni modo in attesa dell'esito delle trattative la preoccupazione è molto viva. Nella gioventù del Reich l'ideologia razzista del nazional socialismo e la tendenza a indirizzare i giovani verso la così detta fede nazional-germanica, sono quanto mai vive. La distruzione della gioventù cattolica in favore dell'organizzazione hitleriana, potrebbe provocare nelle coscienze giovanili rovine incalcolabili.

Gli arresti di sacerdoti

In una nostra lettera abbiamo segnalato le ingiuste ironie del ministro Goebbels contro la Chiesa. Il 30 gennaio il Goebbels ha rimproverato ad Essa di non cooperare positivamente con lo Stato, addossandosi l'opera assistenziale promossa dal regime per l'inverno. Le mordaci parole del ministro della propaganda, sono state criticate ad Acquisgrana il 4 febbraio dal sacerdote Leyndecker, il quale è stato subito tratto in arresto e denunciato alla autorità giudiziaria.

Il rev.do Leyndecker non aveva fatto altro che difendere la Chiesa, esercitando un dovere di Ministero che il governo del Reich ha riconosciuto con l'aggiunta all'art. 32 del Concordato.

Dunque l'azione contro i sacerdoti continua col massimo rigore.

Ricapitoliamo brevemente le manifestazioni note di questa attività nel corso degli ultimi tre mesi. Primo dicembre 1933: condanna del sacerdote Klinkammer a sei mesi di carcere. 5 dicembre: condanna del sacerdote Brodesser a cinque mesi e del sacerdote Shender a un mese. 18 dicembre: condanna del parroco Schmitz a tre mesi. 2 gennaio 1934: condanna del Rev Rossberger rettore del Seminario di Friburgo a otto mesi. 5 gennaio: arresto dei sacerdoti Bangelmanger e Sturm. 17 gennaio: si comunica l'arresto dei sacerdoti Gensichen, Storger e Heinstet. 19 gennaio: arresto dei sacerdoti Leisle ed Hager. 25 gennaio: i sacerdoti Muhler, Thaler e Solacher vengono condannati rispettivamente a quattro a tre e a cinque mesi di carcere. 27 gennaio: condanna ad un mese al parroco di Bochum. 2 febbraio: arresto del sacerdote Bacher.

Quasi tutti questi sacerdoti sono stati arrestati e condannati per avere criticato deviazioni ideologiche, incompatibili col cristianesimo. Si noti che noi elenchiamo soltanto i procedimenti di cui è data notizia alla stampa. Corre voce infatti che il numero dei sacerdoti rinchiusi in prigione sia molto maggiore.

Una protesta del Vescovo di Magonza

Il 31 gennaio elementi nazional-socialisti hanno inscenato contro il Vescovo di Magonza una violentissima dimostrazione, perchè mons. Hugo aveva disposto che le Chiese della Diocesi dovessero essere adornate solo con i colori Pontifici. Si è chiesta la revoca del Vescovo e lo si è accusato di aver favorito, durante la occupazione franco-inglese della Renania le tendenze separatiste. L'11 febbraio, dopo il pontificale solenne per l'incoronazione di Pio XI Mons. Hugo ha risposto fieramente ai suoi accusatori. Egli ha detto: « E' falsa, e non ha significato, la accusa che io abbia agito per favorire la costituzione di non so che forma di Stato.

Non ho mai svolta nessuna azione in tale senso, nè mai ho avuto famigliarità con persone che propagavano idee di questo genere, ed essi stessi lo debbono testimoniare: non ho mai distolto nessuno dal giuramento di fedeltà alla Patria. Chi, nonostante ciò, volesse mettere il Vescovo di Magonza in rapporto con dette manovre è un incosciente calunniatore Sarò sempre con Voi, per Cristo nostro Dio e Redentore, e agirò sempre secondo le disposizioni del Vicario di Cristo, senza curarmi del furore dei nemici della Chiesa. Sono per Cristo e per la sua Chiesa fino all'ultimo respiro ».

Le vibranti parole di Mons. Hugo hanno suscitato una favorevole impressione in molti ambienti. Si crede però che qualcuno tenterà di ribatterle.

L'8 febbraio il Cancelliere Hitler ha ricevuto S. Em. il Card. Schulte, e si è intrattenuto con lui circa due ore. Ufficialmente non è stato comunicato nulla sull'incontro. Si ritiene però che l'Arcivescovo di Colonia abbia esposto le vive inquietudini dei cattolici di fronte a certe correnti del nazional-socialismo il cui atteggiamento è in aperta contraddizione col Concordato.

Noi vogliamo augurarci che il Cancelliere del Reich abbia negato ogni autorità a quelle tendenze, le quali all'armonia con la Chiesa, sancita dal Patto concordatario, mostrano di preferire un nuovo e violento «Kultur Kampf»

RENANUS

I progetti per l'argento in America

Oro in arrivo

WASHINGTON, 19

I partigiani dell'argento alla Camera dei Rappresentanti hanno formato un Comitato e fanno circolare fra i deputati un ordine del giorno: tutti quelli che lo firmeranno prenderanno l'impegno di appoggiare una proposta di legge che stabilisce l'acquisto mensile di 50 milioni di once d'argento, da parte della Tesoreria, con la condizione che il totale degli acquisti non debba oltrepassare un miliardo di once. L'argento sarebbe comperato al prezzo di mercato e pagato con certificati rimborsabili in oro.

Un altro progetto pressochè analogo è stato già presentato alla Camera. Esso dispone un acquisto mensile di 25 milioni di once d'argento da parte della Tesoreria durante un periodo di 6 mesi e di 10 milioni di once in seguito, sino a che ne sia stato acquistato un miliardo, oppure sino a che l'argento abbia raggiunto la proporzione in rapporto all'oro di 16 a 1. Questo progetto stabilisce pure che gli acquisti di argento debbono essere ridotti a 4 milioni al mese se il livello dei prezzi delle merci principali supererà quello al 1.o gennaio 1926.

Col piroscafo « Europa » è giunto proveniente da Parigi, oro per il valore di 100 milioni di dollari. Altri quantitativi ne sono attesi dall'estero e si ritiene che il totale degli arrivi di oro nel mese di febbraio supererà i 300 milioni di dollari.

Voci non confermate circa un'azione del Governo riguardo all'argento hanno portato ieri il prezzo del metallo a 46 cents che è il prezzo più alto da 4 anni a questa parte.

Il servizio aereo con piloti militari iniziato tragicamente

WASHINGTON, 19

Dopo la liquidazione dei contratti con le compagnie private delle linee aeree, ciò che sollevò fra l'altro le proteste di Lindberg, i preparativi da parte delle autorità militari per assicurare il servizio della posta aerea mediante apparecchi dell'esercito, si sono iniziati con tragici incidenti.

Tre piloti assegnati alla posta aerea, che si recavano in volo alla loro nuova destinazione, sono stati colti durante il viaggio chi da uragani e chi da nebbie, e sono precipitati negli Stati di Utah e di Idaho.

Il senatore Mosconi ricevuto dal Capo del Governo

ROMA, 19 pom.

Il Capo del Governo ha ricevuto il sen. Mosconi presidente della banca nazionale dell'agricoltura che gli ha riferito sulla gestione 1933 illustrando con cifre il notevole incremento dell'azione dell'istituto particolarmente nel campo dell'economia rurale. Il Capo del Governo si è vivamente compiaciuto di questi risultati.

La visita di Suvich a Budapest

ROMA, 19

Il Sottosegretario agli Esteri on.le Suvich partirà martedì 20 corr. per Budapest ove si reca a restituire la visita fatta di recente a S. E. il Capo del Governo, dal Presidente del Consiglio e dal Ministro degli Affari Esteri d'Ungheria.

Il Sottosegretario di Stato agli Esteri italiano S. E. Suvich martedì mattina all'arrivo a Budapest sarà ricevuto alla stazione dal Presidente del Consiglio Gömbös e da tutti i membri del Governo. Dopo una udienza privata, S. E. Suvich resterà a colazione dal Reggente Horthy. Martedì sera, in onore dell'ospite, il Presidente del Consiglio ed il Ministro degli Esteri Kanya daranno un grande banchetto; l'indomani sera avrà luogo un ricevimento alla Legazione d'Italia.

La stampa ungherese ricorda che il Sottosegretario di Stato agli Esteri viaggia in qualità di rappresentante di Mussolini.

La situazione della Banca d'Italia

ROMA, 19 pom.

La situazione della Banca d'Italia ha subito dal 31 Gennaio 1934 XII i seguenti mutamenti. La riserva in valuta aurea è aumentata da 7.099.111.000 a 7 miliardi 101.506.000.

La riserva in valute equiparate (buoni del tesoro e biglietti di banca di stati forestieri, certificati di credito sull'estero) è diminuita da 274.146.000 a 243 milioni 784.000.

Il portafoglio su piazze italiane è diminuito da 3.664.596.000 a 3.648.809.000.

Le anticipazioni sono diminuite da 619.993.00 a 514.591.000.

La circolazione dei biglietti è diminuita da 13.051.910.000 a 12 miliardi 919.508.000.

I debiti a vista sono diminuiti da 391.960.000 a 312.828.000.

I depositi in conto corrente sono aumentati da 1.370.510.000 a 1.568.745.000.

Comunanza di vedute italo-anglo-francese

sulla necessità di mantenere l'indipendenza dell'Austria

L'incontro a Parigi tra Eden e i Ministri francesi

ROMA, 19

L'agenzia « Stefani » comunica: Il Governo di Austria si è rivolto ai Governi di Francia, Gran Brettagna e Italia, per conoscere il loro modo di vedere circa la documentazione, che esso ha preparata al fine di stabilire l'ingerenza germanica negli affari interni dell'Austria e della quale ha dato loro comunicazione.

Le conversazioni che hanno avuto luogo tra i tre Governi in [illegible] la loro comunanza di vedute per quel che riguarda la necessità di mantenere l'indipendenza e l'integrità dell'Austria in conformità ai trattati in vigore. (Stefani).

I colloqui di Parigi

PARIGI, 19

Al Ministero degli esteri francese, si è iniziata la conferenza franco-britannica, la quale riveste — per generale convinzione — un alto interesse europeo, non solo per la trattazione dei problemi del disarmo, ma per l'indipendenza dell'Austria.

Erano presenti il Ministro degli Esteri, Bartou, il Presidente del Consiglio, Gastone Doumergue, i tre Ministri della Difesa nazionale, i Ministri di Stato Herriot e Tardieu, oltre naturalmente a Sir Eden.

La portata del problema dell'Austria ampiamente sottolineata dalle conversazioni che si sono svolte sino da ieri al Quai d'Orsay.

E' già noto che dopo essersi intrattenuto col signor Benes e col Segretario della Società delle Nazioni, signor Avenol, il Presidente del Consiglio, Doumergue, e il Ministro degli Esteri Barthou, si erano successivamente abboccati con l'Ambasciatore d'Italia, Pignatti Moiano di Custoza, col Ministro d'Austria, con l'Ambasciatore di Germania e col Nunzio Apostolico, mentre a titolo d'informazione il signor Leger, direttore generale del Quai d'Orsay, riceveva l'Incaricato d'Affari britannico.

Questo intenso preludio a un periodo di capitale lavoro della diplomazia europea attrae l'attenzione ansiosa dell'intera Europa.

Unico dato certo, per ora, è la soddisfazione di Benes il quale alla partenza da Parigi ha dichiarato la sua viva soddisfazione.

Negli ambienti bene informati si ritiene che le Cancellerie vadano orientandosi verso una dichiarazione comune delle grandi Potenze dichiarazione che dovrebbe insistere sulla necessità del mantenimento dell'indipendenza e dell'integrità nazionale della Repubblica austriaca.

La stampa rileva questa tendenza.

Il *Matin* nota che degli scambi di idee sono in corso fra Parigi, Londra e Roma appunto per concertarsi sui termini di questa dichiarazione. Una comunicazione odierna da Roma contraddice però le informazioni del *Matin*, il quale vorrebbe attribuire all'Italia l'iniziativa di tale dichiarazione.

L'*Excelsior* ritiene si tratti di fare delle dichiarazioni separate ma concordanti, onde precisare la posizione rispettiva di ogni Potenza e fissare un identico punto di vista di diritto internazionale che proibisca l'intervento di uno Stato sotto qualsiasi forma nella politica interna di un altro Stato.

Il comunicato ufficiale

PARIGI, 19

Le conversazioni franco-britanniche sono terminate alle ore 17. Il seguente comunicato è stato pubblicato simultaneamente al Ministero degli Esteri e all'Ambasciata di Gran Bretagna:

« Il signor Eden, Lord del sigillo privato, accompagnato da Lord Tyrrel, ambasciatore d'Inghilterra, dal sig. Campbell consigliere di Ambascia-a e dal sig. Trang, capo Ufficio della Società delle Nazioni al Foreign Office, è stato ricevuto a colazione oggi dal sig. Luigi Barthou, Ministro degli Affari Esteri. Assistevano anche i signori Gaston Doumergue presidente del Consiglio, i Ministri Herriot e Tardieu, il Maresciallo Petain ministro della Guerra, il sig. Pietri ministro della Marina, il gen. Denain ministro dell'Aria.

Una lunga conversazione ha avuto luogo in seguito nel Gabinetto del Presidente del Consiglio tra il rappresentante inglese da una parte e i signori Gastone Doumergue e Luigi Barthou dall'altra. I Ministri hanno proceduto, in uno spirito di perfetta franchezza ed amicizia, ad un completo scambio di vedute sull'ultimo memorandum britannico ed hanno esaminato, nel modo più generale, la possibilità di un accordo internazionale, ugualmente augurato da una parte e dall'altra, sulla questione del disarmo.

I giornali annunciano che Eden passerà lunedì per Berlino dove si incontrerà con Hitler e gli altri ministri tedeschi nei giorni di martedì e mercoledì e sarà a Roma per la fine della settimana. Lunedì 26 sarà ricevuto dal Capo del Governo e qualche giorno dopo farà ritorno a Londra e presenterà al sottocomitato per il disarmo la relazione del suo viaggio.

L'Austria dopo la tragedia

L'ultimo episodio - L'arresto di Wallisch

Ripresa della vita economica

VIENNA, 19 pom.

L'ultimo guizzo della rivolta non è valso a turbare la pace ottenuta e che nella giornata domenicale di ieri ha condotto per le strade la popolazione di Vienna.

Questo sussulto post-cadaverico del marxismo austriaco prende nome da uno dei caratteristici edifici destinati dal proletariato rosso, fin dalla loro costruzione, a servire da baluardo per la guerriglia antiborghese: il Reumann-Hof, uno di quegli enormi alveari dove insieme con le famiglie d'operai trovano ricetto i depositi di armi e di munizioni. L'ultimo episodio è stato presto liquidato e gli «Schutzbund» che avevano tentato l'ultima offesa, sono stati arrestati. Alla operazione hanno preso parte anche i militi delle «Heimweheren» ai quali si deve la presa di una stanza dell'edificio trasformata con acconci mezzi in nido di mitragliatrice. Combattenti di qua e combattenti di là: tanto le Heimweheren quanto le «Schutzbund» hanno nelle loro file reduci della grande guerra e gli episodi che prima di questo li hanno visti di fronte, hanno segnato il più perfetto scambio bellico. Doloroso e deprecabile fatto, questo, trovarsi nemici ex commilitoni oltrechè figli della medesima Patria.

Fortunatamente tutto è finito ed è annunciato l'arresto, avvenuto presso Liezon, del comandante dello «Schutzbund» della Stiria, Koloman Wallisch, che fu membro del Governo bolscevico di Bela Kum in Ungheria e che aveva, nei recenti moti, diretto i rivoltosi di Bruck.

Come si ricorderà il Wallisch, sul quale pende una vistosa taglia, fu dato per morto la scorsa settimana nei rendiconti ispirati alle sfere ufficiali di Vienna. L'equivoco non avrà per il Wallisch conseguenze molto più liete in quanto egli è senza dubbio fra i maggiori responsabili della insurrezione e del tanto sangue versato.

Il vice Cancelliere, maggiore Fey, ha fatto ai rappresentanti della stampa una relazione degli avvenimenti, rilevando sopratutto il grado raggiunto dalla pertinace e subdola preparazione del complotto e della rivolta. Le amministrazioni socialiste che sedettero in Vienna ed in quasi tutti i centri importanti dell'Austria, poterono curare con tutta pace e larga dovizia di mezzi la preparazione degli uomini e del materiale, giungendo fino a disporre, secondo un piano tattico, gli edifici ad uso popolare perchè servissero da fortilizi nei giorni della insurrezione.

Tale criminosa preparazione è da sola indice del grado di responsabilità del marxismo austriaco al quale, negli ultimi tempi, non mancarono i « nazi » tedeschi di da la mano.

La *Reichpost*, sotto il titolo « L'aiuto dei bruni alla rivolta dei rossi » scrive un editoriale in cui è detto che oggi si ha la conferma definitiva della tesi che il nazionalsocialismo, come lo vorrebbero rappresentare i capi del movimento « nazista », non si identifica col popolo. La croce uncinata e la stella sovietica si sono trovate in perfetta concordia fraterna. E mentre i « nazisti » definiscono le « guardie rosse » del Reich come persone di secondo ordine o addirittura animalesche, le guardie rosse dell'Austria sono per essi il miglior sangue tedesco.

E' evidente che costoro, scrive il giornale, hanno perduto nella lotta politica ogni senso di misura e di cavalleria. Di questa politica non si può rendere responsabile il popolo tedesco ».

E il giornale termina con queste parole che sintetizzano il pensiero della parte migliore dell'Austria: « Povera Germania! ».

Ma il vice-cancelliere Fey assicura che ormai, al massimo insulto della social-democrazia, l'Austria ha risposto schierando i migliori suoi figli alla difesa e per la ricostruzione. La rivolta ha distrutto il sovversivismo ed ha affermato l'ordine che, come ha detto varie volte Dollfuss, deve avere il più solido fondamento cristiano.

Quanto alle ripercussioni dei moti in campo economico e finanziario, il presidente della Banca nazionale Austriaca, ex ministro delle Finanze, dott. Kienboeck, ha dichiarato al rappresentante della Agenzia Telegrafica Austriaca che gli avvenimenti della settimana scorsa, non hanno per fortuna, avuto una grande ripercussione sulla vita economica del paese. In particolare non sono stati constatati aumenti di qualche importanza sui prezzi. L'azione del Governo di Dollfuss è stata coronata da un rapido successo ed ora regna ovunque ordine completo. La vita economica si svolge normalmente, grazie all'energico intervento del potere esecutivo, dell'esercito federale e delle formazioni legali di autoprotezione. Nessuna inquietudine, ha continuato il presidente della banca, nel campo finanziario: prelevamenti dai depositi si sono avuti soltanto nei primi giorni presso la grande cassa di Risparmio fino ad oggi controllata dai socialisti. Si tratta principalmente di elementi del partito nazionalsocialista che domandavano il ritiro dei loro depositi.

Questo movimento è ora diminuito. L'entrata delle divise si mantiene favorevole.

L'Austria continuerà la politica monetaria praticata fino ad oggi senza altre preoccupazioni, e si attende dai recenti progressi della politica commerciale del paese, una favorevole reazione sulla economia austriaca.

Associazioni socialiste e "Naziste,, austriache dichiarano fedeltà al Governo

VIENNA, 19 pom.

L'Associazione socialista Mutilati di guerra, che conta 45 mila membri, ha dichiarato di volersi mettere agli ordini del Governo austriaco. Risulta anche che un'importante società ginnastica austriaca, che si compone di più di 10 mila membri finora nazisti, si è messa a disposizione del Governo.

Un arresto per furto

LUCCA, 19

I carabinieri di Ponte a Maiano hanno proceduto al fermo di tale Giovanni Santoni fu Francesco, nato a Napoli e residente a Marlia, risultato autore del furto di una bicicletta, compiuto quindici giorni fa ai danni di tale Arturo Vianda abitante **a S. Pietro a Vigo.**

Mortale caduta da un carro

TREVISO 19

Poco prima delle ore una dell'altra notte veniva trasportato all'ospedale civile il mutilato di guerra Giuseppe Casarini di Antonio di anni 38 da Mogliano Veneto con commozione cerebrale e probabile frattura della base del cranio.

Dalle persone che gli avevano prestato i primi soccorsi è stato riferito che il poveretto era caduto da un carro di canne presso l'agenzia Bianchi. Purtroppo malgrado le più pronte cure dei sanitari il Casarin decedeva alle ore 8 fra lo strazio dei famigliari accorsi al suo capezzale.

✝

Oggi alle ore 20 con tutti i Sacramenti della Religione, confortato da una Benedizione del SANTO PADRE, assistito da tutti i suoi figli, serenamente come visse rendeva l'anima a DIO in età di anni 90

Enrico Mezzetti

Reduce dalle guerre dell'Indipendenza

Ne danno il triste annuncio i figli VALENTINO e consorte GIOVANNA SPARACINO, Don ILDEBRANDO Arciprete, IMELDE e marito PIETRO TASINI, GIACOMO e consorte LIVIA POSSENTI, GIOVANNI e consorte GUGLIELMA LOLLI, ROMANO e consorte ELVIRA CAMPOLO, CESARE e consorte ERMINIA MONARI, i Nipoti e parenti tutti.

S. Martino in Pedriolo,
18 *Febbraio* 1934-XII.

I funerali avranno luogo a S. Martino in Pedriolo martedì 20 corr. alle ore 10.

La presente serve per partecipazione personale.

Si prega di non inviare fiori.

✝

Il Capitolo della Cattedrale e i Congiunti ringraziano vivamente le Autorità Ecclesiastiche e Civili, il Clero e le Famiglie Religiose, le Associazioni Cattoliche, gli Istituti e gli Enti, e tutte le cortesi persone che hanno partecipato al loro grave lutto per la morte di

Mons. Dott.

Beniamino Favrin

e hanno portato il loro contributo alle onoranze funebri del lacrimato Estinto.

Treviso, li 17 Febbraio 1934.

"Dichiaro di aver trovato le Pastiglie Marchesini efficaci a combattere lo stimolo della tosse nei catarri acuti e cronici delle vie respiratorie: meritano perciò di essere raccomandate"
AUGUSTO MURRI

"Le Pastiglie di Marchesini contro la Tosse meritano la rinomanza popolare di cui godono"
Prof. PIETRO ALBERTONI
Senatore del Regno

In tutte le buone farmacie e presso la
Soc. An. Labor. Farmac. G. Belluzzi - Bologna

Soc. Anonima Tipografica - Vicenza
E' USCITO!
Edizione Catechistica dedicata
S. S. BENEDETTO XV
Benedetta da due Pontefici

P. Idelfonso da Bressanvido
O. F. M.
ISTRUZIONI CATECHISTICHE
NUOVA EDIZIONE CON ESEMPI
Corretta, ampliata, aggiornata
a cura
di Mons. Cav. Raffaele D'Annibale

VOLUME PRIMO
IL SIMBOLO APOSTOLICO
in due parti di complessive pagine 868 . . . . L. 20
VOLUME SECONDO
"I SACRAMENTI,,
in due parti di complessive pagine 900 . . . . L. 20

Ordinazioni alla:
Società Anonima Tipografica
Casella Postale 159 - VICENZA

UFFICIO ARALDICO ITALIANO
FIRENZE
VIA MAGGIO 26 - Tel. 20535
(PALAZZO BIANCA CAPPELLO)
Pratiche pel Riconoscimento Governativo di Titoli Nobiliari. - Ricerche per qualsiasi famiglia.

I PREGIUDIZI DELLE [DONNE]

L'assicurazione sulla vita gli ostinati nemici e primi fra questi le donne, che pure da essa ricevono i maggiori benefici; temono che l'assicurazione porti sventure ed attiri la morte sulla persona assicurata; quale pregiudizio! Quelle stesse che non hanno un tale timore non si azzardano spesso ad esprimerlo e preferiscono unirsi alle altre che manifestano invece la ripugnanza invincibile al pensiero di ricevere del denaro in seguito alla morte del loro caro.

Respingerebbe forse la donna l'eredità del marito? E che cosa non è l'assicurazione se non una speciale eredità?

La donna dunque deve incoraggiare il marito a stipulare una polizza di assicurazione sulla vita che forse potrà un giorno rappresentare l'unica risorsa per lei e per i figlioli, del cui avvenire essa e il marito sono ugualmente responsabili davanti a Dio e alla società.

Per qualsiasi forma di assicurazione sulla Vita, Grandine, Incendio e Furti, rivolgersi alla Direzione della SOCIETÀ CATTOLICA DI ASSICURAZIONE in Verona od alle Agenzie Generali.

ALBERGHI
PENSIONI RISTORANTI
BOLOGNA
ALBERGO FELSINA (già Corona d'Oro). Via Oberdan 12. Acqua corr. calda e fredda in tutte le camere; appartamenti con bagni; Bar; Garage; Sale per banchetti. Ottima cucina. Pensione L. 30, giornaliere, minimo per tre giorni.

BANCA CATTOLICA DEL VENETO
Società anonima - Capitale sociale L. 50.000.000
Sede sociale - VICENZA - Direzione generale

SEDI
BELLUNO - MESTRE (Venezia) - PADOVA - ROVIGO TREVISO - UDINE - VICENZA
Filiali minori nei principali centri delle rispettive zone

Principali dati della situazione
al 31 Dicembre 1933

Capitale sociale e riserve	L.	52.486.924
Valori di proprietà	„	88.238.725
Depositi fiduciari	„	265.095.606
Portafoglio e conti correnti	„	146.993.026

EMISSIONE GRATUITA DEI PROPRI ASSEGNI CIRCOLARI

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA
ALLE MIGLIORI CONDIZIONI